Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 23 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 12 giugno 1995

L'ESITO DEI REFERENDUM, SULLA BASE DEGLI EXIT POLL, SEGNA UNA NETTA AFFERMAZIONE DEL «NO»

Sulle tv la spunta Berlusconi

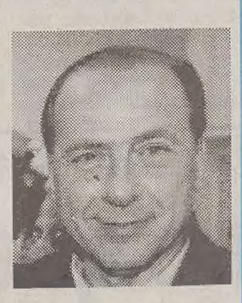
Sconfitta anche per i sindacati - Sarebbe andato alle urne il 56% degli elettori - In molti seggi file per poter votare fino a dopo mezzanotte

Dini: dall'esito nessuna ripercussione sul governo

OGGI UN «IMPORTANTE ANNUNCIO»

Esultanza del Polo: «Risultato storico»

Il «Sì» ammette di aver perso ma denuncia «faziosità e iniquità» e promette battaglia sull'Antitrust. Bossi: «C'è poco da stare allegri»



ROMA — Berlusconi ancora non commenta. Ma ha avvertito che oggi, quando il verdetto delle urne sarà certo, farà un «importante annuncio». Sono gli altri leader di Forza Italia e del Polo a celebrare in tv il successo dei No. Un risultato di «valore storico», per Giuliano Ferrara: «sono stati seppelliti - dice soddisfatto - 15 anni di guerra ideologica della sinistra contro la televisione non di Stato. La tv commerciale è amata dagli italiani». «Gli italiani hanno capito che è stata cercata una vendetta contro la Fininvest — esulta Casini del Ccd — . «Hanno votato contro la demonizzazione dell'avversario» dice il leader del Ppi Buttiglione.

Il fronte dei Sì ammette la sconfitta, ma denuncia la grande disparità dei mezzi di propaganda messi in campo: «c'è stata una condizione iniqua - denuncia - ; c'è stata una campagna spregiudicatamente faziosa, che ha utilizzato le reti Fininvest». E promette battaglia sulla legge Antitrust

Non è una grande vittoria di Berlusconi, per il presidente del Comitato per il Sì, Semenzato: «c'è stata una forte astensione e l'elettorato è spaccato, il No, ha ottenuto il 35% ossia gli stessi voti del Polo delle libertà». «Non c'è da stare allegri del risultato - commenta il segretario della Lega Bossi - : il Polo, il neofascismo, l'affarismo sono ancora vivi. Ma il risultato non legittima il monopolio della Fininvest, sul quale - sottolinea - si dovrà intervenire per legge.

Passando alla vittoria del Sì nei quesiti di carattere sindacale, D'Antoni della Cisl e Cofferati della Cgil fanno buon viso a cattivo gioco e sottolinerano che comunque dall'esito referendario non scaturisce alcun effetto rivoluzionario, ma solo lo stimolo per un diverso rapporto con la base delle rappresentanze dei lavoratori.

Grande soddisfazione invece da parte di Confcommercio e Confesercenti per i «no» che gli exit poll attribuivano ai quesiti che riguardavano la modifica della normativa sugli orari dei negozi e sul rilascio delle licenze commerciali. «Una gran prova di maturità dei cittadini-consumatori» commentano i portavoce delle due organizzazione, i quali comunque sottolineano come «in ogni caso la legge vigente resta superata ed è indispensabile chiedere a Parlamento e governo di farne una nuova».

A pagina 2

«Ma ci sarà qualche forza politica che sicuramente vorrà trarre conclusioni di questo tipo», dice il presidente del Consiglio

ROMA — Sei «sì», cinque «no» e un esito incerto. E' il risultato dei 12 referendum secondo le stime degli exit-poll Cirm-Tg5. L'Abacus-Rai è invece più prudente: quattro «sì», cinque «no» e tre esiti incerti. Chi abbia ragione lo sapremo oggi quando saranno resi noti i risultati ufficiali. Comunque, quel che è certo è che la «battaglia televisiva» è stata vinta da Berlusconi (o dalla Fininvest, se preferite). Stando al Cirm, il «no» ha vinto sulle norme sulle tv (reti, spot nei film e raccolta pubblicitaria) e sugli esercizi commerciali (autorizzazione per il commercio e orario dei negozi). Gli elettori hanno cioè affermato che queste norme non vanno modificate. Ad essere abrogate dovranno essere invece le norme sui sindacati, quelle sul soggiorno cautelare e quelle sulla proprietà pubblica della Rai, che potrà ora essere in parte privatizzata. Incerto il risultato sul ballottaggio nei Comuni. Secondo l'Abacus-Rai sarebbero incerti gli esiti su rappresentanze sindacali, privatizzazione della Rai e ballottaggio nei Comuni.

Fino all'ultimo si è temuto che l'astensionismo invalidasse i referendum. Invece è stato superato il quorum del 50% più uno dei votanti, che erano 48.630.093. Alle ore 22 avrebbe votato il 56% degli elettori. I referendum più votati sono stati quelli sulle tv. Per la prima volta l'orario delle votazioni si è protratto di oltre due ore a causa dell'afflusso degli elettori alle 22. Chiuse le porte, gli elettori hanno atteso all'interno il loro turno per votare. Lo spoglio è quindi cominciato in ritardo.

Il presidente del Consiglio Dini ha votato poco dopo le 17, e ha detto ai giornalisti: «Non c'è assolutamente alcun rapporto diretto tra i risultati dei referendum e la durata del governo». «Ci saranno delle parti politiche — ha aggiunto — che vorranno trarre delle conclusioni o delle implicazioni dal risultato referendario, ma non vedo un rapporto con la durata del governo».

Dini, che ha votato per tutti i referendum, ha anche affermato di «non aver cambiato idea», votando nel pomeriggio e non in tarda sera, rispetto a quanto affermato l'altro ieri sera a Parigi: «Non ho cambiato idea. Pensavo di rientrare a Roma più tardi e che quindi avrei votato tardi. Le mie dichiarazioni sono state mal interpretate. Non ho mai detto che ci si doveva astenere dal voto». Anzi ha dichiarato: «Spero che i cittadini vadano a votare. Io, in ogni caso, ho portato mia figlia».

A pagina 2

NUOVI ELEMENTI DALL'INTERROGATORIO DI DE BIASE

L'inchiesta su Di Pietro I pm ora volano a Roma

BRESCIA — «Non ho mai detto di aver avuto il dossier su Di Pietro dal ministro della Difesa». Domenico De Biase (nella foto) ha lasciato la procura di Brescia dopo quasi cinque ore di interrogatorio. E' lui l'ispettore ministeriale (ascoltato dai pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli in qualità di teste) che sei mesi fa era a capo dell'indagine ordinata dal ministro della Giustizia Biondi su Di Pietro. Ma De Biase scarica ogni responsabilità sul suo diretto superiore Ugo Dinacci.

Un testimone importante, quest'ultimo. Doveva essere sentito ieri, ma ha chiesto tempo per motivi di salute. E allora i due pm bresciani non perdono tempo, vogliono andare in fondo a questa vicenda il più presto possibile. E se Dinacci non viene a Brescia saranno loro ad andare al ministero. L'appuntamento è fissato per domani, e non solo per ascoltare il capo di De Biase ma anche altri personaggi che potrebbero offrire un definitivo chiarimento dell'intera vicenda nata nell'autunno scorso con la prima ispezione al pool di Mani pulite e contrassegnata dalle dimissioni di Di Pietro, con nel mezzo l'asserito ordine di chiudere in fretta l'inchiesta bis su «Tonino» trasmesso, secondo i bene informati, direttamente da Previti agli ispettori o al capo degli ispettori.

A pagina 3

NEL MIRINO DEI GIORNALI ANTONIO DI PIETRO E PIERCAMILLO DAVIGO

Altri scoop, e i giudici replicano: «Falsità»

ROMA — La guerra continua. A colpi di dossier prima, ora l'arma usata sono gli «scoop» giornalistici. Nel mirino di oscuri «registi» ancora i magistrati del pool Mani pulite. Insieme a Di Pietro spunta pure il nome del suo ex collega alla procura di Milano, Piercamillo Davigo. Ma al «Giornale» e al «Corriere della Sera» i magistrati hanno risposto con decisione. «Non ho mai passato le notti a giocare a poker», precisa indignato Di Pietro per bocca del suo legale. «Non so nulla della cooperativa edilizia messa su da Rocca», è più o meno il senso delle parole di smentita di Davigo, che aggiunge: «Questi signori hanno ricevuto notizie dal mio legale. Ne riceveranno di ulteriori». Il riferimento è all'articolo comparso sul quotidiano di Feltri intitolato «La strana coop Davigo-Cerciello».

Sul «Corriere», sono stati definite «clamorose falsità» dall'avvocato di Di Pietro quelle contenute nell'articolo intitolato «Quelle nottate tra poker e poliziotti», che parlando dei ricordi di «Serpico» Gregolin, tra i quali figurano pure le partite a carte con il futuro Tonino nazionale. «E' ora di finirla — dice il legale dell'ex magistrato — con i falsi scoop e i linciaggi gratuiti, orchestrati da qualcuno per bassi scopi».

A pagina 3

L'ATTENTATO ATTRIBUITO ALLA GUERRIGLIA DI SINISTRA

Medellin, strage nella piazza

Esplode un ordigno: quasi 30 morti in Colombia durante una festa

MEDELLIN — Alle 21.40 (le 4.40 italiane) la festa popolare che si svolgeva al parco San Antonio di Medellin si è trasformata in un massacro. L'esplosione di un ordigno collocato alla base di una scultura di Fernando Botero ha provocato almeno 28 morti e oltre 200, molti in condizioni gravissime.

L'attentato non è stato rivendicato, ma gli inquirenti sono orientati ad attribuirlo alla guerriglia di sinistra. Il capo della polizia di Medellin, generale Salgado, ha ricordato che nei giorni scorsi le Forze armate rivoluzionarie di Colombia, il più grande dei gruppi eversivi, hanno celebrato il loro anniversario con una serie di azioni terroristiche. Ma ha anche sottolineato che per ora non è possibile dire con certezza chi abbia compiuto questo «assurdo atto sovversivo». Al momento dell'attentato nella zona c'erano circa 1.500 persone che partecipavano a una festa organizzata da un gruppo di abitanti di Medellin originari di Cartagena.

Salgado ha sottolineato come questo atto terroristico «riporti alla barbarie di altre epoche», agli anni della guerra del cartello di Medellin contro lo Stato. Soltanto 30 ore prima dell'esplosione al parco San Antonio era stato arrestato Gilberto Rodriguez Orejuela, il capo del cartello di Cali che dopo la morte di Escobar aveva assunto il controllo dell'80% del traffico di cocaina. Ma gli inquirenti non ritengono che vi sia un legame fra la cattura di Rodriguez e l'attentato.

A pagina 4

Da Lipari allarme mafia

«Le Eolie potrebbero attirare i boss» Boccassini: pentiti, rivedere la legge

A PAGINA 3

Serbi padroni del campo

L'Onu costretta di nuovo a piegarsi E le artiglierie tornano a bombardare

A PAGINA 4

Maltempo e incidenti

Nubifragio, Grignano resta allagata Quattro vittime in scontri sulle strade

IN TRIESTE E REGIONE

TERMINA 2-0 L'ULTIMA SFIDA CON IL PARMA

Coppa Italia alla Juve Primo trionfo di Alesi

E' l'Atalanta la quarta a salire in serie «A»

PARMA — La Juventus si aggiudica la Coppa Italia, dopo lo scudetto, lasciando al Parma solo la Coppa Uefa, nella lunga sfida tra le due squadre. Un incontro abbastanza combattuto, anche se non esaltante. Rete di Porrini nel primo tempo, nel secondo quella di Ravanelli a sancire la superiorità bianconera. Intanto, l'ultima giornata di serie B ha portato alla promozione anche l'Atalanta.

E in Canada, al Gran Premio di Formula 1 la Ferrari trova finalmente il successo con Jean Alesi (nella foto), che conquista (per la prima volta) la vittoria in una gara, davanti a Barrichello (Berger si ritira dopo uno scontro). Solo il quinto posto per Schumacher.

A Parigi, il torneo di tennis è stato vinto sui campi del Roland Garros dall'austriaco Thomas Muster, recente trionfatore al Foro Italico, che ha fatto fuori Michael Chang in tre set.

In Sport

ALTRI NUMERI DEL GIOCO 6

La caccia alla fortuna

Conto alla rovescia per la festa del Bingo di giovedì: in programma c'è l'assegnazione della quinta Fiat Punto e degli altri bellissimi premi al Centro commerciale «Il Giulia». Gli aspiranti vincitori del gioco 5 sono già undici. Eccoli: Licia Pobega, Letterio Maganja, Sergio Curci, Bruna Bertoli, Dario Bencic, Domenico Violante, Emilia Goriup, Maria Luisa Comida e Marisa Pacorini, tutti di Trieste; e inoltre: Claudia Valli di Grado e Nadia Wjrick di Redipuglia. L'elenco è comunque provvisorio, e potrebbe allungarsi nelle prossime ore. C'è tempo infatti fino a mercoledì per comunicare la propria vincita.

Ma torniamo al gioco appena iniziato ieri, il numero 6. All'interno trovate altri quindici numeri da segnare sulla vostra cartella. La solita raccomandazione: vanno segnati soltanto i numeri della griglia denominata «Gioco 6 - settimana 6».

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

Scuola Media Comunità Educante
Orario dal lunedì al venerdì
Legalmente riconosciuta

Nuovo Liceo Europeo
Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica, danza.

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/'91)

Sono aperte le iscrizioni al
CENTRO ESTIVO 1995
13 SETTIMANE
in TURNI BISETTIMANALI
dal 12 giugno all'8 settembre
dal lunedì al venerdì
dalle 7.30 alle 17.30

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

F03309

f11191
LADA NUOVA NIVA MASTER 1.6
LA PIU' ROBUSTA,
LA PIU' VERSATILE,
LA PIU' CONVENIENTE!!!
oggi a L. 17.490.000*
FINO AL 30-6-95

* SU VETTURE DISPONIBILI IN STOCK

FINANZIAMENTI E PERMUTE OSSO Auto
CONCESSIONARIA
PALMANOVA (UD) V.LE SAN MARCO 5 - TEL. 0432/923343

ad'italia

REFERENDUM / QUORUM INCERTO FINO ALL'ULTIMO ANCHE SE IN SERATA ALCUNI SEGGI SONO RIMASTI APERTI FINO A MEZZANOTTE

Berlusconi o.k., sindacato bocciato

Secondo i dati Cirm i sì sarebbero sei, cinque i no, un esito incerto, per l' Abacus c'è incertezza per tre quesiti referendari

ROMA — Sei «sì», cinque «no» ed un esito incerto.

E' il risultato dei 12 referendum di ieri secondo le stime degli exit-poll Cirm-Tg5. L'Abacus-Rai è invece molto più prudente: quattro «sì», cinque «no» e tre esiti incerti. Chi abbia ragione e chi torto lo sapremo oggi quando saranno resi noti i risultati ufficiali.

Stando al Cirm-Tg5 il «no» all'abrogazione riguarda le norme sulle tv (reti, spot nei film e raccolta pubblicitaria), e per gli esercizi commerciali (autorizzazione per il commercio e orario dei negozi).

Gli elettori hanno cioè affermato che queste norme non vanno modificate. A essere abrogate dovranno essere invece le norme sui sindacati (rappresentanza sindacale, contrattazione collettiva, pubblico impiego, trattenute sindacali); quelle sul soggiorno cautelare e quelle sulla proprietà pubblica della Rai che potrà ora essere in parte privatizzata. Incerto è invece il risultato per le norme sul ballottaggio nei comuni. Il numero di elettori favorevole al doppio turno è pari a quello che vuole il turno unico. Secondo l'Abacus-Rai sarebbero incerti gli esiti riguardanti i referendum sulle rappresentanze sindacali, la privatizzazione della Rai e il ballottaggio nei comuni.

Fino all'ultimo si è temuto che l'astensionismo invalidasse i referendum. L'esito è invece valido perchè è stato superato il quorum del 50% più uno dei votanti che erano 48.630.093. Secondo i dati Cirm alle 22 avrebbe votato il 56% degli elettori. Le votazioni di ieri sono state caratterizzate per l'intera giornata della scarsa affluenza alle urne che è risalita soltanto in serata. Alle 11 di domenica aveva votato poco più del 9%; alle 17 il 28%. Ancora una volta si è votato di più nell'Italia settentrionale mentre fanalino di coda si conferma l'Italia meridionale. I referendum più votati sono stati quelli sulle tv. In alcuni casi la differenza con gli altri quesiti referendari ha raggiunto i 5-6 punti in più. Tra le regioni in cui è stata registrata la maggiore affluenza vi è l'Emilia Romagna mentre la Calabria è all'ultimo posto. Per la prima volta l'orario delle votazioni si è protratto di oltre un'ora e mezzo a causa dell'afflusso degli elettori alle 22, al momento della chiusura dei seggi. Chiuse le porte, gli elettori hanno atteso all'interno il loro turno per votare. Lo spoglio delle schede è quindi cominciato in ritardo.

Questi i primi risultati dei referendum secondo gli exit poll e sui quali si sono innestati i primi commenti che a mano a mano che procedeva lo spoglio hanno subito delle variazioni.

1) Rappresentanze sindacali (56% SI contro 44 % NO).
2) Contrattazione collettiva (64% SI; 36 % NO).
3) Pubblico impiego (66% SI, 34 % NO).
4) Soggiorno cautelare (65% SI, 35 %NO).
5) Privatizzazione della Rai (55% SI, 45% NO).
6) Autorizzazione per il commercio (40% SI, 60 % NO).
7) Trattenute sindacali (59% SI, 41% NO).
8) Ballottaggio per i comuni (50% SI, 50% NO).
9) Orari dei negozi (41% SI, 59% NO).
10) Reti Tv (43% SI, 57% NO)
11) Spot nei film (43% SI, 57% NO).
12) Raccolta pubblicitaria per le TV (43% SI, 57% NO).

Secondo i dati Cirm a votare per i primi nove referendum sarebbe stato il 55-56% degli elettori; per i referendum n. 10, 11 e 12 (tutti sulle tv) il 55-57 per cento.

Elvio Sarrocco

Ma per il governo non «cambia nulla»

Dini non ha atteso l'ultimo momento per votare.

ROMA - Dini ha sorpreso tutti. Invece che all'ultimo minuto, come aveva annunciato l'altro giorno a Parigi, ha votato nel pomeriggio verso le 17. Ma ha precisato di non aver cambiato idea. E' stato tutto casuale, ha sostenuto il presidente del Consiglio: «Pensavo di rientrare a Roma più tardi - ha spiegato - e che quindi avrei votato tardi». Le sue affermazioni, comunque, sarebbero state mal interpretate dai giornalisti: non ha mai voluto dire cioè, «che ci si doveva astenere dal voto».

«E 12, cose fatte», ha esclamato Lamberto Dini dopo aver infilato l'ultima delle 12 schede nell'urna. Poi ha ha scambiato alcune battute con i giornalisti. Innanzitutto ha decisamente escluso che il risultato dei referendum possa avere delle ripercussioni sulla durata del suo governo. «Non c'è assolutamente alcun rapporto diretto», ha sostenuto Dini definendo «arbitrario» ogni eventuale collegamento. «Ci saranno delle parti politiche - ha però ammesso - che vorranno trarre delle conclusioni o delle implicazioni dal risultato referendario, ma non vedo un rapporto con la durata del governo».

Ha quindi respinto le critiche che gli sono state mosse dopo le dichiarazioni di Parigi, rispondendo soprattutto a Marco Pannella che ha invitato gli elettori a votare per i referendum per dire no al governo dei tecnici.

«Pannella - ha commentato Dini - ha l'abitudine di esagerare. E' stato un contestatore sin dall'inizio, a volte nel bene, a volte nel male». Il presidente ha ribadito di non aver mai pensato ad invitare gli elettori a non votare. «Alcuni giornalisti - ha sostenuto - ci hanno voluto ricamare sopra ed hanno tratto conclusioni sbagliate. Non ho mai detto che ci si doveva astenere dal voto. Anzi il contrario». Per votare il presidente del Consiglio ha impiegato solo tre minuti. «Per me le cose erano chiare», ha spiegato sorridendo.

E. S.

COSÍ I REFERENDUM

		SI	NO
1	SCHEDA GIALLA Organizzazioni sindacali	49,7	50,3
2	SCHEDA AVORIO Organizzazioni sindacali	58,4	41,6
3	SCHEDA GRIGIA Organizzazioni sindacali	64,1	35,9
4	SCHEDA ROSSA Soggiorno cautelare	63,8	36,2
5	SCHEDA ARANCIONE Sistema radiotelevisivo	53,0	47,0
6	SCHEDA ROSA Commercio, pianificazione	34,1	65,9
7	SCHEDA VERDE CHIARO Organizzazioni sindacali	54,2	45,8
8	SCHEDA AZZURRA Elezioni del sindaco e del Consiglio comunale nei comuni con più di 15.000 abitanti	48,3	51,7
9	SCHEDA VIOLA Commercio, orari	42,9	57,1
10	SCHEDA VERDE SCURO Sistema radiotelevisivo	42,6	57,4
11	SCHEDA MARRONE Sistema radiotelevisivo, pubblicità	43,0	57,0
12	SCHEDA CELESTE Pubblicità radiotelevisiva	38,5	61,5

REFERENDUM / SECONDO L'«AZZURRO» FERRARA E' STATO UN SUCCESSO STORICO

«Tv, gli italiani amano quelle private»

Per Pannella è il trionfo dei riformatori - «Non c'è da stare allegri», si rammarica il Senatur

ROMA — Berlusconi non commenta. Ha fatto sapere, ieri sera, di aspettare ad Arcore i risultati definitivi. Ma ha avvertito che oggi, quando il verdetto delle urne sarà certo, farà un «importante annuncio». Il Cavaliere, protagonista, e vincitore, secondo gli exit poll, della battaglia referendaria sulle tv, si era dichiarato ottimista fin dal pomeriggio quando, verso le 16.30, era andato a votare.

Sono altri leader di Forza Italia e del Polo a celebrare in tv il successo dei No. Un risultato di «valore storico», per Giuliano Ferrara: «Sono stati seppelliti — dice soddisfatto — 15 anni di guerra ideologica della sinistra contro la televisione non di Stato. La tv commerciale è amata dagli italiani». Laconico il commento del presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri: «Se i risultati confermeranno davvero gli exit-poll, saremo contenti di poter continuare a lavorare». Per il portavoce di Forza Italia, Antonio Tajani, la sinistra ha combattuto una battaglia di retroguardia, mentre tutte le indicazioni di voto del suo movimento sono stata confermate dagli elettori. «Gli italiani hanno capito che è stata cercata una vendetta contro la Fininvest» esulta Pier Ferdinando Casini del Ccd. «Hanno votato contro la demonizzazione dell'avversario» dice il leader del Ppi, Rocco Buttiglione.

Il fronte dei Sì ammette la sconfitta, ma denuncia la grande disparità dei mezzi di propaganda messi in campo. «Temevamo questo risultato sui referendum tv. La situazione in campagna elettorale è stata abnorme — dichiara il responsabile del Pds per l'informazione Vincenzo Vita —. C'è stata una condizione iniqua. Una campagna spregiudicatamente faziosa, che ha utilizzato le reti Fininvest».

Non è una grande vittoria di Berlusconi, per il presidente del Comitato per il Sì, Franco Semenzato: «C'è stata una forte astensione e l'elettorato è spaccato, il No ha ottenuto il 35% ossia gli stessi voti del Polo delle libertà». «Non c'è da stare allegri del risultato — commenta il segretario della Lega Umberto Bossi — il Polo, il neofascismo, l'affarismo sono ancora vivi». Ma il risultato non «legittima il monopolio della Fininvest», sul quale, sottolinea, si dovrà intervenire per legge.

Il deputato progressista, Giuseppe Giulietti, osserva ironicamente che il 40% conquistato dal Sì gli sembra «un miracolo», «dato che questa è stata la prima campagna referendaria a reti unificate».

Ma è Marco Pannella che si considera il vero trionfatore di questi referendum. Così dalla sede radicale di Torre Argentina si affretta a diffondere il bollettino della vittoria: «Per il movimento un grande successo o un trionfo politico. Il Paese è più maturo della sua classe dirigente». Il successo dei referendum potrebbe del resto riavvicinare il leader riformatore al Cavaliere dopo gli ultimi freddi e addirittura burrascosi rapporti.

Secondo Pannella Berlusconi, a questo punto, dovrà scegliere «fra un'alternativa radicalmente rifomatrice liberale, liberista e libertaria e il papocchio restauratore del regime dc. O va con Buttiglione verso non si sa cosa, oppure sceglie noi che, visti i risultati, insieme possiamo fare battaglie che raggiungono sempre il 50% dei consensi».

Marina Maresca

REFERENDUM

Stanchezza dell'elettore su argomenti non suoi

ROMA — *La prudenza vuole che per giudicare si aspettino i risultati definitivi, dati i precedenti degli exit poll. Ma, stando a essi, il primo elemento che salta agli occhi è, questa volta, la scarsa affluenza alle urne. Fino al tardo pomeriggio c'e stato il rischio che molti quesiti non raggiungessero il quorum dei votanti per essere validi. Ciò può significare una certa stanchezza dell'elettore, chiamato stavolta a decidere su cose che in cuor suo sa non tocca a lui decidere. Perchè c'è un Parlamento, ci sono le forze politiche e sindacali che egli stesso ha delegato a tale scopo.*

Ma poi alla fine gli italiani hanno votato, malgrado le difficoltà di districarsi in dodici quesiti e dodici foglietti che, nel ristretto della cabina, chiedevano una decisione rapida e immediata sulle materie più disparate. Il risultato, come sempre è accaduto per tutti quei referendum in grado di provocare terremoti politici ad ondate successive (pensiamo al divorzio e all'aborto), non sarà senza conseguenze.

In primo luogo, perchè la vittoria personale di Silvio Berlusconi è senza possibilità di discussione. All'interno del Polo era quello che ha sperato e puntato tutto sulla possibilità che il no prevalesse nei quesiti sul mutamento del sistema televisivo privato quale era stato concepito dalla legge Mammì. Non era solo una rivincita sul ribaltone. Era in gioco la sua stessa leadership. Ha avuto ragione, malgrado i timori e i distinguo dei suoi alleati. Alla maggioranza degli italiani non importa affatto che lui sia insieme il padrone delle tre reti private più grandi, il maggior gestore pubblicitario italiano e il maggior fornitore privato di informazioni attraverso tv e stampa. Non importa l'interruzione pubblicitaria dei film, tanto quelli d'arte sono assai pochi e poco visti. Il Cavaliere ha visto giusto. Da vent'anni gli italiani sono usciti dal monopolio della tv di Stato e, sia come sia, non hanno voglia di tornarci sotto.

La controprova? I sì al quesito sulla (semi)privatizzazione della Rai. Tanto lo sanno tutti che fino a che così è, rimane e sarà in mano ai partiti. Anzi a chi comanda, chiunque sia. Altro che «servizio pubblico». Su questo referendum, ufficialmente, c'era anche il sì di una parte della sinistra, Pds in testa. Ma era detto così controvoglia che si sentiva lontano un miglio. E la gente non è stupida.

Neri Paoloni

REFERENDUM / CODE, LUNGHE ATTESE E TANTI EQUIVOCI

Scalfaro vota in 8 minuti, Dini in tre

In fila col numeretto come dal salumiere - In Val Badia schede grandi come giornali

ROMA - Lunghe attese per votare, equivoci, lamentele: dodici schede, su argomenti così disparati, da deporre nelle urne sono risultate davvero troppe. Se fossero andati a votare tutti i 48.630.000 italiani aventi diritto non ci sarebbe stato il tempo materiale per permettere a tutti di esprimere i loro Sì e No. Basta pensare che due tra gli elettori senz'altro più informati del paese, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il capo del governo Lamberto Dini, hanno impiegato per votare rispettivamente otto e tre minuti.

Moltissimi hanno cercato di districarsi tra le schede multicolori muniti di bigliettini e foglietti di appunti.Fuori dei seggi, del resto, questa volta non c'era nessun manifesto esplicativo. Tempi lunghi, dunque, per il voto e file fuori dai seggi per un'attesa che, in alcuni casi è arrivata anche a mezz'ora.

In alcuni seggi della periferia romana gli scrutatori hanno deciso di distribuire appositi numeretti, scongiurando così possibili litigi per le precedenze. In Val Gardena e in Badia gli elettori si sono trovati alle prese con 12 maxischede, grandi come pagine di un quotidiano: la legge prescrive infatti che i quesiti siano riportati in italiano, tedesco e in lingua ladina.

Berlusconi mentre vota in un seggio a Milano.

Il Comitato per il No ai referendum sulla legge Mammì ha chiesto ieri al ministero dell'Interno più cabine nei seggi per accellerare il voto. Con un comunicato ha denunciato «il pressapochismo» del Viminale nel facilitare le operazioni di voto. «In molti seggi italiani l'insufficiente numero di cabine sta producendo file interminabili che scoraggiano gli elettori recatisi alle urne- ha protestato, sollecitando per le ore di punta, dalle 18 in poi, l'aumento delle cabine. Qualche equivoco con alcuni presidenti di seggio per la possibilità di rifiutare le schede »sgradite«, anche se non è stata molto sfruttata. La maggioranza ha scelto infatti di votare per tutti i quesiti. Molti, probabilmente, hanno preferito accettare tutto il malloppo delle dodici schede anche per evitare ulteriori perdite di tempo. Però ad Ancona un presidente ha costretto un elettore a prenderle tutte, nonostante avesse chiesto solo quelle sulle tv. Equivoci anche sull'obbligo di segnalare le schede rifiutate.

Una fatica in più per gli scrutatori, ma c'è stato chi l'ha interpretato come una schedatura di tipo poliziesco, ed ha telefonato per protesta alle Prefetture. Un battesimo difficile, dunque, per il neoministro dell'Interno Giovanni Rinaldo Coronas.

Ma nel tardo pomeriggio, quando è sceso nella sala stampa del Viminale ha assicurato ai giornalisti che la macchina elettorale ha funzionato benissimo. Anche se si sono registrate code e attese, a causa del numero elevato dei referendum, non ci sono stati grossi inconvenienti e gli elettori hanno atteso tranquillamente il loro turno. Coronas ha quindi risposto al Comitato per il No sull'aumento delle cabine, spiegando che la legge ne prevede da due a quattro per ogni seggio e che, in media, ne sono state sistemate tre calcolando, tra l' altro, che le 12 urne occupavano molto spazio nelle aule scolastiche.

PUGLIA

Si dimette il presidente indicato dal Polo

BARI — Clamorosa svolta alla Regione Puglia. Il professor Salvatore Distaso, protagonista della vittoria del centro destra alle ultime elezioni regionali, ha rassegnato le dimissioni da presidente incaricato. Tutto è dovuto al fatto che i Popolari di Buttiglione ed i rappresentanti del Ccd non hanno gradito la ripartizione degli assessorati.

Ieri la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il leader dei Ccd, Clemente Mastella, con una frase ha detto testualmente «solo gli imbecilli non tornano indietro» alludendo a Distaso.

REFERENDUM / SODDISFATTI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

«E' stata una prova di maturità del cittadino-consumatore»

REFERENDUM / EXIT POLL

Soggiorni obbligati: mafiosi non al Nord Comuni, testa a testa

ROMA — Non si potranno più obbligare i mafiosi a trasferirsi in luoghi lontani dalla loro residenza. Il «sì» al referendum sul soggiorno cautelare toglie infatti al procuratore nazionale antimafia la possibilità di fare ricorso a questo contestato istituto introdotto dopo le stragi di Palermo che sono costate la vita ai giudici antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Contestato soprattutto dalla Lega di Umberto Bossi per protesta contro i non pochi episodi di inquinamento mafioso nato dall'influenza negativa data boss «esportati» a forza in località del Nord.

Per quanto riguarda l'esito del referendum che chiede la modifica della legge sull'elezione dei sindaci e dei consigli comunali dei centri con più di 15 mila abitanti, l'incertezza è andata avanti fino a notte inoltrata. Al momento degli exit poll «sì» e «no» venivano dati al 50 per cento e i due «fronti» si sono guardati bene dal fare commenti ed avanzare ipotesi.

Tutto rimandato a dopo i risultati definitivi.

r.p.

ROMA — Sin dalla diffusione dei primi exit poll le organizzazioni dei commercianti hanno mostrato di accogliere con grande soddisfazione il «no» ai due referendum che volevano liberalizzare l'orario di apertura dei negozi e modificare le norme sulla concessione delle licenze da parte dei Comuni. E la Confcommercio, protagonista di un'accesa campagna elettorale, pochi minuti dopo i primi dati già ieri sera ha espresso grande apprezzamento per per quella che hanno chiamato una «prova di maturità dei cittadini-consumatori».

«Nonostante la campagna dei riformatori avesse puntato tutto sulla risposta emotiva — ha commentato a caldo il segretario generale della Confcommercio, Luigi Trigona — i cittadini-consumatori sono stati maturi e hanno capito che un problema così delicato e complesso non doveva essere affrontato a colpi di referendum».

Non ci sarà quindi una «rivoluzione» via-referendum delle norme sui negozi ma non per questo la Confcommercio vuole ora mantenere lo «status quo». «L'attuale legge di disciplina del commercio — ha concluso Trigona — resta superata e in alcune parti non adeguata a un mercato sempre più competitivo. La vittoria del 'no' non distoglierà quindi i commercianti dall'obiettivo di sollecitare Parlamento e governo a varare in tempi brevi una nuova legge».

Soddisfazione anche in casa Confesercenti. «Gli italiani — ha detto il segretario generale, Marco Venturi — hanno fatto prevalere i ragionamenti rispetto alle semplificazioni e agli slogan di chi ha promosso la consultazione. Si è capito in particolare quali conseguenze si sarebbero avute in caso della vittoria dei Sì, sia sul piano dell'occupazione sia su quello della vivibilità dei centri storici delle città, che avrebbero rischiato un depauperamento sociale e civile. Le piccole attività commerciali — ha concluso Venturi — sono infatti indispensabili per la vita dei centri urbani, ben al di là di semplici orari di apertura».

r.p.

CASO DI PIETRO / INTERROGATO A BRESCIA L'ISPETTORE DE BIASE

«Previti volle chiudere in fretta»

Il pm Salamone a Roma per sentire il capo dello 007 - Nessuna traccia del Mister X che ha inviato il dossier

BRESCIA - «Non ho mai detto di aver avuto il dossier su Antonio Di Pietro dal Gabinetto della Difesa».
Domenico De Biase ha lasciato la Procura di Brescia, dopo quasi cinque ore di interrogatorio. E' lui l'ispettore ministeriale (ascoltato dai pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli in qualità di teste) che sei mesi fa era a capo dell'indagine ordinata dal ministro di Grazie e Giustizia Alfredo Biondi su Antonio Di Pietro. Ma De Biase scarica ogni responsabilità sul suo diretto superiore Ugo Dinacci. Un testimone importante, quest'ultimo. Doveva essere sentito a Brescia oggi, ma ha chiesto tempo per motivi di salute. Ed ecco allora che i due pm bresciani non perdono tempo, vogliono andare in fondo a questa vicenda il più presto possibile, prima che tutto si ingarbugli. E se Dinacci non viene a Brescia saranno loro ad andare al Ministero. L'appuntamento è fissato per domani, e non solo per ascoltare il «capo di De Biase» ma par di capire, anche altri personaggi che potrebbero offrire un definitivo chiarimento dell'intera vicenda nata nell'autunno scorso con la prima ispezione al pool di Mani pulite e contrassegnata dalle dimissioni di Di Pietro, con nel mezzo l'asserito ordine di chiudere in fretta l'inchiesta bis su «Tonino» trasmesso, secondo i ben informati, direttamente da Cesare Previti agli ispettori o al capo degli ispettori.
Domenico De Biase, arriva a Palazzo di giustizia in taxi. Sono le 10 e dieci. Ad attenderlo sull'angolo di via Moretto c'è un poliziotto che ha l'ordine di scortarlo all'interno della Procura. Sembrà abbastanza teso l'ispettore ministeriale e, soprattutto, al contrario dei giorni scorsi, con poca voglia, di parlare. Ha in mano un a borsa piena di documenti.
- Dottor De Biase perchè ha chiuso tanto in fretta l'inchiesta su Antonio Di Pietro?
«Me lo chiederà il magistrato Salamone».
- Ma chi ha mandato il famoso «dossier Di Pietro»?
Taglia corto lo 007 del Ministero ed infilandosi nell'ascensore risponde alla domanda con un secco «buongiorno».
Quando esce dopo quasi cinque ore, sembra più rilassato. «Credo e spero di aver dato un contributo alla chiarificazione dell'intera vicenda. Ho fornito ai colleghi anche dei documenti ed ho spiegato tutto anche su altre persone. Non ho mai detto di aver avuto il dossier da Previti o da gabinetto della Difesa».
- Avete parlato di Di Pietro?
«Meno che di altre persone. Il comportamento di Di Pietro non era censurabile disciplinarmente ed in quel momento dovevo tirare delle conclusioni. Il potere d'inchiesta spetta al ministro».
- Ma allora è stato il ministro Biondi a chiederle di archiviare? Non risponde l'ispettore De Biase, preferisce abbozzare un sorriso. Dice ai cronisti che lo stanno letteralmente seppellendo: «Non fatemi commettere dei reati proprio a due passi dalla Procura».
Sale su una «Croma» bianca messa a disposizione dal Palazzo e se ne va. Escono anche i due sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. «Con il dottor De Biase abbiamo parlato di referendum ed un pò di Di Pietro, anche perchè di Di Pietro non bisognava parlare moltissimo»: preferisce la battuta il pm al quale l'opinione pubblica guarda con grande attenzione.
- Avete parlato di quello che è avvenuto all'Ispettorato del Ministero di Grazie e Giustizia, anche perchè il dottor De Biase ha detto che non gli risulta che il «dossier» sia arrivato dal gabinetto del ministro? «Questo lo dice De Biase - risponde secco Salamone».
Sulla decisione del ministro Biondi di chiudere in fretta l'inchiesta su Di Pietro il pm non si sbilancia, come sempre del resto. Non vuole entrare nei particolari dell'indagine come non vuol sentir parlare di Mister X.

Ines De Giuli

CASO DI PIETRO / NUOVI VELENI SUL POOL DI MANI PULITE. IL «CORRIERE» PRENDE LE DISTANZE

L'avvocato di Tonino: «False le nottate al poker»

ROMA — La guerra continua. A colpi di dossier prima, ora l'arma usata sono gli «scoop» giornalistici.
Nel mirino di oscuri «registi» ancora i magistrati del Pool mani pulite. Insieme a Di Pietro, bersaglio ormai abituale, spunta pure il nome del suo ex collega alla procura di Milano, Piercamillo Davigo. Ma al «Giornale» e al «Corriere della Sera» i magistrati di Mani pulite hanno risposto con decisione. Non ho mai passato le notti a giocare a poker, precisa indignato l'ex pm più famoso d'Italia per bocca del suo legale. Non so nulla della cooperativa edilizia messa su da Rocca, è più o meno il senso delle dure, laconiche parole di smentita di Davigo.
«Questi signori hanno ricevuto notizie dal mio legale. Ne riceveranno di ulteriori», dice infatti il sostituto procuratore milanese. Il riferimento è all'articolo comparso ieri in prima pagina sul quotidiano di Feltri intitolato «La strana coop Davigo-Cerciello». Vi si narra che tra i soci di Osvaldo Rocca (ancora lui, l'uomo che prestò a Di Pietro i 120 milioni per comprarsi la casa e che poi lo mise nei guai), nella cooperativa «Diogene», ci fosse pure il magistrato di Tangentopoli, insieme ad altri quattro colleghi, e a undici finanzieri, compresi il generale Cerciello e il tenente Emilio Stolfo.
Scopo della cooperativa edilizia, della quale aveva parlato il 3 aprile scorso lo stesso Emilio Stolfo in un'udienza del processo Cerciello, a Brescia, era quello di costruire una prestigiosa palazzina a Milano: venti appartamenti in via Altaguardia. Venticinque, e tutti di prestigio, i soci. Ognuno di loro aveva versato, per entrarne a far parte, 500 mila lire. Davigo si era subito dimesso dalla cooperativa, che peraltro è in liquidazione. Il «Giornale» ha poi precisato che la cooperativa di cui aveva parlato Stolfo non era la stessa di cui si parlava nell'articolo.
E veniamo ai veleni su Di Pietro. Gli ultimi in ordine di tempo erano ieri a pagina 5 del «Corriere della Sera» e sono stati definiti «clamorose falsità» dall'avvocato dell'ex magistrato più famoso d'Italia.
Nell'articolo, intitolato «Quelle nottate tra poker e poliziotti» e con un occhiello altrettanto promettente (Milano anni '80: bische, bulli e milioni), erano raccolti i ricordi di «Serpico» Gregolin, tra i quali figurano pure le partite a carte con il futuro Tonino nazionale, che poi con «Mani pulite smise di giocare».
«Il dottor Di Pietro — ha detto l'avvocato Massimo Dinoia — non ha mai conosciuto nè tal Gualazzi, nè tal Freschi. Men che meno ha giocato con loro, o con Gregolin, a carte nè nel 1979, nè mai. Il falso è proprio grossolano: basti ricordare — prosegue l'avvocato Dinoia — che nel '79 il dottor Di Pietro non lavorava in polizia ma era segretario comunale, e che non è mai stato in servizio al commissariato Scalo Romana. E' ora di finirla — dice il legale dell'ex magistrato — con i falsi scoop e i linciaggi gratuiti, chiaramente orchestrati da qualcuno per bassi scopi che ogni giorno che passa appaiono sempre più evidenti».
In serata il «Corriere della Sera» ha preso esplicitamente le distanze dal contenuto dell'articolo, limitandosi a riportare le dichiarazioni dei protagonisti della storia di carte e di bische nella Milano degli anni '80.

Brunella Collini

ALLARME LANCIATO DA LIPARI DAL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA

«Le Eolie possono attrarre i boss»

E la Boccassini, sostituto procuratore a Palermo, chiede di rivedere la legge sui pentiti

PALERMO — Non è giusto applicare il regolamento di protezione per ogni pentito: a riproporre un delicato dibattito, a fare in qualche modo da sponda a perplessità già manifestate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia, Tiziana Parenti, è Ilda Boccassini, sostituto procuratore a Palermo. Lo ha fatto con una breve intervista televisiva, concessa alla vigilia della ripresa a Caltanissetta del processo agli assassini di Capaci. Dell'inchiesta sulla strage, la Boccassini è stata una delle principali artefici e ha poi lasciato la procura nissena per Palermo, trasferendo nella Dda del capoluogo un bagaglio di conoscenze che potrebbero essere utili a ricercare quelli che il magistrato definisce possibili interessi «al di fuori di Cosa nostra» nella progettazione della strage.
La Boccassini afferma esplicitamente che è forse giunto il momento «di rivedere la normativa sui pentiti». Insomma sembra che non sia proprio il caso di applicare a un pentito di scarsi rilievo, il cui merito è quello di avere fatto scoprire, a esempio, una decina di trafficanti di eroina, le stesse norme previste per un boss che ha squarciato il mistero sulle stragi di mafia.
E ci sarebbero casi in cui questo pentito marginale ha magari al seguito una decina di familiari che finiscono nel programma di protezione. Il rischio, sembra di capire, è che la logica di voler proteggere tutti finisce con il proteggere tutti male. Ma le esternazioni della Boccassini non si fermano al rapporto Stato-pentiti: ha voluto anche sottolineare i ritardi dell'Associazione nazionale magistrati nella comprensione della posta in gioco in tema di lotta alla mafia. Così ha voluto ricordare che «ancora dopo la strage di Capaci l'Anm e l'Ordine forense non si erano apertamente schierati per far convertire in legge il decreto Martelli sul carcere duro». Per ottenere la trasformazione in legge di quel provvedimento bisognò attendere la seconda strage — ha rimarcato — quella di via D'Amelio, con l'uccisione di Paolo Borsellino e degli uomini della sua scorta.

Strage di Capaci: riprende il processo a Caltanissetta

Ieri intanto il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, ha visitato Lipari, la maggiore delle sette Eolie, su invito della locale Dda. «Le isole — ha detto Siclari — sono in fase di grande sviluppo e possono attirare gli interessi della mafia. Il mio non vuole essere un allarme, ma una raccomandazione ai nuovi amministratori, sulla necessità di stare in guardia». Il procuratore nazionale antimafia ha anche anticipato che in caso di vincita del «no» nel referendum sul soggiorno obbligato, starà particolarmente attento a non «utilizzare troppo le Eolie». Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti sull'inchiesta di Brescia a carico di Di Pietro, Siclari, infine ha osservato: «Non mi importa scoprire chi è il famoso 'mister X'. Quello che mi preme è sapere se i fatti esposti nel dossier sono veri, anche se, va ribadito, non hanno alcuna valenza penale».

Rino Farneti

IN BREVE

Chirurgo ferito opera la consorte dopo l'incidente

CATANIA — Sono migliorate le condizioni di Giovanna Veroux, moglie del chirurgo Gastone, ricoverata nell'ospedale «Cannizzaro» di Catania dove il marito, assieme al figlio Pierfrancesco, l'ha sottoposta a un'operazione alla milza dopo che entrambi erano rimasti feriti in un incidente stradale. I due coniugi erano stati trasportati nel nosocomio dopo essere stati estratti dalle lamiere della loro Alfa che aveva urtato contro un autocarro sull'autostrada Catania-Messina. Il prof. Gastone Veroux, sebbene sotto choc, ha chiesto ai colleghi del reparto di chirurgia di potere operare la moglie e dell'equipe medica potesse fare parte anche il loro figlio, Pierfrancesco, anche lui chirurgo.

Metropolitana fatale alla palazzina Fatte sgomberare sei famiglie

NAPOLI — Sei famiglie sono state fatte sgomberare dalle abitazioni in cui vivono, in via Napoli, a Capodimonte, a causa delle lesioni nello stabile, provocate quasi certamente dai lavori per la costruzione della metropolitana collinare a Napoli. Nelle scorse settimane i vigili del fuoco avevano già compiuto cinque sopralluoghi, dai quali era emerso che l'edificio, nonostante la comparsa di alcune crepe, era agibile. Ieri pomeriggio c'è stato un nuovo allarme. I vigili sono tornati sul posto e hanno riscontrato lesioni alle strutture portanti del palazzo, che ha due piani ed è stato costruito negli anni '60. Sei nuclei familiari, per un totale di 30 persone, hanno dovuto lasciare le abitazioni e chiedere ospitalità a parenti.

Il Comune non gli paga il terreno: fa pignorare la scuola del paese

VENEZIA - Stanco di attendere per 17 anni mezzo miliardo di lire, pagamento che gli era dovuto per l' esproprio di una sua proprietà, un cittadino di Spinea (Venezia) ha fatto pignorare il terreno comunale sul quale, nel frattempo, è stata costruita la scuola elementare «Anna Frank». La somma, per effetto degli interessi, è oggi di circa due miliardi di lire. Il Tribunale civile di Venezia ha accolto l'istanza di Bartolomeo Bellati e ora è scattato il decreto ingiuntivo. Tutto ha avuto inizio nel 1978 quanto l'allora amministrazione comunale aveva occupato 11 mila metri quadrati di terreno di Bellati, senza però emettere nei termini di legge il decreto di esproprio. Così Bellati si è rivolto alla magistratura civile, che gli ha dato ragione.

Montanelli sotto i ferri un'ora per il distacco della retina destra

BUSTO ARSIZIO - Sarà dimesso oggi Indro Montanelli, 86 anni, che ha subito nel reparto di oculistica dell' ospedale civile di Busto Arsizio un intervento chirurgico all' occhio destro. L'ex direttore del «Giornale» e della «Voce» aveva riportato il distacco della retina conseguente ad un altro intervento chirurgico per una cataratta. Le condizioni generali di Montanelli - secondo quanto riferito dal primario del reparto di oculistica, Nino De Casa - sono ottime. Il paziente ha infatti superato bene l'intervento chirurgico, in anestesia generale di circa un'ora.

RITORNO AL MICROFONO DOPO LA SCOMPARSA DI YLENIA

Cantano Al Bano e Romina

L'esibizione in piazza a Greve in Chianti davanti ai dirigenti dell'Opel

FIRENZE — In una sera umida di giugno, Al Bano e Romina, lui in doppio petto blu, lei in tailleur pantalone e scarpe basse, hanno trovato la forza per riavvicinarsi al microfono e sfoderare il repertorio più sconosciuto. Dopo il dramma della scomparsa della figlia Ylenia, la coppia più amata della canzone ha rotto il proprio isolamento a Greve, nel cuore del Chianti. In questo anno e mezzo vissuto nel dolore, avevano trovato il coraggio per cantare solo lontano, lontano: in Australia. Qui, evidentemente, era più difficile. Sabato sera, complice l'amicizia con Paola Fallaci, la scrittrice, sorella di Oriana, che possiede un antico molino a Lamole, una frazione poco lontana, si sono esibiti davanti al pubblico nella piazza medioevale di Greve. Al Bano aveva provato a cantare in aprile in televisione, a «Papaveri e papere», presentato da Pippo Baudo. Ma all'ultimo momento non se la sentì, gli venne un nodo alla gola durante la prova generale.
A Greve è stato diverso. Romina e Al Bano non credevano di doversi esibire in una piazza. L'invito arrivato loro dai dirigenti della Opel prevedeva una festa privata. Pensavano a un palazzo, forse a un castello della zona. Mai avrebbero immaginato di dover fare un salto indietro, di cantare su un palco messo su alla meglio in poche ore con problemi facilmente immaginabili. L'impianto di amplificazione, per esempio, è stato messo in uso quasi miracolosamente all'ultimo momento. Sabato sera, mentre i duecentocinquanta dirigenti dell'industria automobilistica, ospiti della Opel, sedevano sotto i bianchi tendoni allestiti nella piazza, Al Bano ha accettato di rispondere a qualche domanda dei cronisti. Lui solo. Romina, bella come al solito, non se l'è sentita. Non ha accettato nemmeno di mettersi in posa per i fotografi.
«Cantare è esprimermi, non ci sono problemi» ha detto Al Bano quando gli è stato chiesto se si sentiva in grado di rompere il muro dell'emozione. Poi ha aggiunto: «Io sono un cantante, quindi devo produrre canzoni, questa è la mia vita. Riprendo a lavorare così come possono fare un avvocato, un dottore, un giornalista... anche se, onestamente mi pare di essere in una dimensione diversa».
Perchè, allora, non cantò da Pippo Baudo? «La psiche umana a volte fa brutti scherzi...» ha risposto il papà di Ylenia. Ha inciso nuove canzoni in questo anno e mezzo di calvario? Al Bano ha abbassato lo sguardo, ha fatto capire di non voler rispondere perchè era una domanda che poteva mettere «il dito nella piaga». Poi ha continuato: «Sì, ho inciso diverse canzoni. Soprattutto tre brani con Paco De Lucia e uno con Montserrat Caballè».

Serena Sgherri

Al Bano e Romina, il primo concerto dopo Ylenia.

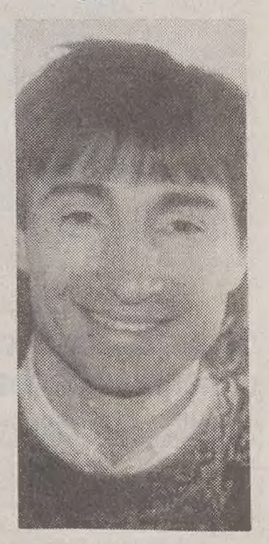
NUOVE RIVELAZIONI DI MANIERO, IL BOSS PENTITO DELLA MALA DEL BRENTA

Manette per colpa di Sant'Antonio

Arrestati due marescialli dei carabinieri con l'accusa di falso e favoreggiamento

PADOVA — Clamorosi sviluppi, dopo quattro anni, nella vicenda del furto della reliquia di Sant'Antonio. Dietro quel ritrovamento da parte dei carabinieri, c'è stata una messa in scena. Lo ha rivelato il boss pentito Felice Maniero che il 10 ottobre del 1991 aveva ordinato a un commando della sua banda il clamoroso furto nella basilica padovana. E dopo le verifiche e i riscontri alle clamorose rivelazioni, il magistrato ha fatto finire in galera con l'accusa di falso e favoreggiamento personale due marescialli dell'Arma appartenenti al nucleo per la tutela del patrimonio artistico.
Gli ordini di custodia cautelare portano la firma del Gip Maurizio Gianesini che ha accolto la richiesta del pubblico ministero Bruno Cherchi. L'inchiesta è ancora top secret e potrebbe preludere ad altre clamorose iniziative giudiziarie. Poche le notizie trapelate sull'operazione. Non sono stati resi noti nemmeno i nomi dei sottufficiali. Si sa soltanto che uno degli arrestati, rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, è stato interrogato per rogatoria da un magistrato romano. L'altro sottufficiale finito in galera si trova, invece, nella cella del reclusorio militare di Peschiera del Garda ed è stato già sentito dal giudice Gianesini. Sulla vicenda nessuna reazione da parte dell'Arma: tacciono i vertici dei carabinieri sia a Padova sia a Roma.
L'arresto dei due sottufficiali è legato al «mistero» sul recupero della reliquia di Sant'Antonio, ufficialmente avvenuto il 20 dicembre del '91 in un campo alla periferia di Roma, vicino alla tangenziale per l'aeroporto di Fiumicino. Questa la versione ufficiale fornita dai carabinieri in una conferenza stampa. E poi confermata anche dal rapporto al magistrato.
Ma secondo le rivelazioni del pentito Maniero, boss della mala del Brenta, e le indagini del magistrato, il ritrovamento della reliquia avvenne il giorno precedente: non già a Roma ma a Ponte Di Brenta alla periferia di Padova ai piedi di un cassonetto d'immondizie proprio vicino a una caserma dei carabinieri. Il recupero fu effettuato dai militari dell'Arma grazie a una telefonata anonima fatta da uno della banda del Brenta per ordine dello stesso Maniero. Resta da capire come mai l'Arma optò per il «depistaggio» del ritrovamento. E da Padova la reliquia fu portata a Roma e poi successivamente in «pompa magna» riportata in basilica. Non si esclude che dietro questo depistaggio c'è stato un piano per «nobilitare» un'indagine in cui erano in molti a volerla portare brillantemente a termine.
Il pentito Maniero ha raccontato al giudice di trattative intercorse tra lui un agente del Sismi (il servizio segreto militare) e alcuni sottoufficiali del nucleo di tutela del patrimonio artistico guidato dal colonnello Conforti.

Giorgio Rizzo



Felice Maniero

TRAGEDIA IN PROVINCIA DI TODI: SUICIDA UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI

La sorella gli dice che è stato bocciato e lui si impicca

TODI - Sono contenuti in una pagina e mezzo di quaderno, lasciata in camera da letto, i motivi del suicidio del quindicenne impiccatosi nella sua abitazione di Ponte Rio, una frazione a ridosso della città. I carabinieri, che indagano sull' episodio, non dicono che cosa vi sia scritto, nè a chi il messaggio sia diretto: è comunque un biglietto - si limitano ad osservare alla Compagnia di Todi - da cui si evidenzia una chiara volontà suicida e che «fa riflettere, apre problemi». L' ipotesi del suicidio per motivi scolastici resta quella privilegiata dagli inquirenti, secondo i quali, però, il movente del gesto è più complesso. Di certo c' è che il ragazzo, il quale avrebbe compiuto 16 anni il 12 dicembre prossimo e frequentava la quinta ginnasio del liceo classico «Jacopone da Todi», era rimasto molto turbato, sabato pomeriggio, quando aveva saputo dalla sorella di essere stato bocciato (i quadri con i risultati degli scrutini erano stati appena esposti nell' atrio della scuola).
Dopo aver appreso la notizia - che sembra comunque si aspettasse - il giovane ha accompagnato un fratello più piccolo nel laboratorio di falegnameria dove lavorano i genitori, distante qualche chilometro da casa, e si è allontanto, dicendo che si sarebbe recato in città. Invece ha raggiunto la sua abitazione, dove in quel momento non c'era nessuno, è entrato nella camera da letto dei genitori, ha preso dall' armadio una cinta in corda intrecciata, se l' è stretta al collo e l' ha assicurata alla maniglia di una finestra. Quindi si è lasciato andare. Il corpo è stato ritrovato dai familiari, che hanno subito dato l' allarme.
Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore perugino Paolo Vadalà, hanno accertato con chiarezza la dinamica dell' episodio ed escluso responsabilità da parte di altre persone. I carabinieri, comunque, ascolteranno nei prossimi giorni gli amici del ragazzo, i parenti, i suoi professori, per capire fino in fondo quanto il suicidio sia collegato agli esiti scolastici. «Di essere bocciato se lo aspettava e non sembrava troppo preoccupato», osserva uno degli inquirenti, che conosceva il giovane e lo descrive come una persona «molto intelligente, calma, socievole, che scherzava con i suoi amici».
Momenti di preoccupazione, intanto, si sono avuti ieri sera per due compagni di classe del ragazzo suicida, anch' essi bocciati, i quali avevano fatto perdere le loro tracce: una è rientrata a casa solo a mezzanotte, mentre l' altro sarebbe stato rintracciato in Calabria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 giugno 1995 è stata di 72.650 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SUD AMERICA / IN COLOMBIA UN ATTENTATO PROVOCA 28 MORTI E OLTRE 200 FERITI

Strage durante la festa

L'ombra dei narcotrafficanti - Ai 10 chili di dinamite sono stati mescolati biglie e chiodi

BOGOTÀ — Narcotraffico o guerriglia? Gli investigatori colombiani dell'attentato che ha causato la notte scorsa a Medellin almeno 28 morti e 206 feriti non puntano ancora il dito accusatore in una direzione precisa.

Erano cinque anni che non si registrava in Colombia un attentato con un numero così alto di vittime, e la polizia è rimasta sorpresa dalla brutalità dell'attentato, che ha colpito persone inermi e di origine prevalentemente umile, intervenute ad una festa di canti e balli popolari nel centrale parco San Antonio. Ai dieci chili di dinamite erano stati mescolati chiodi e biglie per rendere lo scoppio più dirompente.

La gioia dei convenuti si è rapidamente trasformata in terrore, mentre disperazione e panico si sono impadroniti delle strade di una città che era centro del narcotraffico mondiale fino alla morte nel 1993 di Pablo Escobar, leader indiscusso del 'Cartello di Medellin'.

L'ordigno è esploso alle 21,30 locali di ieri (le 4,30 italiane di ieri), e il bilancio delle vittime avrebbe potuto essere più cruento se fosse avvenuto ore prima, quando nel parco invece di 1.500 persone, ce n'erano oltre 5.000.

Un elemento che ha interessato gli investigatori è che l'ordigno è stato collocato sotto la scultura «El pajaro» (l'uccello), donata alla città da Fernando Botero, padre del ministro della difesa colombiano Fernando Botero Zea.

La polizia ha fermato una persona sospetta. In un primo momento il generale Alfredo Salgado Mendez, capo della polizia di Medellin, aveva addossato la responsabilità dell'attentato alla guerriglia colombiana, sia per la brutalità dell'attentato, sia per il fatto che è avvenuto a 200 metri da una caserma della polizia. Ma successivamente la tesi non è stata confermata ed è prevalsa la prudenza.

Oltre alla matrice terroristica imputabile ai guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) o dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln), gli investigatori non sottovalutano il fatto che due giorni fa è stato catturato Gilberto Orejuela, massimo leader del «Cartello di Cali».

Fonti giornalistiche ricordano che nel dicembre 1993, in occasione dell'uccisione di Pablo Escobar, leader del «Cartello di Medellin», si disse che questo era avvenuto con l'appoggio tecnico del «Cartello di Cali», rivale nel commercio della cocaina a livello mondiale. Potrebbe darsi quindi che questa volta le parti si siano invertite: da qui la possibile vendetta.

Al termine di una riunione straordinaria del consiglio di sicurezza nazionale, il ministro della difesa Botero ha annunciato che il governo offre una taglia di 500 milioni di pesos (800 milioni di lire) a chi sia in grado di fornire informazioni utili alla cattura degli attentatori.

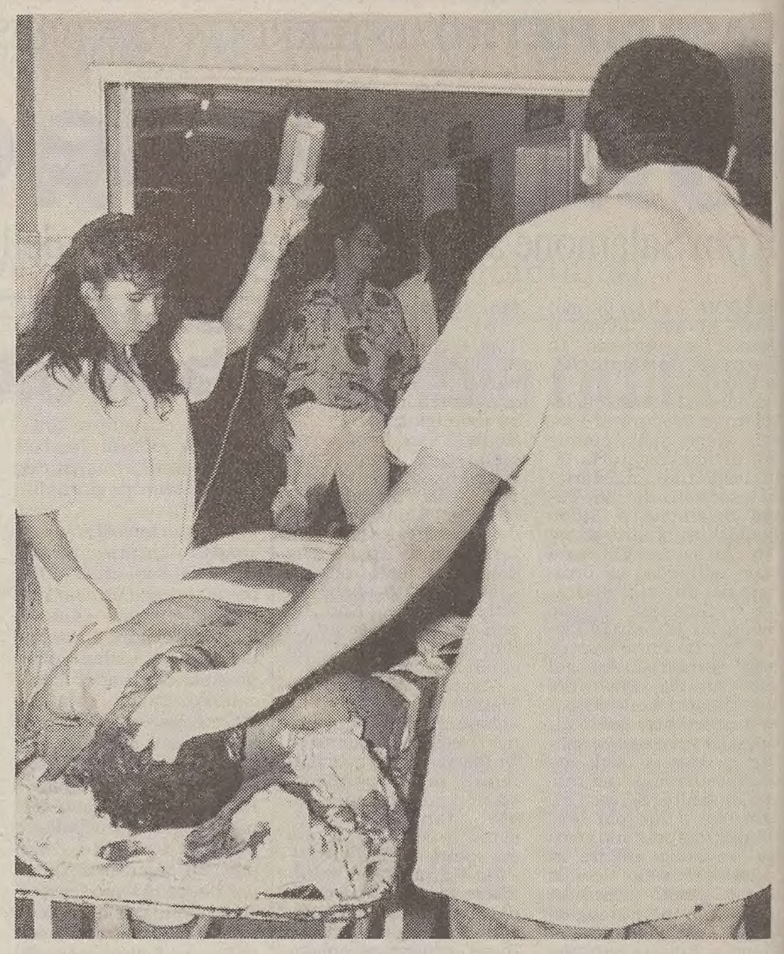
Intanto a Bogotà Gilberto Orejuela ha ammesso la vittoria del governo nei suoi confronti e ha rivolto un appello agli altri leader colombiani del narcotraffico a consegnarsi alla polizia.

«Ho sempre detto che nessuna organizzazione criminale può vincere contro il governo - ha detto Orejuela le cui dichiarazioni sono state trasmesse in televisione - e la storia ci insegna che le forze dell'ordine risultano sempre vincenti».

«E' ora - ha concluso - che tutti i capi (del narcotraffico) comincino a pensare di consegnarsi, come stavo facendo io» prima della cattura.

SUD AMERICA / CILE
E il generale Contreras si nasconde in caserma

SANTIAGO DEL CILE — Il generale cileno a riposo Manuel Contreras, condannato dalla corte suprema a sette anni di carcere per «omicidio premeditato» nel 1976 a Washington dell'ex ministro degli esteri di Salvador Allende, Orlando Letelier, ha sorprendentemente lasciato la fattoria dove risiedeva per trasferirsi in una caserma dell'esercito nella città di Puerto Montt (oltre 1.000 chilometri a sud della capitale). Lo ha reso noto il governatore della provincia di Puerto Montt, Rabindranath Quinteros. Oggi la giustizia cilena avrebbe dovuto far prelevare Contreras per trasferirlo in carcere. Tuttavia Quinteros ha precisato che l'ex-generale ha lasciato all'alba la sua fattoria «Viejo roble» e insieme ai suoi famigliari è entrato nell'edificio che ospita il reggimento di fanteria n. 2 dell'esercito denominato «Sangra». Secondo fonti giornalistiche, all'operazione di trasferimento di Contreras, che diresse la temibile polizia politica Dina all'epoca del governo del generale Augusto Pinochet, avrebbero partecipato elementi dei servizi segreti e della polizia cileni. Inoltre il trasferimento sarebbe stato facilitato da un improvviso black-out energetico. Questa nuova situazione, indicano infine le fonti, mette in imbarazzo il governo ma anche lo stesso esercito, il cui comandante in capo è lo stesso generale Pinochet.



Uno degli oltre 200 feriti viene portato all'ospedale subito dopo l'attentato.

DAL MONDO

Inquinamento in Egitto La Sfinge rischia di cadere e frantumarsi

LONDRA — La testa della Sfinge rischia di cadere e di rompersi in mille pezzi a causa dell'inquinamento al Cairo, della crescente umidità e di pasticciate opere di restauro compiute negli anni Ottanta. L'allarme è stato dato da un archeologo di origine egiziana, Fekri Hassan, che insegna all' University College di Londra e coordina un progetto multinazionale di salvataggio per l'enigmatico monumento. «Se non interveniamo - ha avvertito il prof. Hassan - la Sfinge, una delle icone mondiali della civiltà umana, scomparirà». La testa dell'enorme statua costruita dal faraone Chefren nel 2420 avanti Cristo è particolarmente fragile perchè fu scolpita usando tre tipi di calcare con diversi ritmi di degrado.

Sparatoria al mercato delle pulci di Atene: otto persone ferite

ATENE — Otto persone sono rimaste ferite ieri in una sparatoria tra venditori ambulanti al 'mercato delle pulci di Monastiraki, in pieno centro turistico di Atene. Lo ha reso noto la polizia, precisando che due venditori ambulanti stranieri hanno sparato all'improvviso contro altri ambulanti (sempre stranieri) che non volevano pagare «il pizzo», ferendo due persone tra cui una donna incinta. Si sono poi dati alla fuga, sparando a casaccio sulla gente e ferendo altri sei passanti. Secondo la polizia, nessuno dei feriti è in gravi condizioni. I due aggressori sono riusciti, nonostante le ricerche, a far perdere le tracce. Altri quindici venditori ambulanti, comunque, sono stati tratti in arresto.

Una notte di terrore a Lisbona Skinhead danno la caccia ai neri

LISBONA — Notte di terrore a Lisbona dove oltre 50 «skinheads» portoghesi, tra i quali anche giovani donne, hanno dato vita a un'autentica 'caccia al nerò, aggredendo e ferendo alcuni africani, uno dei quali ha riportato gravi lesioni ed è in coma. Teatro dell'aggressione razzista è stato lo storico quartiere «Bairro Alto», frequentato la sera dalla gioventù della capitale. Secondo fonti della polizia, sono 12 le persone aggredite ricoverate in ospedale, mentre nove estremisti - sette uomini e due donne - sono stati arrestati. La violenza razzista è relativamente rara in Portogallo, paese nel quale vivono centinaia di migliaia di immigrati, provenienti per lo più dalle sue ex colonie africane.

Germania, stava per essere espulso: un detenuto zairese si impicca

BERLINO — Un uomo, un cittadino dello Zaire detenuto in attesa d'espulsione, si è ucciso impiccandosi nel gabinetto della prigione di Volkstedt, nella regione orientale tedesca della Sassonia-Anhalt. Secondo quanto detto da un portavoce della magistratura, l'uomo, un trentenne detenuto dal 4 aprile scorso che avrebbe dovuto essere espulso domani, si è impiccato con un cappio formato da calzini legati fra loro e assicurati ad una tubatura dell'acqua. L'allarme è stato dato da compagni del detenuto ma i soccorritori ne hanno solo potuto costatare il decesso. Erano 54, alla fine dello scorso maggio, gli stranieri detenuti nella Sassonia-Anhalt in attesa dell'espulsione.

Decine di morti in poche ore nella guerra fra turchi e curdi

ANKARA — La guerriglia degli inipendentisti curdi continua a mietere vittime a decine nella Turchia orientale: nelle ultime 24 ore sono rimasti uccisi 35 ribelli e cinque soldati in sei diversi scontri nelle province di Tunceli, Bingol, Diyarbakir, Hakkari, Sirnak e Bitlis. Dall'inizio di giugno il bilancio dei morti arriva a 176. La guerriglia è portata avanti dal Partito curdo dei lavoratori (PkK), in lotta con il governo di Ankara dal 1984: in 11 anni i morti hanno superato i 15 mila mentre i costi economici sono incalcolabili e hanno condannato all'arretratezza e all'isolamento le province orientali del paese, a popolazione in maggioranza curda.

BALCANI / L'ONU NON RIESCE NEMMENO A GARANTIRE LA SCORTA AI CONVOGLI UMANITARI

I serbi tornano a imporre condizioni

L'artiglieria di Karadzic in azione in tutta la Bosnia - Battaglia a Gorazde - Ci sono ancora 145 ostaggi

ZAGABRIA — Le Nazioni Unite si sono nuovamente piegate alle condizioni dei serbo-bosniaci mentre le artiglierie riprendono a bombardare, i cecchini tornano in azione, i convogli sono bloccati e 145 caschi blu restano ancora prigionieri. Le artiglierie serbe sono di nuovo entrate in azione ieri mattina bersagliando la zona dell'aeroporto dove, secondo l' Unprofor, sono caduti 15 razzi. Nelle ultime ore i serbi hanno spostato 27 mortai da Kovacici verso l'aerea di Hrasnica, sobborgo della capitale sotto controllo bosniaco. E i cecchini hanno ripreso i loro tiri al bersaglio: l'altra sera tre persone sono rimaste ferite intorno all'Holiday Inn.

Si ricomincia a sparare anche a Gorazde, nell'est della Bosnia, una delle sei aree dichiarate protette dalle Nazioni Unite. Gli osservatori dell'Onu hanno registrato ieri mattina circa 240 detonazioni e alcuni colpi di mortaio sono caduti a poco più di 80 metri dalla base Unprofor a Gorazde.

Si combatte anche nell'enclave croato bosniaca di Orasje nel nord della Bosnia. Secondo la radio di Zagabria i serbo-bosniaci hanno bombardato il villaggio di Grebnice. L'enclave croata è situata nelle vicinanze del cosidetto «corridoio di Brcko», un'arteria vitale per i serbi di Bosnia perchè è l'unico collegamento aperto con i territori della Serbia.

Ma l'Onu è ancora una volta costretta a piegarsi alle condizioni dei serbi di Bosnia. Due giorni fa il comandante dei caschi blu per la ex-Jugoslavia, il generale francese Bernard Janvier, ha ordinato «il ritorno allo stato quo ante», ricerca quindi di una soluzione diplomatica ed esclusione degli interventi dei caccia Nato. E il segretario generale dell' Onu Boutros-Boutros Ghali ha detto che «non si può fare altro che negoziare con i serbo-bosniaci».

Secondo fonti dell' Onu per il momento non vi sono altri comportamenti possibili. Un irrigidimento della comunità internazionale porterebbe ad un'estensione del conflitto, senza contare che 145 caschi blu sono ancora prigionieri dei serbo- bosniaci. L'altro-ieri un medico francese ha avuto il permesso di visitare 12 di loro, francesi, bloccati nella loro postazione a Krupac nei pressi del monte Igman a Sarajevo. Stanno bene - ha detto il medico - sul piano fisico e morale, hanno acqua e cibo.

Il «ministro degli esteri» serbo-bosniaco Alek-sa Buha aveva detto che «la questione degli ostaggi era ormai risolta in linea di principio, ma che vi erano problemi tecnici per la loro liberazione». Ieri ha dichiarato di non poter prevedere i tempi del loro rilascio perchè «sono tutti sparsi in luoghi diversi e riunirli è molto difficile». Ancora prigionieri sono 71 francesi, 34 russi, 12 canadesi e 5 britannici.

La prossima settimana il Consiglio di sicurezza dell'Onu metterà ai voti la creazione della Frr (Forza di reazione rapida) voluta dai francesi e dai britannici ai quali si sono aggiunti gli olandesi.

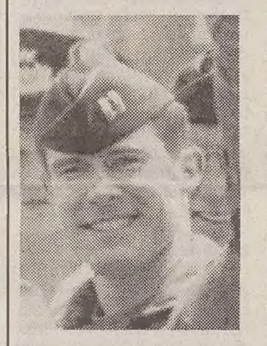
Si tratterà di un contingente di 10 mila uomini altamente specializzati e equipaggiati con armi pesanti. Secondo fonti dell'Onu non ci saranno opposizioni o veti neppure da parte della Russia.

Ma il ritorno al 'basso profilò fa pensare che la Frr possa rivelarsi un'arma spuntata e i serbo-bosniaci hanno già chiesto di essere consultati. Buha, in una dichiarazione alla radio serba di Kragujevac, ha detto che «la Frr o un cambiamento del mandato dell'Onu non andrà avanti senza la nostra "luce verde"», pena il blocco dell'iniziativa.

Le Nazioni Unite, peraltro, si sono piegate ai serbi per i convogli umanitari. Il loro portavoce Michael Coward ha dichiarato che si stanno organizzando convogli «senza la scorta dell'Unprofor», condizione posta dai serbi per al riapertura delle strade.

Ieri a Zepa, una delle sei zone protette, i funzionari dell' Unhcr, per le pressioni dei serbo-bosniaci, sono stati costretti a lasciare alla Croce rossa serba un carico di viveri destinato originariamente alla popolazione musulmana dell' enclave orientale.

L'abbattimento poteva essere evitato. I servizi avevano individuato le rampe missilistiche



Il capitano Usa Scott O' Grady.

SHANNON — Il capitano Scott O'Grady - l'aviatore statunitense salvato giovedì scorso in Bosnia dopo un'odissea di sei giorni seguita all'abbattimento del suo caccia - ha avuto un incontro commovente con i suoi parenti in Irlanda, durante il viaggio di rientro in patria. O'Grady, 29 anni, ha incontrato i parenti irlandesi, da lui conosciuti solo l'anno scorso, all'aeroporto di Shannon (Ovest dell'Irlanda), dove ha fatto uno scalo tecnico l'aereo che lo riporta negli Stati Uniti dall'Italia. L'America festeggia dunque il rientro del giovane pilota-eroe dalla Bosnia mentre si interroga su una notizia inquietante: l'abbattimento del suo F16 forse si sarebbe potuto evitare.

Secondo il «Washington Post», i servizi segreti del Pentagono avevano individuato il giorno prima della missione del capitano Scott O'Grady, una postazione di missili anti-aerei serbi nel Nord-Ovest della Bosnia, ma non ha trasmesso l'informazione al comando militare sul campo da cui dipendeva la sua squadriglia.

La Casa Bianca ha intanto chiesto al Pentagono di controllare se una mancanza di comunicazioni possa aver contribuito alle traversie del capitano O'Grady. «Vogliamo approfondire la situazione - ha detto in un'intervista televisiva il capo di gabinetto Leon Panetta - per essere sicuri di non ripetere l'errore».

Dudaiev non vuole trattare con il Cremlino e accusa i russi di razzismo e fascismo

MOSCA - Il leader indipendentista ceceno Giokhar Dudaiev ha accusato la Russia di «razzismo» e «fascismo» nella sua posizione verso il popolo ceceno, e ha detto che «il tempo dei negoziati è già finito».

In un'intervista alla radio «Eco di Mosca» rilasciata in coincidenza, ieri, col sesto mese di guerra nella Repubblica caucasica, Dudaiev ha caratterizzato la politica del Cremlino come una «perversa forma di razzismo», «quello che in tutto il mondo si chiama fascismo». In un'altra intervista, concessa all'agenzia Reuters da una località imprecisata, mediante un telefono satellitare, 'Dudaiev ha dichiarato che la Russia «brucerà all'inferno» per la campagna di repressione contro la Repubblica scessionista.

«Abbiamo avuto abbastanza infanticidi e sangue versato nella nostra terra», ha aggiunto.

L'11 dicembre scorso centinaia di carri armati e migliaia di militari russi entrarono in Cecenia per stroncare le mire indipendentistiche del leader ribelle Giokhar Dudaiev. Da allora in scontri e combattimenti in tutta la repubblica caucasica sono morti migliaia di soldati di entrambe le parti e decine di migliaia di civili, oltre a circa 400 mila persone che hanno dovuto lasciare le loro case.

«Il tempo dei negoziati è già finito», ha aggiunto Dudaiev a «Eco di Mosca», riferendosi al primo round di trattative fra russi e ceceni il 25 maggio a Grozny, conclusosi dopo sole tre ore di colloqui. «Quattrocentomila persone sono rimaste senza tetto, senza mezzi di sostentamento, senza lavoro. Tutti hanno visto la crudeltà della Russia. In tale situazione, con chi si può trattare la pace?».

Accuse alla Russia sono venute anche da Usman Imaiev, l' ex ministro della Giustizia e procuratore generale ceceno che aveva guidato la delegazione di Dudaiev alle trattative. «A tutt'oggi non abbiamo trovato un dialogo costruttivo da parte russa, nonostante fossimo sempre stati disposti a negoziare», ha detto Imaiev, sempre a «Eco di Mosca». A suo avviso tutte le dichiarazioni di disponibilità russa non sono state altro che «espressioni propagandistiche» da parte di Mosca.

Per quanto riguarda la situazione sul campo, quella di ieri è stata una giornata interlocutoria, con le forze russe che, a causa del maltempo, hanno notevolmente rallentato nella loro offensiva finale contro gli ultimi capisaldi della guerriglia nel sud montagnoso della Cecenia.

A causa di nebbia e nuvole basse, l'aviazione federale ha rinunciato a bombardare in modo massiccio le postazioni ribelli a Shatoi, Nozhai-Iurt, Dargo e Bamut, dove - secondo stime russe - sarebbero asserragliati ancora non meno di 3.000 guerriglieri fedeli a Dudaiev.

L'avanzata delle truppe di Mosca tuttavia è continuata, e in serata la Itar-Tass, citando fonti militari governative, ha riferito che le forze federali si trovano a soli quattro chilometri da Shatoi. Negli scontri di ieri, hanno aggiunto le fonti, sono rimasti uccisi almeno 40 guerriglieri separatisti.

BALCANI
Belgrado «aiuta»

NEW YORK — Le forze armate di Belgrado continuano a fornire aiuti ai serbi di Bosnia malgrado gli impegni assunti dal Presidente Slobodan Milosevic. Lo ha riferito il quotidiano The New York Times citando anonimi funzionari statunitensi ed europei. L'esercito della federazione serbo-montenegrina paga in segreto gli stipendi di molti ufficiali serbo-bosniaci e sempre in segreto fa arrivare alle forze di Radovan Karadzic munizioni, pezzi di ricambio, carburante, tecnologia. In particolare, aggiunge il giornale, gli aiuti di Belgrado consentono ai serbi di Bosnia di mantenere l'efficienza delle difese antiaeree. Ma le forze armate della nuova Jugoslavia forniscono anche addestramento agli uomini di Karadzic.

Crociata musulmana a Bradford contro le mercenarie dell'amore

LONDRA — «Via le prostitute»: una crociata musulmana contro le mercenarie dell'amore è all'origine della guerriglia urbana che nelle ultime due notti ha devastato un'area «etnica» di Bradford, una città industriale del Nord Inghilterra.

Circa trecento giovani di origine asiatica sono stati l'altra notte ancora una volta protagonisti di aspri scontri con unità anti-sommossa della polizia quando si sono ammassati davanti al commissariato di zona e hanno poi incominciato a dare la caccia alle prostitute e ai loro clienti nelle strade a luci rosse attorno a Lumb Lane, nel quartiere di Manningham.

Alle cariche delle forze dell'ordine - intervenute in modo massiccio e con estrema durezza - i manifestanti hanno reagito lanciando bombe incendiarie, mattoni e pietre, bruciando automobili, alzando barricate, fracassando vetrine e saccheggiando negozi.

Nel corso delle due notti di violenza sei agenti sono rimasti feriti e quindici persone sono state arrestate.

I disordini sono iniziati venerdì sera dopo che una pattuglia della polizia ha arrestato due ragazzi di Manningham che fanno parte di una «squadra anti-vizio» sostenuta dalla locale comunità musulmana.

I rivoltosi hanno minacciato i fotoreporter, i teleoperatori e i giornalisti accorsi per la copertura dei moti («Se rimanete qui siete tutti morti») e anche ieri la tensione nel perimetro degli scontri notturni è stata molto alta.

AVEVA DISSACRATO UNA SINAGOGA E BRUCIATO I ROTOLI DELLA THORÀ

Ungheria, sciolto il gruppo neonazista

BUDAPEST — Il tribunale di Hajdu-Bihar nell'Ungheria orientale ha disciolto un'organizzazione neonazista che aveva celebrato la sua costituzione dissacrando una sinagoga e bruciando i rotoli della Thorà, i primi cinque libri della Bibbia, venerati in ogni tempio ebraico.

Il gruppo «Federazione dei combattenti del fronte orientale» (Fcfo) era stato fondato il 13 gennaio scorso, anniversario della nascita di Ferenc Szallasi, capo del fascismo ungherese d'anteguerra, che Hitler costituì presidente dell'Ungheria occupata e che collaborò alla deportazione di 600.000 ebrei. Il nome scelto ripete quello di un'organizzazione degli anni '40, tristemente famosa per organizzare bande dedite ad assaltare negozi e abitazioni ebraiche.

Il giudice ha motivato la messa al bando dicendo che i 60 giovani che hanno aderito all'Fcfo erano dediti ad attività di chiaro stampo «razzista e fascista» in violazione del trattato di Parigi del 1947, con cui l'Ungheria si impegnava a non autorizzare più la creazione di gruppi fascisti nel suo territorio.

Due dei fondatori dell'Fcfo a febbraio fecero irruzione nella sinagoga di Debrecen, distrussero il mobile dove erano conservati i rotoli della Thorà con la loro custodia in argento, già appartenuti agli ebrei deportati da Szallasi, e incenerirono le pergamene sacre dandole alle fiamme sul posto.

I giovani dell'Fcfo che hanno assistito al processo hanno ascoltato la sentenza con fare sprezzante affermando che avrebbero ricostituito il loro gruppo sotto altro nome per continuare la loro «lotta politica».

Nell'Ungheria post-comunista sono sorti numerosi gruppi neo-nazisti, piccoli quanto a consistenza numerica ma molto attivi e con una forte influenza sugli «skinhead», le «teste rapate» che si calcola arrivino a 15-20 mila in tutto il paese.

DOCUMENTO DI WAIGEL

«La Germania sarà il centro motore della nuova Europa»

BERLINO - Il ministro delle finanze tedesco Theo Waigel in un documento di cui un settimanale pubblica alcuni estratti afferma che per il suo peso economico e demografico la Germania è destinata a svolgere di fatto una funzione dirigente all'interno dell'Unione europea.

Waigel, che è anche capo dell'Unione cristiano-sociale bavarese, ala regionale dell'Unione cristiano-democratica guidata dal cancelliere Helmut Kohl, ha preparato il documento, come precisa il settimanale 'Focus', in vista di una riunione della Cdu/csu sull'Europa dopo il 1996.

La Germania, argomenta Waigel, è il più grande degli stati membri dell'Ue e il più potente economicamente: tale posizione le assegna «una funzione dirigente, che lo si voglia o no».

Durante la conferenza di revisione dei Trattati di Maastricht nel 1996 il governo di Bonn, prosegue Waigel, non esiterà a «porre l'accento sugli interessi della Germania e sulle sue posizioni fondamentali in materia di politica europea». Il capo della Csu propone inoltre l'abbandono della regola dell'unanimità in seno all'Ue, fatta eccezione «per le questioni fiscali e finanziarie» per le quali ciascuno stato deve poter disporre del diritto di veto. Strenuo difensore della stabilità del marco, Waigel afferma ancora di non poter neppure immaginare che la sua politica possa essere «ammorbidita» da partner meno rigorosi.

L' avvenire dell'Unione europea sarà al centro da oggi e per due giorni a Berlino di una riunione a porte chiuse del gruppo parlamentare del partito cristiano-democratico (Cdu/Csu) del cancelliere Helmut Kohl.

Secondo fonti solitamente ben informate, la discussione verterà su questo nuovo «documento europeo». Il cancelliere Kohl sarà presente ad alcune fasi dell'incontro le cui conclusioni verranno illustrate domani alla stampa dal capo-gruppo parlamentare Wolfgang Schaeuble e da Michael Glos, esponente di punta della Csu.

Nello scorso autunno un primo documento messo a punto dai vertici del gruppo parlamentare sul tema del «nocciolo duro» europeo, con la partecipazione di Francia, Germania e dei tre stati del Benelux, fu all'origine di controversie all'interno dell'Ue. Secondo quanto ha anticipato ieri il quotidiano francese «Le Monde» se adesso si eviterà di fare qualsiasi riferimento ad un «nocciolo duro» o al principio del federalismo, lo si dovrà al fatto che, diversamente da allora, il cancelliere Kohl intende dare il suo avallo al documento.

Di recente, in un'intervista al settimanale 'Spiegel' il portavoce per la politica estera della Cdu/Csu Karl Lamers, che fu fra i principali co-autori del primo documento, ha negato che questo andasse considerato una «provocazione». E' stato invece, ha sottolineato Lamers, un tentativo riuscito di avviare un pubblico dibattito su questioni europee di importanza cruciale. «Abbiamo bisogno di maggior efficienza nell'armonizzazione della politica estera e di sicurezza così come in materia di giustizia e di politica interna». Lamers ha anche auspicato l'adozione di un principio generale che consenta di far ricorso più ampiamente, in questi settori, allo strumento delle decisioni a maggioranza.

SI E' SVOLTO NEL SEGNO DELLA CORTESIA LO STORICO INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA TV

Clinton-Gingrich, niente rissa

Davanti a una platea di anziani del New Hampshire, l'esponente repubblicano ha dovuto partire in salita

WASHINGTON - Si è svolto nel segno della cortesia lo storico incontro di ieri sera nel New Hampshire, trasmesso in diretta dalle televisioni americane, tra il Presidente degli Usa Bill Clinton e il presidente della Camera dei rappresentanti, Newt Gingrich.

Sorridente, abbronzato e abbastanza rilassato, Clinton ha parlato per primo, dei suoi obiettivi da presidente, dei problemi che stanno a cuore agli americani, come la riforma sanitaria, e del suo amore per il New Hampshire, lo stato che rappresenta la 'linea di partenzà della corsa alla Casa Bianca.

Clinton sapeva che stava giocando «in casa». In uno stato di stretta fede repubblicana, ha trovato una roccaforte democratica: una casa di riposo per anziani, che temono dai repubblicani tagli draconiani nelle spese per le assistenze sociale e sanitaria.

La compostezza di Newt Gingrich, che tentava di imitare Clinton nel dispensare sorrisi, è stata messa subito alla prova: l'esponente repubblicano è stato accolto da una sonora raffica di fischi. Ha comunque superato la prova, riuscendo, nei cinque minuti di presentazione consentitigli, a convincere il pubblico, quello presente e quello televisivo, dell' utilità e della necessità di tenere confronti del genere: confronti utili, a suo parere, per spiegare le proprie posizioni senza l' intermediatazione degli organi d' informazione.

Presentato come un 'dialogò piuttosto che un 'dibattitò, lo scambio di idee davanti a una platea di anziani ha permesso a Gingrich, considerato l' artefice della vittoria repubblicana nelle ultime elezioni parlamentari, di centrare almeno uno dei suoi obiettivi dichiarati: «Sto cercando di forgiare il linguaggio e le idee della campagna presidenziale per il '96».

Newt Gingrich, che notoriamente ha un debole per gli alci, insieme a un regalo dei suoi fans.

Gingrich ha affermato che a tale scopo sta lasciando la porta aperta a un' eventuale entrata in lizza per la 'nomination' repubblicana: «Se non vengo definito 'un possibile candidato alla Casa Biancà, nessuno dei mezzi di comunicazione viene ad ascoltarmi», ha spiegato.

La giornata di Newt non era cominciata in una maniera propizia. Girando per il New Hampshire nella speranza di vedere un alce, il 'gurù della destra repubblicana aveva creduto di vedere un'occasione d' oro per i fotografi e giornalisti al suo seguito: un uomo dalla barba bianca che pescava nel fiume Androscoggin.

Ma avvicinandosi, lo 'speaker' si è trovato di fronte a un nemico politico imbestialito: «La tua politica è meschina - gli ha gridato l' uomo, nell' acqua fino alle ginocchia -. Fai sembrare un 'liberal' perfino Calvin Coolidge (presidente repubblicano, conservatore, tra 1923 al 1929)».

Per giungere alla decisione di accettare la sfida di Gingrich, lo staff di Clinton ha interpellato «tutti, proprio tutti, i suoi consulenti.

»Questa è una faccenda seria - aveva detto il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry -. Per quanto vogliamo farla passare come una passeggiata, sappiamo benissimo l' attenzione che attirerà«.

La giornata per Clinton non è finita lì. Era prevista infatti, la partecipazione a Boston a una cena per la raccolta di finanziamenti in favore del senatore democratico John Kerry, uno tra gli oppositori più feroci della politica dell' Amministrazione in Bosnia.

A perdere, nella partita tra Clinton e Gingrich è stato forse Bob Dole, capo della maggioranza al Senato e favorito tra i repubblicani per la corsa alla Casa Bianca. Dole ha compiuto proprio domenica una visita nello Iowa, altro stato importante nella fase d'avvio della stagione elettorale. »Non credo che ci siano molte telecamere nello Iowa oggi«, ha commentato soddisfatto McCurry.

E comunque Clinton sa molto bene che lo scontro politico con Gingrich è la vera chiave di volta della sua prossima candidatura per la Casa Bianca.

NON SI ALLENTA LA TENSIONE

Gelo sui rapporti Cina-Usa Ambasciatore richiamato

PECHINO - Nessuna schiarita nella crisi fra Pechino e Washington provocata dalla visita privata negli Usa del presidente di Taiwan, Lee Teng-hui. Le autorità cinesi hanno espresso vivo disappunto e le relazioni bilaterali sono entrati in una fase di gelo. In questo contesto, la Casa Bianca ha deciso di soprassedere alla nomina del successore di J. Stapleton Roy, l'ambasciatore Usa a Pechino, che lascerà la Cina nei prossimi giorni per assumere la direzione della sede diplomatica di Giacarta. Segno che la tensione non si è affatto diradata, anche se non è raro che il posto di ambasciatore rimanga vacante.

Dopo l'annuncio della visita di Lee Teng-hui negli Usa, lo scorso 22 maggio, i governanti di Pechino, che continuano a ritenere Taiwan parte della Cina, hanno espresso in vari modi la loro irritazione. La violenta campagna antiamericana della stampa ufficiale è stata accompagnata anche da iniziative di carattere diplomatico, come l'annullamento di un viaggio del ministro della difesa cinese negli Usa.

Sebbene Roy neghi che la sua partenza sia da collegare alla crisi diplomatica scoppiata tra Washington e Pechino per la visita privata negli Usa del presidente di Taiwan Lee Teng-hui, il 'New York Times' non ha dubbi: il rientro dell'ambasciatore a Washington il 17 giugno prossimo «non può che rafforzare l'immagine di un deterioramento dei rapporti».

La successione non potrà essere rapida: Clinton, infatti, avrebbe in animo di affidare la sede diplomatica all'ex senatore democratico Jim Sasser, che appare destinato ad affrontare una dura battaglia per l'approvazione della nomina da parte del Senato a maggioranza repubblicana.

Clinton scatena la grande battaglia contro la violenza di Hollywood

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — I rapporti tra Hollywood e il potere politico, da molti anni oramai, sembravano essersi avviati su un ottimo terreno di reciproco rispetto, con una suddivisione territoriale che imponeva delle regole molto precise, cui tutti si attenevano senza mai trasgredire. I tempi della caccia alle streghe maccartista erano lontanissimi, e i presidenti in carica venivano in visita ufficiale a Hollywood una volta ogni due anni e sotto elezioni, partecipando a delle cene formali nel corso delle quali da ambo le parti si riconfermava la totale autonomia dell'industria dell'entertainment dalla politica, e viceversa. Hollywood era libera di produrre ciò che voleva, i congressisti e i presidenti si occupavano dell'amministrazione pubblica e non mettevano mai il naso negli affari della più importante industria cinematografica del mondo.

Con l'esplosione della massificazione nell'uso della tecnologia casalinga, il quadro è cambiato completamente. Hollywood negli ultimi cinque anni ha conquistato ormai un potere che va ben al di là della semplice produzione di film, poiché si è estesa anche in altri segmenti di mercato, ramificandosi alla Silicon Valley e stringendo relazioni molto fruttuose con i produttori di computers. Ha stretto alleanze con aziende presenti nel campo della telefonia e nei satelliti, e di fatto è entrata nel mercato della grande comunicazione, laddove i film rappresentano ormai soltanto una piccola percentuale dell'intero fatturato.

Le case di produzione cinematografica sono delle enormi holdings multinazionali – le cosiddette majors – impegnate nell'offrire al pubblico (soprattutto quello più giovane) una serie di prodotti diversificati che va dai videogiochi alle banche dati, dagli archivi elettronici ai Cd-Rom, dai video-laser ai film direttamente prodotti per il mercato video. I cosiddetti «interactive movies» (film interattivi) sono ancora allo stato del prototipo ma entro pochi mesi entreranno nel mercato aprendo un altro segmento già valutato intorno ad un potenziale di circa 20 mila miliardi per il solo 1996. Le majors di Hollywood controllano, inoltre, attraverso le proprie stelle dell'immortale Olimpo divistico, i talk show televisivi e la costituzione dell'immaginario collettivo.

È abbastanza naturale che in una situazione politica come quella che l'America sta attraversando in questo momento, con una tendenza estremista che spinge verso lo scontro radicale tra conservatori e progressisti, una enorme diffusione della violenza quotidiana spicciola, nonché il nuovo scioccante fenomeno del terrorismo interno, le contraddizioni tendano ad esplodere. E poiché la gran parte della struttura televisivo/cinematografico/elettronica prodotta da Hollywood è basata sulla violenza, sul turpiloquio e sul sesso brutale, era inevitabile che prima o poi l'America puritana finisse col ribellarsi.

Considerando il fatto che Hollywood aveva appoggiato Bill Clinton nelle ultime elezioni si capisce anche come mai Robert Dole, a nome della maggioranza repubblicana al Congresso, sia sceso in campo prendendo una posizione molto netta che ha eccitato l'opinione pubblica. Associazioni di famiglie, maestri di scuola, pubblico televisivo che si è sfogato per telefono: sono migliaia e migliaia le voci che si sono levate da ogni parte della Confederazione per dichiarare la propria ribellione contro la continua esibizione di violenza nella produzione hollywoodiana.

Clinton, quindi, per evitare di essere preso in contropiede dai repubblicano è stato costretto ad esporsi, appoggiando la posizione dei repubblicani. Su questo tema, Larry King (il più importante showman americano) su Cnn ha gestito una diretta no-stop dallo studio privato di Clinton alla Casa Bianca. Il Presidente e il vicepresidente, insieme, hanno risposto per più di due ore a centinaia di telefonate e si è aperto un grandioso dibattito politico sulla necessità di porre un freno all'accesso di violenza nei film. Clinton si è detto d'accordo con Robert Dole.

Naturalmente la reazione di Hollywood è stata immediata. Ilsolito Oliver Stone ha rilasciato all'indomani dichiarazioni di fuoco sostenendo che si sta per lanciare una enorme operazione di massa di carattere censorio, e gli executives delle majors hanno minacciato licenziamenti, sostenendo che se la struttura creativa dei loro uffici finisce per essere scrutinata dai politici governativi di professione, l'intero sistema industriale dell'entertainment finirà per crollare, poiché la creatività verrà minacciata nella sua integrità. Ma è una battaglia perdente per Hollywood. Questa volta, infatti, non hanno dalla loro il pubblico.

Secondo gli ultimi sondaggi, infatti, il 74% dei cittadini americani è d'accordo che la violenza, al cinema e in televisione, è eccessiva e va limitata e regolata. Sia Clinton che i repubblicani lo sanno e quindi si sono gettati lancia in resta contro i produttori. Ma Hollywood ha pur sempre sia le televisioni, sia l'intero mercato audiovisivo. Sarà una grossa battaglia, non c'è dubbio, ed ambedue i fronti sembrano intenzionati a combatterla fino in fondo.

M.O. / AL TERMINE DELLA VISITA DEL SEGRETARIO DI STATO USA WARREN CHRISTOPHER

Dialogo Israele-Siria, blocco con l'Olp

Assad sembra deciso ad arrivare a un accordo - Israele tentenna sul ritiro dell'esercito dai Territori entro luglio

DAMASCO - Non prevale più lo scetticismo sulla volontà siriana di arrivare ad un accordo con Israele, dichiarano fonti arabe, palestinesi e occidentali, ma il regime di Damasco vuole trarne il massimo vantaggio, deve preparare alla pace le sue strutture economiche e istituzionali e deve tener conto delle sue alleanze regionali.

Lo sblocco negoziale siro-israeliano è stato certificato dal segretario di Stato Usa, Warren Christopher, che ha di fatto concluso ieri a Gerusalemme la sua 13/a spola mediorientale che lo ha portato in Israele, al Cairo, a Damasco e ad Amman. A Gerico ha incontrato Yasser Arafat, capo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

Il presidente americano Bill Clinton ha bisogno di successi in politica estera e vorrebbe arrivare con un accordo siro-israeliano alle elezioni presidenziali del 1996, anno in cui anche Israele andrà alle urne e il premier Yitzhak Rabin metterà in gioco il suo futuro politico. I siriani non sono contro la pace, ma debbono ristrutturare, liberalizzare e aprire all' esterno il proprio sistema industriale, finanziario ed anche le istituzioni pubbliche.

Inoltre il presidente siriano Hafez El Assad deve tener conto delle pressioni Usa sull'Iran, accusato di alimentare il terrorismo internazionale. Teheran è un tradizionale alleato della Siria, che però «non può deludere Clinton», impegnato nei negoziati di pace anche con garanzie militari ed economiche.

Arafat deciso a non indire le elezioni prima del ritiro

Come ultimo atto della sua visita, Christopher ha incontrato il leader palestinese Yasser Arafat a Gerico e gli ha promesso una più intensa opera di mediazione nelle trattive con Israele per non mancare la scadenza del primo luglio per il ritiro delle truppe di occupazione dalla Cisgiordania, ma non è riuscito a sciogliere uno dei nodi più spinosi che finora hanno bloccato l'intesa.

Negli accordi finora presi, Israele si era impegnato allo sgombero delle truppe per l'inizio del mese prossimo per dare spazio alle prime elezioni palestinesi della storia.

Nel colloquio di Gerico, durato un'ora, Christopher ha chiesto ad Arafat di acconsentire a svolgere le elezioni anche a sgombero parziale, in quanto il governo di Yitzhak Rabin, che il segretario di stato ha incontrato a Gerusalemme, non ritiene maturo il tempo per un ritiro totale del suo esercito dai territori occupati per i problemi di sicurezza costituiti dal terrorismo islamico.

Secondo quanto ha rivelato un dirigente palestinese presente al colloquio, Israele propone un ritiro scaglionato su tempi più lunghi, cominciando dalle cittadine di Jenin, Tulkarem, Nablus, Qalqilyia e i campi profughi circostanti, rinviando a un secondo tempo lo sgombero dai villaggi circostanti e dai maggiori centri abitati, come Ramallah, Betlemme e Hebron. Christopher avrebbe anche lasciato intendere che Arafat verrebbe ricompensato con una maggiore generosità negli aiuti finanziari offerti dai paesi stranieri.

Nelle dichiarazioni dei due protagonisti al termine dell'incontro questo aspetto è rimasto in ombra, ma una conferma implicita è parso risuonare in quanto ha datto Christopher: «Io credo che se si tengono le elezioni, ne guadagnerebbe molto sensibilmente la credibilità del processo», ha detto. «Sarebbe più facile ottenere impegni da parte dei donatori pubblici e investimenti dai privati»

Ma Arafat è parso respingere la proposta di svolgere le elezioni in regime di semi-occupazione, fatto che fornirebbe un'arma propagandistica difficilmente controbattibile ai suou avversari politici, islamici in primo piano. «Noi speriamo che la scadenza del primo luglio sia rispettata da tutte le parti, compreso il ridispiegamento (delle truppe di occupazione) e il passaggio dei poteri, dopo di che si andrà alle elezioni».

L'Europa approfitta dell'embargo Usa all'Iran Andreotti portavoce del disagio di Teheran

TEHERAN - Le sanzioni imposte unilateralmente dagli Stati Uniti hanno portato a un'intensificazione dei rapporti tra Iran e diverse società petrolifere europee, secondo dichiarazioni pubblicate sui giornali di Teheran.

Mustafa Joi, direttore generale della società Ingegneria e Sviluppo Petrolifero, ha dichiarato che i rappresentanti iraniani «sono in trattativa con compagnie europee interessate a partecipare a progetti di sviluppo di giacimenti di idrocarburi» e che «le conversazioni sui campi di gas di Pars-E Yonubi nel golfo Persico sfoceranno presto in un risultato».

Joi riferisce anche che, dopo la cancellazione da parte americana di un progetto che Teheran aveva definito con la Conoco per la messa in produzione del giacimento di gas di Siri, «la migliore concessione per realizzare tale progetto è andata a due compagnie europee, la EBB Brown Boveri e la John Brown».

Anche l'Italia non si tira certo indietro: il senatore Giulio Andreotti, da sabato in visita a Teheran, ha incontrato ieri il ministro degli esteri iraniano Alì Akbar Velayati. L'incontro si è svolto a quattr'occhi, senza nemmeno l'interprete dell'ambasciata d'Italia che aveva finora assistito l'ex presidente del Consiglio e che è stato sostituito da un funzionario del ministero degli esteri.

Andreotti ha sottolineato l'importanza del dialogo fra Italia e Iran fin dai tempi in cui egli era presidente del Consiglio e ha rassicurato il suo interlocutore del costante interesse di Roma per Teheran.

Dopo il colloquio Andreotti ha detto ai giornalisti di avere trovato le autorità iraniane «preoccupate» per la situazione dei rapporti con l'Occidente, in particolare dopo l'embargo commerciale deciso dagli Usa, che accusano Teheran di sostenere il terrorismo e di voler costruire armi nucleari.

Algeria: esami di maturità sotto scorta di polizia Un'altra serie di assassinii fondamentalisti

ALGERIA - Migliaia di agenti sono stati mobilitati in tutta l'Algeria per garantire la sicurezza degli esami scolastici mentre si allunga la lista delle vittime del terrorismo islamico. Ieri è stata giornata di esami, compresa la maturità delle scuole superiori, per più di 355.000 studenti che, oltre alla tensione comune ai loro colleghi di tutto il mondo, hanno dovuto fare i conti con il clima di terrore imposto dagli estremisti islamici che vedono nella scuola laica una dissacrazione dei principi del Corano.

Il governo ha diposto che poliziotti in divisa e in borghese fossero collocati fuori e dentro gli edifici scolastici e hanno fatto divieto di parcheggiare veicoli a una distanza inferiore ai 500 metri dalle scuole. L'anno scorso sono stati assassinati 101 insegnanti e 41 studenti e sono state distrutti o danneggiati più di 600 edifici di istruzione.

Nel frattempo, si ha notizie di nuove violenze fondamentaliste nella capitale e dintorni. E' stato assassinato un giovane militante dell'organizzazione berbera Raggruppamento per la cultura e la democrazia. Hakim Kasdi, 25 anni, era stato sequestrato giovedì dalla sua abitazione nel quartiere di Kuba. Il suo corpo orribilmente mutilato è stato ritrovato ieri.

Quattro uomini hanno costretto una ragazza di 18 anni a scendere da un autobus che la portava al lavoro e l'hanno uccisa con una coltellata alla gola. E' avvenuto a Bugara, nei dintorni della capitale. Gli estremisti islamici usano punire in questo modo le giovani che non si piegano alla richiesta di «matrimonio temporaneo» con terroristi alla macchia.

Con un colpo di pistola è stato ucciso ieri Hocine Dhimi detto «Yamaha», un uomo di 33 anni, personaggio popolare della tifoseria della nazionale di calcio.

Arafat saluta il segretario di Stato Warren Christopher alla sua partenza per Amman.

F03222 — Informazione Pubblicitaria

Da Tokyo in farmacia

Il primo antirughe da bere che facilita l'abbronzatura

Si chiama **ZISET**. Agisce in 21 giorni e stimola il sistema rigenerativo della pelle, favorendo anche l'abbronzatura. Da oggi tutti potranno efficacemente combattere i segni del tempo e preparare la pelle alla prima abbronzatura. Il rivoluzionario prodotto **Ziset** è il primo antirughe al mondo che si beve come un aperitivo. Scoperto dalla Sankyo, una delle più grandi aziende farmaceutiche giapponesi, è stato brevettato in tutto il mondo. Le ricerche condotte dall'équipe del professor Maumi (dermatologo della famiglia imperiale) ed i test realizzati in Francia al Centre de Recherches Dermocosmetologiques Aster di Parigi hanno dimostrato che **Ziset** stimola dall'interno il sistema rigenerativo della pelle. Gli effetti più visibili sono la sostanziale **riduzione delle rughe** in una ventina di giorni nonché un'**abbronzatura più rapida, uniforme e più duratura**. La pelle appare più liscia, morbida, compatta e quindi anche più facile da truccare. Il prodotto non ha controindicazioni essendo **totalmente naturale** ed è di facile uso in quanto è sufficiente bere una bottiglietta di **Ziset** al giorno preferibilmente a digiuno per avere gli effetti desiderati. **Ziset** si trova in tutte le farmacie, per maggiori informazioni telefonare allo 049-8282911.

INCREDIBILE A RAGUSA: L'ARCHIVIO STORICO GETTA NELLE IMMONDIZIE DOCUMENTI ANTICHI

Pezzi da museo nel cassonetto

Il direttore dell'istituzione si difende: «Lo spazio che abbiamo è limitato e non avevamo altre vie d'uscita»

RAGUSA — Inaudito a Ragusa! Nei giorni scorsi i cassonetti delle immondizie posti all'entrata del nucleo storico cittadino traboccavano di materiale scartato dall'Archivio storico ragusèo: trattati da autentici rifiuti, si potevano trovare vecchi registri di bordo, codici, documenti di vario genere, libri finanziari, mappe e via dicendo. Non mancavano dei «pezzi da museo», come un registro di bordo del diciannovesimo secolo, appartenente alla flotta commerciale ragusea di allora, che, invece di venire custodito gelosamente, era stato gettato nel puzzolente contenitore, a dividere il destino con bucce di patate e ciabatte smesse.

Indignati da questo scempio, i ragusei hanno protestato in modo vibrante, anche perché nulla si è salvato dopo che i netturbini comunali hanno provveduto ad asportare il prezioso carico depositandolo nella discarica cittadina e rovinandolo così irrimediabilmente. «Si tratta di materiale – ha affermato Ivan Mustac, direttore dell'Archivio storico di Ragusa – che in base a una determinata normativa non poteva più essere custodito. Trascorso un certo periodo, che varia da cinque e dieci anni, i documenti in parola vengono messi in disparte e soltanto i materiali ritenuti storicamente preziosi per una data famiglia, oppure per la città, per la regione o per la Stato, vengono trattenuti. Quanto scartato era depositato nella fortezza di San Luca, che in questo momento sta letteralmente scoppiando a causa dell'enorme quantità di documenti ivi conservati. Purtroppo abbiamo dovuto liberarci di tutto questo materiale perché non avevamo altre vie d'uscita».

Il materiale proveniva dalla fortezza di San Luca

Ma intanto a Ragusa le polemiche di sprecano. La cittadinanza è risentita per l'atteggiamento menefreghista e incivile delle competenti autorità, che non si sono neppure premurate di eliminare in maniera discreta il materiale ritenuto di scarto, gettandolo tra le «scovaze» manco si trattasse di carta igienica utilizzata. Particolarmente irritati i vecchi ragusei per la fine riservata ai documenti stilati dai loro padri e nonni.

Red

ARRESTATI SABATO NOTTE A PORTOROSE DALLA POLIZIA

«Giochi di prestigio» al Casinò: tre italiani finiscono in carcere

PORTOROSE — Tre cittadini italiani in carcere. È il risultato di un blitz effettuato sabato notte dalla polizia di Pirano nel salone centrale del casinò di Portorose. L'accusa nei confronti dei tre connazionali (di cui gli inquirenti non forniscono neanche le iniziali) è di truffa aggravata nei confronti della casa da gioco istriana. Sono sospettati, e ci sarebbero prove filmate in tal senso, di aver ripetutamente barato nel gioco della roulette. Inoltre sono stati trovati in possesso di documenti falsi. I tre, secondo quanto è trapelato, avrebbero delle «incredibili abilità manuali». Delle mani da «mago illusionista» insomma, con le quali riuscivano a spostare le fiches in modo velocissimo, impercettibili a occhio nudo, non appena la pallina della roulette terminava la roteazione e si depositava sul numero. Praticamente, almeno uno dei tre vinceva sempre.

È curioso che i due (in seguito anche tre) «controllori», nonostante la loro provata esperienza, non si siano mai accorti di questi fulminei gesti. Se n'è accorto invece il capo di un'ispezione che ha voluto seguire i giochi del terzetto attraverso una delle telecamere a circuito chiuso. Al termine è bastato schiacciare il tasto «rewind» e riproporre il nastro al rallentatore per accorgersi della «magia». E pensare che, solo due settimane fa, i tre si erano già cimentati sui tavoli verdi di Portorose, ingrossando i loro portafogli in poche ore con quattordici milioni di lire. Sabato avevano cercato di fare il bis, entrando nel casinò con documenti falsi. Ma qualcuno, uno dei croupier, si è ricordato delle loro facce che, evidentemente, non gli erano «piaciute» neanche la prima volta. Beccati in flagrante, sono stati fermati e scortati in carcere dalle forze dell'ordine. Ora i disonesti «prestigiatori» sono a Capodistria dove, molto probabilmente, attenderanno l'inizio di un procedimento penale nei loro confronti.

a.c.

IN BREVE

Ancarano, teppisti «demoliscono» l'auto di un muggesano

ANCARANO — La polizia di Capodistria e Scoffie sta indagando per scoprire l'autore di un grave atto teppistico che si è consumato sul parcheggio principale di Val d'Oltra (Ancarano). Ignoti hanno preso a calci e bastonate un'automobile targata Trieste causando danni per circa cinque milioni di lire. Il proprietario della macchina, un'«Alfa 164», Andrea M. di Muggia (la questura slovena non ne fornisce il cognome), ha immediatamente denunciato l'accaduto. Il fatto è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì, ma soltanto ieri le forze dell'ordine lo hanno reso noto. Ignoti i motivi del gesto. Secondo indiscrezioni, alcuni giovani sarebbero stati fermati per accertamenti.

Regata studentesca a Buccari vinta dai ragazzi fiumani

BUCCARI — È andata agli studenti della Facoltà di marineria di Fiume la prima regata di canottaggio «Buccari 95», svoltasi nell'omonima baia e che ha visto ancora la partecipazione degli allievi dell'Istituto nautico buccarano e del Dipartimento nautico della scuola media «Ambroz Haracic» di Lussinpiccolo. Numerosa la partecipazione di pubblico per vedere all'opera i tre equipaggi che a bordo di scialuppe di salvataggio (dei gozzi) si sono cimentati in sette regate. Il posto d'onore è andato agli studenti lussignani, mentre i buccarani hanno dovuto accontentarsi della terza piazza. Il tutto è stato organizzato dal comune e dall'Istituto nautico buccarani, col patrocinio della Regione quarnerino-montana. Dopo le gare, una festa all'aperto con grigliata di sardelle offerte gratuitamente dal sindaco di Draga di Moschiena e pescatore privato, Anton Rudan. La manifestazione, che ricorda le più paludate gare tra Oxford e Cambridge sui fiumi inglesi, visto il successo di pubblico, potrebbe essere ripetuta il prossimo anno e diventare un appuntamento tradizionale nella baia «risanata».

Vittime del nazismo in Slovenia: corona di fiori deposta da Solari

LJUBELJ — Su invito delle autorità slovene l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, ha partecipato insieme ad altri ambasciatori esteri alla celebrazione del cinquantenario della liberazione del campo di concentramento nazista di Ljubelj, presieduta dal presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan. Per l'occasione l'ambasciatore italiano ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento decorativo ivi eretto alla memoria dei deportati defunti. Il presidente Kucan, nel suo discorso, ha espresso gratitudine a quanti hanno combattuto il nazifascismo, criticando i tentativi di revisione storica e ricordando che "in Bosnia i lager, purtroppo esistono ancora".

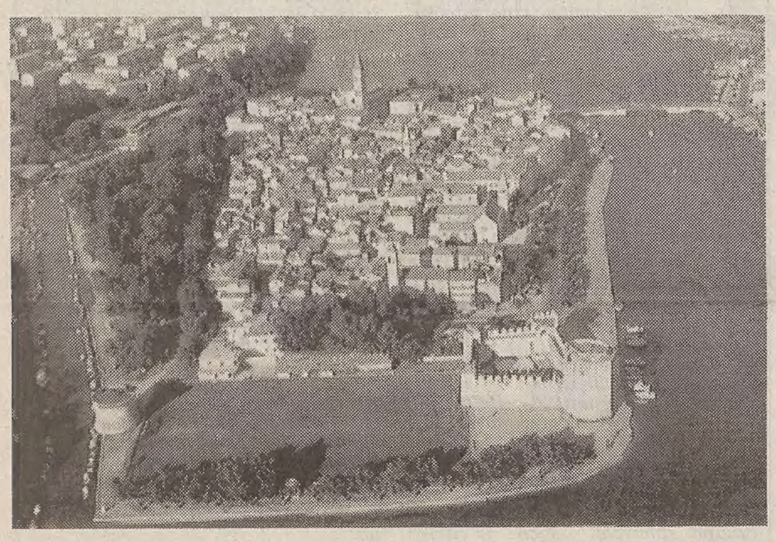
Pirano, esposizione dedicata alla cattedrale di Lesina

PIRANO — A cura dell'Istituto per la tutela dei beni naturali di Pirano, e in collaborazione con l'omologa istituzione di Spalato, si è aperta nei giorni scorsi nella cittadina istriana una mostra dedicata alla Cattedrale di Lesina (Hvar), capolugo dell'omonima isola dalmata. I paramenti sacri rimarranno nel convento di San Francesco, che ospita l'interessante esposizione, fino alla metà del mese prossimo.

MILITARE BUTTA UNA BOMBA (CHE NON SCOPPIA) E POI SPARA ALL'IMPAZZATA CON IL FUCILE AUTOMATICO

Attacco alla stazione di polizia di Traù

Gli agenti all'interno si sono salvati gettandosi a terra. Il giovane è stato catturato poche ore dopo. Ignoti i motivi del gesto



Panoramica della splendida cittadina di Traù (nei pressi di Spalato).

TRAÙ — Ancora un attacco, il quarto dall'inizio dell'anno, contro la stazione di polizia di Traù (Trogir), piccola città costiera nei pressi di Spalato. La sede del commissariato è stata presa di mira venerdì notte da un militare delle Forze armate croate, il quale ha dapprima gettato una bomba a mano contro l'edificio e – vedendo che l'ordigno non era esploso – ha sparato contro la stazione una cinquantina di colpi di fucile automatico. Miracolo ha voluto che nessuno rimanesse ferito sotto la gragnuola di colpi, mentre invece i danni materiali risultano ingenti in quanto i proiettili hanno danneggiato la centrale telefonica della polizia, sforacchiando pure una vettura del commissariato e una dell'esercito. Numerosi i fori di proiettile sulla facciata dell'edificio.

Il tutto è durato un paio di minuti (erano le 23), dopo di che è subentrato il silenzio, rotto soltanto dallo scalpiccìo dell'attentatore che stava scappando. Ma la fuga dell'uomo è durata poco, come dichiarato ai giornalisti da Ivica Cipci, questore di Spalato: «Assieme agli agenti della Polizia militare, abbiamo bloccato tutte le strade da e per Traù, controllando a tappeto la cittadina. Un paio d'ore dopo il folle episodio abbiamo fermato il presunto attentatore, un soldato, che è stato, preso in consegna dalla polizia militare. Per ovvi motivi, non possiamo rendere note le sue generalità». Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva il perché dei reiterati attacchi di soldati contro il commissariato di Traù, Cipci ha risposto di non poter dare una risposta precisa e che, in ogni caso, si tratta di un problema che va risolto a livello dei due ministeri.

In base a una prima ricostruzione dei fatti, l'attentatore si sarebbe celato dietro il muro di cinta del parco cittadino e, prima di lanciare la bomba, avrebbe urlato: «Spostatevi tutti». È stato a quel punto che i quattro poliziotti presenti nella sala d'attesa si sono gettati immediatamente a terra. «Ho sentito come il rumore di un sasso che sbatteva contro la parete ed invece era la bomba – ha detto un poliziotto – l'ordigno non si è attivato e, un paio di secondi, appresso l'edificio è stato investito da un nugolo di colpi di "khalashnikov". Non ci fossimo sdraiati, saremmo stati colpiti in pieno».

L'attacco ha spaventato parecchio la popolazione, anche perché è avvenuto in pieno centro-città. Inoltre, come già sottolineato, non è la prima volta che la locale stazione di polizia viene bersagliata dalle tristemente famose «kinder» (bomba a mano di tipo «ananas»), o da raffiche di fucile automatico. Finora, per fortuna, non si sono avute vittime, ma la gente si chiede giustamente il perché di simili attacchi e come mai non si sia intrapreso nulla di concreto per impedirli.

Red

CAPODISTRIA, PER RISOLVERE LA CRISI DELLA «KOMUNALA»

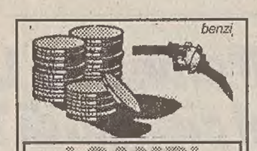
Acqua e servizi comunali più cari per raddrizzare la municipalizzata

CAPODISTRIA — Acqua e servizi comunali più cari a Capodistria. La soluzione prospettata come unica possibile uscita alle difficoltà economiche dell'azienda comunale capodistriana «Komunala» e dell'Acquedotto del Risano si sta per realizzare e ciò dovrebbe scongiurare i gravi disagi per la popolazione, a cui si rischiava di andare incontro se le due aziende (specie la «Komunala») fossero state costrette a sospendere i propri servizi. Chi pagherà per superare l'impasse? Né le aziende, né lo Stato. Di nuovo gli utenti.

La vicenda è quella di un vecchio credito internazionale speso essenzialmente per realizzare un allargamento della rete idrica e fognaria. Non potendo aumentare i prezzi perché di competenza statale, come dicevano a Capodistria, le aziende sono andate in deficit e alla «Komunala» è stato chiuso il conto corrente. La questione è stata esaminata dal governo il quale afferma invece che i termini per aumenti straordinari ci sono e sono previsti dalla legge, ma che le due aziende trovatesi in difficoltà non hanno fatto nessuna richiesta in tal senso.

Comunque adesso sia la «Komunala» che l'Acquedotto del Risano hanno già ipotizzato le nuove tariffe che entrerebbero in vigore a partire dal primo di luglio. L'acquedotto del Risano propone di aumentare il prezzo della bolletta di circa il 30 per cento, con un passaggio da 97,15 a 126,30 talleri per metro cubo d'acqua (da 172 a 244 talleri nelle imprese commerciali. È stato calcolato che una famiglia di quattro persone pagherà, in media, 540 talleri in più rispetto al mese precedente.

I dirigenti dell'acquedotto sono convinti che tale aumento consentirebbe di pagare l'esoso credito ma anche le pendenze nei confronti dell'acquedotto istriano di Gradole. Quest'ultimo è divenuto «straniero» dopo l'indipendenza e, dunque, i prezzi dei servizi sono aumentati. Ora, tagliato un altro collegamento tra la parte slovena e quella croata dell'Istria, i responsabili dell'acquedotto devono pensare a trovare nuove fonti idriche. C'è da coprire un bacino d'utenza di oltre 70 mila persone.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,20 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 322,89 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.204,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.291,57 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.092,04 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.226,99 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ORIGINALE INIZIATIVA DEL «CASINO' CORSE» PER ATTIRARE LA CLIENTELA

Puntate e sfilate a Sesana

Abiti e accessori dei negozianti triestini, che hanno visto crescere il volume d'affari

SESANA — Non più solo pieni di benzina e spese alimentari o gusto del gioco d'azzardo, adesso si va oltre confine anche per assistere a sfilate di moda.

Il fenomeno, del tutto nuovo, rappresenta l'aspetto più attuale di una delle più radicate abitudini dei triestini: quella di raggiungere la ex Jugoslavia, oggi Slovenia, per «fare affari».

In linea con i tempi, l'estate '95, dimenticate le convenienze più spicciole (la benzina a buon prezzo e la carne praticamente regalata degli anni '60 e '70) diventa il teatro per divertimenti ben più sofisticati.

I più lesti a cogliere l'occasione (e sfruttare la vecchia regola del «no se pol» triestino) sono stati i responsabili del «Casinò corse» di Sesana, che hanno ingaggiato un'azienda di pubblicità triestina, la «Flashstudio», per organizzare sfilate di moda con capi d'abbigliamento proposti da negozi e imprese triestine.

E il successo è assicurato. Di martedì, giornata adesso dedicata alle sfilate e che in precedenza vedeva pressoché deserta la grande sala del «Casinò corse», nella quale da un paio d'anni si può scommettere su qualsiasi avvenimento sportivo, alla stregua dei più classici bookmaker inglesi, ora c'è il pienone.

Il «business» ha una spiegazione molto semplice: i negozi triestini hanno tutto l'interesse a presentare la loro merce, in quanto il pubblico è molto numeroso e il ritorno pubblicitario è considerevole.

Il «Casinò corse» vede notevolmente ampliato il giro delle scommesse (una volta giunti sul posto, tutti o quasi si fanno conquistare dal fascino del gioco, seppur per poche migliaia di lire), a fronte di una spesa limitata, che consiste di fatto nell'ingaggio delle modelle (per la cronaca, native di Lubiana e tutte molto carine).

Gli scommettitori abituali si divertono, in quanto «Flashstudio», accanto alla sfilata, organizza sempre dei concerti di musica leggera per accompagnamento alla serata.

Finora, a essere particolarmente felici dell'iniziativa sono proprio i commercianti triestini: «Da quando partecipo alle sfilate – afferma Lorena Sadiker, titolare di un negozio di abbigliamento situato nel pieno centro di Trieste – ho visto crescere il volume d'affari. In sostanza, invitiamo i nostri clienti alle serate, offrendo loro i biglietti, poi, quando hanno visto le ragazze indossare i nostri capi, tornano in negozio per fare ancora altri acquisti».

Semplice, no? Peccato che, ancora una volta, per vedere concretizzata una delle più elementari regole imprenditoriali, sia necessario andare oltre confine (anche se solo per un paio di chilometri), mentre a Trieste si discute ancora se sia giusto o meno aprire un casinò.

Ugo Salvini

Un'immagine di una recente sfilata al Casinò Corse di Sesana (Flashstudio).

SI PARLERA' DELL'EDILIZIA TRADIZIONALE NELLA PENISOLA A «VOCI E VOLTI»

(Ri)conoscere l'architettura istriana

TRIESTE — È dedicata all'architettura tradizionale della penisola istriana la puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Ospiti in studio, per un'analisi della tipologia delle abitazioni rurali e tradizionali delle diverse aree istriane, il geografo Carlo Donato della facoltà di Magistero di Trieste e l'etnologo Roberto Starec.

Preso atto delle due diverse realtà statuali in cui vivono gli italiani dell'Istro-quarnerino, quali rapporti dovrebbero intercorrere tra l'Unione italiana e la Comunità autogestita della nazionalità, ente, quest'ultimo, preposto ufficialmente dalla Slovenia alla soluzione delle questioni etniche della nostra minoranza nella vicina repubblica. Sarà questo il filo conduttore della trasmissione di martedì alla quale parteciperanno Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Ui, Silvano Sau vicepresidente dell'assemblea dell'Ui, Antonio Pellizzer membro della giunta dell'Ui e Mario Steffè presidente della Can di Capodistria.

Microfono aperto, mercoledì, per Giorgio Visintin, attore e giornalista di Radio e TeleCapodistria: un percorso esistenziale e professionale, ma anche storia dell'emittente. In studio con Visintin anche il giornalista Maurizio Bekar.

Tradizionale l'appuntamento del giovedì con l'informazione, notizie e commenti presentati da Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana del «Il Piccolo», e da Gianni Tognon della redazione italiana di Radio Pola. Interverrà pure il giornalista Mauro Manzin, sempre de «Il Piccolo», per fare il punto sulle trattative in corso per l'associazione della Slovenia all'Unione europea.

In chiusura di settimana, venerdì, l'attenzione sarà puntata sulle iniziative promosse in ambito turistico dalla Comunità degli Italiani di Dignano. Parteciperanno alla trasmissione i giornalisti Flavio Forlani ed Ezio Giuricin.

Festeggiamenti per i patroni fiumani Ieri il via alla Comunità degli italiani

FIUME — E' avvenuta ieri partenza ufficiale a Fiume delle celebrazioni riservate ai Santi Vito e Modesto, patroni della città. Come sempre, è notevole il contributo della Comunità degli Italiani che nella «Settimana di San Vito» farà scendere «in campo» circa cinquecento partecipanti. Ieri mattina, nel sodalizio di via delle Pile il programma ha riguardato gare di briscola e tressette, la presentazione della rivista comunitaria «La Tore», la cui nuova serie è giunta quest'anno alla sua quinta edizione, poi c'è stato un concerto degli allievi del Centro studi di musica classica (promosso da Unione Italiana e Università popolare di Trieste), un'esibizione del coro giovanile della «Fratellanza» nella Casa dell'anziano a Susak, mentre il menù domenicale in onore del Santo protettore di Fiume è stato completato dall'apertura di una mostra della sezione ceramisti della «Romolo Venucci», dedicata agli stemmi di alcune famiglie patrizie fiumane. Anche oggi nuove iniziative (esposizione quadri sezione Batik, concerto-bis del Centro studi e concerto del Collegium Musicum Fluminense in San Vito), per un programma di festeggiamenti che durerà sino a domenica prossima.

ROMANZI: BALZAC

Padre, figlie, potere Un gustoso inferno

Recensione di
G. Cacciavillani

«Père Goriot», gran commedia di sentimenti e di mondanità

Albert Thibaudet ha scritto che Balzac, «il più grande creatore di esseri viventi che sia mai esistito», ha messo in opera nel «Père Goriot» (1834) una delle sue idee di fondo, una vera e propria «cellula madre». Questa cellula verte sulla paternità e sulla sua mistica: non solo il succedersi delle generazioni, ma anche e soprattutto la potenza generativa del «genio», che, concependo e scrivendo la «Commedia umana» si pone in concorrenza non con lo stato civile ma con Dio Padre stesso.

C'è modo di ripensare a questo notissimo capolavoro balzacchiano – e proprio in questa chiave – a partire da una nuova edizione economica (**«Père Goriot», Bur, Rizzoli, pagg. 337, lire 16 mila**), curata in modo assai originale da Francesco Fiorentino. Ed è questo specialista del romanziere francese che afferma con acutezza: «Nel romanzo, che pure si intitola a un padre, viene continuamente mostrata una paternità inadeguata, degradata, detronizzata (...) una società senza padri».

Qualcuno ricorderà – anche se non v'è traccia di ristampe recenti – il bellissimo e profondo studio sociologico-psicoanalitico di Mitscherlinch: «Verso una società senza padri» (Feltrinelli), dove l'analista freudiano mostrava come la nostra età, in seguito alla crisi del modello familiare patriarcale, dovesse in qualche modo organizzarsi in «fratria», in una società di fratelli, con gli aspetti positivi e negativi che il fatto comporta.

È dunque in una chiave di stringente attualità che possiamo oggi riaccostarci a quella cattedrale realistico-demoniaca, realistico-visionaria, moderna-postmoderna che è l'eterno «Papà Goriot» (ben tradotto e annotato da Anna D'Elia). «Cristo della paternità» e a un tempo vittima sacrificale di una paternità eccessiva e distorta, Goriot ama con egoismo e con narcisismo le due figlie, le ama totalmente, potentemente, tanto che la sua possessività lo rende schiavo delle loro volontà e delle loro passioni, e morirà così disperato, distrutto da quel principio stesso che doveva essere la sua forza indefettibile.

Goriot rappresenta in modo emblematico quella classe di borghesi che, grazie alla rivoluzione, si è potuta affermare nella società francese. Semplice operaio, egli è divenuto un ricchissimo industriale pastaio, anche se il suo arricchimento non si è potuto tradurre in un innalzamento di classe. Sicché le due figlie sono in qualche modo inconsapevolmente predestinate a realizzare quel che il padre non ha potuto fare: accedere alla nobiltà. L'una infatti sposerà il barone di Nucingen, l'altra sposerà il conte di Restaud. Ma la rapidità – tutta moderna – di questo processo viene pagata con un prezzo altissimo. Come scrive Fiorentino, «tra il padre e le figlie si è scavato un abisso incolmabile che rende irriconoscibile il loro stesso rapporto di parentela».

Accanto a questa paternità che fallisce per eccesso, v'è una inquietante paternità d'ordine simbolico che coinvolge il misterioso Vautrin e il giovane Rastignac. Una relazione, questa, che ha le sue fonti nella coppia Mefistofele/Faust, giacché Rastignac intende accedere, tramite l'acquisizione di potere e denaro, al successo in società, alla mondanità e allo snobismo. Per fare ciò, è necessaria una lotta accanita: «Bisognerà che vi divoriate l'un l'altro come ragni in un vaso». La legge che Vautrin insegna a Rastignac è quella del cinismo che mira solo a passare «attraverso la rete del codice». «Non esistono principi, solo avvenimenti; non esistono leggi, solo circostanze; l'uomo superiore sposa avvenimenti e circostanze per guidarli a proprio vantaggio». E con questo siamo già a una «volontà di potenza» nutrita degli acidi settecenteschi...

E ancora – sulla linea di una modernità sconvolgente : Rastignac appartiene alla specie di quegli uomini «sinuosi» che sanno adattarsi al reale, e al male. Il suo stesso marchio sessuale non è del tutto chiaro, visto che Vautrin lo definisce «dolce come una fanciulla». Con questa sessualità ambigua, eluso ogni forte vincolo di «paternità»/«filiazione», il nostro eroe si appoggerà alle donne per salire in quel regno dove esse regnano sovrane. E un'altra volta bisogna dire: a qual prezzo!, se Delphine Goriot pur di avere accesso al salotto di M.me de Beauséant «leccherebbe tutto il fango che c'è tra la rue Saint-Lazare e la rue de Grenelle».

Non si finirà mai di esplorare quel «mondo» veramente dantesco che fonda a suo modo il quadro della modernità otto-novecentesca. E non smetteremo mai di stupirci del genio con cui Balzac traccia le linee di quelle «misteriose leggi della carne e dello spirito» che tanto ammaliavano Marcel Proust.

MUSICA: INTERVISTA

Le partiture non ripartono

Luciano Chailly a Trieste: i compositori scrivono bene. Cioè non sbagliano note...

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — In questi giorni i giurati del 40.o Premio musicale «Città di Trieste» hanno «assaggiato» 217 partiture sinfoniche provenienti da tutto il mondo: era loro compito scegliere, nel mezzo di un così variegato ribollire di suoni immaginati, un pezzo degno di essere proclamato vincitore dei dieci milioni in palio e di venire eseguito in prima mondiale durante la prossima stagione sinfonica d'autunno del Teatro comunale «Verdi».

Luciano Chailly, compositore, insegnante, direttore artistico, programmatore culturale, saggista e librettista (insomma un eclettico veterano della «città della musica»), si è assunto l'incarico di presiedere le sedute questi «gourmet» musicali.

Parlando con lui gli argomenti d'obbligo filano a raffica: l'elogio alla serietà e alla precisione organizzativa del premio triestino («uno dei più importanti d'Italia»), la densità e il livello tecnico dei partecipanti, i problemi della selezione, la difficoltà di lettura della musica contemporanea. Poi si scivola lentamente nella storia personale, tra le ombre di Hindemith e di Kodaly («aveva gli occhi di un veggente»), tra gli amati testi di armonia e contrappunto di Schönberg, seguendo le mille passioni di una vita dedicata al pentagramma.

«Oggi — dice Chailly — in tutti i campi dell'arte si nota un aumento del valore medio della professionalità (anche ai concorsi di canto non si presentano più le "bestie" che stonano terribilmente). Diventa, dunque, più difficile giudicare partiture che appaiono perfette per quanto riguarda la correttezza del discorso, la condotta delle parti e l'impasto sonoro.

«Inoltre in merito alla complessità "uditiva" della musica moderna mi piace ricordare che Cherubini, quando si diffuse la pratica dei doppi cori a otto voci, disse che quella era, molto spesso, musica scritta più per gli occhi che per le orecchie... Una battuta che potrebbe essere collegata a questo episodio: mi trovavo assieme a Petrassi nella commissione di un concorso. Tutti avevamo dato il parere favorevole a una partitura. Solo lui aveva espresso voto contrario. Riguardato il pezzo esclamò: "Se mi chiedete che cosa ne vien fuori io vi dico che non lo so..."!».

Luciano Chailly (nella foto di Marino Sterle) è assai critico con il lavoro dei registi: «Non riesco più a sopportare gli spostamenti d'epoca». E Pizzetti gli disse: «I registi sono la peste del teatro lirico!».

Postserialismo, neoromanticismo, minimalismo: c'è un po' di confusione nel panorama compositivo attuale. Potrebbe operare una distinzione, segnalare le migliori produzioni e le personalità emergenti?

«In riferimento agli autori della mia generazione, Berio e Donatoni sono i compositori migliori. Durante una serata milanese dedicata a me, Bettinelli, Riccardo Malipiero e Dionisi, nessuno di noi si è pronunciato sui giovani. Non possiamo aderire al loro nuovo semplicismo e non vogliamo che essi si inseriscano per forza nel filone seriale.

«Boulez ha detto giustamente che il Novecento è stato il secolo più interessante, perché pieno di tormenti e contraddizioni. Ferrero, Tutino e compagni, con il loro ritorno al puccinismo, si sono già accorti di essere in crisi. Adesso sono tutti a testa bassa... È un momento difficile per i giovani. Noi stessi non possiamo dare consigli. Occorre certamente fare la "scuola" nella maniera più severa possibile e poi pensare a costruirsi un proprio stile».

Quale insegnante di composizione consiglierebbe a un giovane studente italiano?

«Bettinelli e io eravamo insegnanti molto legati al fatto scolastico. Adesso ci sono corsi sperimentali. Noi siamo troppo vecchi, bisogna avere una maggiore pratica con tutti i fonemi dell'avanguardia (anche se io me ne sono interessato...). Non le so dire quale sia il didatta migliore. Uno molto bravo è Azio Corghi, amato perché sa seguire e capire l'allievo, e non vuole imporgli il suo modo di scrivere».

Occorre una riforma dei programmi di conservatorio?

«Certo, i programmi che adottavo quando io insegnavo erano quelli della mia stessa formazione (mi sono diplomato nel '43) e di quella dei nostri padri, tanto che, al settimo anno, dopo l'esame di fuga, non ne tenevo più conto, facevo fare composizioni sulla scala enigmatica di Verdi e sulle scale ottotoniche di Vito Frazzi, oppure facevo costruire le variazioni al contrario, a partire dall'ultima nota. Nei conservatori viene insegnata la romanza senza parole, ma non ci si esercita nella scrittura del quartetto o del trio!... Io assegnavo (come faceva Hindemith) la "coda" del violoncello e da lì...».

Hindemith com'era?

«Molto simpatico: si andava insieme alla birreria ma nello stesso tempo incuteva molta soggezione. Non si sedeva mai in cattedra e sembrava un compagno di scuola; però, con il suo sorriso storto, all'inizio del corso di perfezionamento a Salisburgo, nel '48, ci disse (eravamo una cinquantina di allievi tra cui io ero l'unico italiano): "Voi siete tutti diplomati in composizione, me ne rallegro... ma non crediate di essere compositori. Può darsi che per alcuni di voi sia molto meglio cambiare mestiere...". Per scegliere cinque o sei giovani con cui lavorare in primo banco e alla lavagna, ha fatto un esame che consisteva nel comporre su una melodia e un basso dati due variazioni per due pianoforti. E fra i prescelti c'ero anch'io...

«Gli mostrai un "quartettino" che avevo scritto per avere qualche chiarimento su una pagina un po' puntillizzata, in cui c'erano ritmi molto fratti. Lui la guardò e disse che non era brutta, ma avevo sbagliato la dinamica: dove avevo indicato "forte" dovevo mettere "piano". Così tutta la pagina cambiava. Da allora anche con i miei allievi ho insistito particolarmente sul fattore dinamico!».

Lei ha più volte ricoperto l'incarico di direttore artistico in enti lirici. È d'accordo sulla distinzione in teatri di primo e di secondo livello e sulla diversa distribuzione dei finanziamenti?

«È indubbio che certi teatri siano stati "sacrificati" (per esempio quello di Genova) e che esistano teatri meglio amministrati e in possesso d'una buona orchestra, mentre altri scantinano per la qualità. Esiste, inoltre, uno sperpero generale perché la "gelosia" non permette un adeguato scambio di allestimenti. E poi mi spiace di non essere più sul "set" per lottare contro i registi: non riesco più a sopportare gli spostamenti d'epoca... L'ultima volta che vidi Pizzetti a Roma egli mi disse (con la sua caratteristica erre): "I registi sono la peste del teatro lirico!"».

Attualmente esiste forse, nel campo dell'opera lirica, un esaurimento della creatività compositiva?

«Ferrero e Tutino sono tornati a soggetti veristi, a una certa durezza di argomento, rispetto alla magia del sogno e dei suoni dei miei lavori. Nel '38, a diciott'anni, scrissi sul "Corriere padano" un articolo contro Menotti affermando che "il teatro è morto". Poi quando ho conosciuto Buzzati ho dovuto smentire la mia dichiarazione non certo profetica.

«Purtroppo oggi sono pochi i compositori che credono nel teatro, gli editori esitano nel mandare alle stampe opere liriche e i teatri non le mettono in scena. Nel dopoguerra, ogni anno c'erano almeno venti prime di opere in un atto (di cui il 50 per cento sempre orrende) che stimolavano il lavoro dei musicisti e il gusto del pubblico».

LETTERATURA: INEDITI

Toh, un Conan Doyle

Trovato a Londra un racconto giovanile

Sherlock Holmes, il famoso detective di Conan Doyle, in un disegno su vetro. Accanto, lo scrittore. Il racconto ritrovato uscì anonimo nel 1884.

LONDRA — Si arricchisce l'«opera omnia» di Arthur Conan Doyle: è stato appena ritrovato a Londra un racconto che il padre di Sherlock Holmes pubblicò anonimo nel 1884 su una rivista quando era ancora un aspirante scrittore in cerca di fortuna. Del racconto, «The Bloodstone Tragedy» (La tragedia di Bloodstone), di tremila parole, sir Arthur parla in una lettera del 1885 alla casa editrice Cassell.

Un libraio inglese, Michael Halewood, ha acquistato la missiva all'asta una decina di anni fa e dopo molte infruttuose ricerche è adesso riuscito a localizzare una copia della rivista - il «Saturday Journal» - su cui lo scrittore pubblicò il racconto andato perso. Il libraio ha subito avvertito la «Sir Arthur Conan Doyle Society», che darà alle stampe quanto prima «The Bloodstone Tragedy» non avendo dubbi sulla sua autenticità.

Nella breve novella si narra di un'irrequieta ragazza fuggita sulle montagne del Galles, fatta prigioniera da un sacerdote celtico intenzionato a bruciarla viva al culmine di un misterioso rito pagano. La storia si basa in parte su un fatto di attualità che scandalizzò l'Inghilterra vittoriana del 1884: un medico gallese, William Price, fu sorpreso mentre - in panni druidici - tentava di dar fuoco al cadavere di un figlio illegittimo.

A detta di Vhris Roden, presidente della società intitolata al creatore dell'immortale detective Sherlock Holmes, il racconto è importante per meglio capire l'evoluzione letteraria di Conan Doyle, e oltretutto è molto bello.

Quando scrisse «The Bloodstone Tragedy» sir Arthur aveva 25 anni e faceva il medico a Southsea, dove però non aveva molti pazienti: due anni prima aveva inventato un nuovo filone letterario - il racconto poliziesco «scientifico» - ma la fama gli arrise soltanto a partire dal 1887, allorchè diede alle stampe «Uno studio in rosso». Benchè celebre in tutto il mondo per i gialli con Sherlock Holmes e con il dottor Watson, Conan Doyle (morto nel 1930) compose anche numerosi romanzi storici.

LIBRI IN BREVE

Un Papa globetrotter

La biografia, i suoi discorsi, molte immagini

Recensione di
Paolo Marcolin

Gli amici lo chiamano Lolek, lui è un bel giovane biondo, ammirato dalle ragazze, cui piace giocare a calcio, sciare, andare in canoa. Ha una passione per il teatro, scrive commedie e ama salire sulle tavole del palcoscenico. Chi avrebbe mai pensato che da grande Lolek avrebbe fatto il papa?

Cresciuto in una Polonia cattolica fino al misticismo, Karol Wojtyla ha saputo armonizzare dentro di sé una profonda spiritualità e la viva partecipazione alla realtà mondana. Già in quegli anni giovanili, fino all'ordinamento a sacerdote, a 26 anni, il futuro Giovanni Paolo II manifestava i bagliori di quella luce che avrebbe illuminato il suo cammino durante il pontificato. A ritrovare quelle radici è Enrico Nassi, che in **«Karol Wojtyla. La biografia» (Shakespeare and Company, pagg. 282, lire 28 mila)** ricostruisce la vita del pontefice attraverso i documenti d'archivio e della diplomazia, di alcune strutture vaticane e dei servizi segreti, oltre che sulla base delle testimonianze di chi l'ha conosciuto e seguito, dalla parrocchia di Wadowice alla basilica di San Pietro.

In appendice al volume sono raccolti i riassunti di alcune fra le più significative encicliche del papa polacco, che Juri Andropov, quand'era capo del Kgb, a metà degli anni Cinquanta, aveva chiamato «Crazy Horse» nel dossier che aveva aperto sull'allora arcivescovo di Cracovia. Per chi volesse leggere il pensiero di Wojtyla in presa diretta Mondadori ha pubblicato una raccolta dei passi salienti dei discorsi e delle omelie che Giovanni Paolo II ha rivolto ai giovani in occasione dell'anno internazionale (il 1985) e delle giornate mondiali della gioventù **(«Carissimi giovani», Mondadori, pagg. 265, lire 15 mila)**.

Dell'attenzione manifestata da Wojtyla per i giovani danno testimonianza le migliaia di immagini e di fotografie che riprendono questo papa globetrotter mentre, ai quattro angoli del mondo, si china a benedire affettuosamente i bambini. Una sensibilità che Enrico Nassi registra come il retaggio del dolore per una paternità mancata. Scelta accettata, ma comunque sofferta, nel suo cuore di uomo.

***

Di una crescente esigenza laica di spiritualità si fa invece portavoce Ferruccio Parazzoli, che in **«Io credo?» (Piemme, pagg. 221, lire 24 mila)** conduce sul tema del Credo una riflessione sulle domande che il mistero della fede pone a chi, pur in presenza di una forte religiosità, si scontra con le contraddizioni della vita secolare.

***

Una ricca ma abbandonata dimora di Buenos Aires e il paesaggio glaciale del mare Artico sono le cornici entro cui si sviluppano le storie raccontate in due agili volumetti che Sellerio ha da poco mandato in libreria. Nel primo, **«Cerimonia segreta» (Sellerio, pagg. 92, lire 22 mila)** che il settantenne argentino Marco Denevi scrisse nel 1960, si snoda una trama fra il fantastico e il poliziesco. Una vicenda che potrebbe essere apparentata al Landolfi dei racconti fantastici, per quel graduale precipitare del quotidiano nell'irreale, con il brusco deragliamento finale in un assassinio.

Ne **«La zattera di ghiaccio» (Sellerio, pagg. 60, lire 12 mila)** del lettone Rudolf Blaumanis (1863-1908) viene descritta la drammatica vicenda di una decina di pescatori alla deriva su un lastrone di ghiaccio. Poche, asciutte pagine, dense di una serrata indagine psicologica su un gruppo di persone che vanno incontro alla morte.

MOSTRA

I Gonzaga e il denaro

MANTOVA — Sarà presentata mercoledì a Milano la mostra «I Gonzaga. Moneta, arte, storia», in programma dal 9 settembre al 10 dicembre a Palazzo Te. A raccontare quattro secoli di storia di una delle più colte e raffinate signorie del Rinascimento saranno circa duemila esemplari di monete e quadri di grandi artisti che raffigurano il denaro.

MOSTRA: GERMANIA

Leonardo futuribile

Esposti quadri (uno rarissimo) e progetti

SPIRA — E' una «panoramica», che offre una rara veduta d'insieme del genio poliedrico di una delle personalità più complesse del Rinascimento italiano: il punto di forza della mostra «Leonardo da Vinci. Artista, inventore, scienziato», aperta ieri nel Museo storico del Palatinato, a Spira (Germania Occidentale), consiste proprio nel presentare un Leonardo «interdisciplinare». Le 230 opere esposte - in parte in originale e in parte in copia, messe insieme attingendo da 25 fra biblioteche, musei e collezioni private, sia europee che d'oltreoceano - documentano i vari campi di attività e di ricerca di Leonardo: disegno, pittura, anatomia, ingegneria militare e civile, architettura, fino alle invenzioni «ante litteram» dell'elicottero, della mitragliatrice, del carro armato e dell'automobile.

Ma oltre al valore pedagogico-divulgativo, la mostra ha anche un grande interesse scientifico e storico-artistico: per la prima volta, infatti, viene esposto al pubblico il «Profilo di donna», un quadro proveniente da una collezione privata svizzera, sulla cui autenticità gli studiosi hanno sciolto ormai anche gli ultimi dubbi. Si tratta di un dipinto a olio su carta e legno. Il quadro, di 55 centimetri per 35, mostra il profilo di una nobildonna, presumibilmente Lucrezia Crivelli, amante di Ludovico Sforza.

Della Crivelli, stando a documenti d'archivio, Leonardo fece un ritratto dopo aver terminato l'«Ultima Cena» a Santa Maria delle Grazie, a Milano. Che il «Profilo di donna» sia di mano leonardesca è ormai acclarato. Di questo parere sono, tra gli altri, Carlo Pedretti, direttore dello «Armand Hammer Center» di studi leonardeschi all'Università di Los Angels, e Alessandro Vezzosi, direttore del «Museo ideale Leonardo da Vinci» della città natale dell'artista. Nel campo della pittura, la mostra presenta anche una delle tre versioni della «Madonna della grotta», proveniente da una collezione privata di Ginevra (le altre due si trovano al Louvre e alla National Gallery di Londra).

«La mostra di Spira è la prima veduta d'insieme da diversi decenni a questa parte del genio universale di Leonardo», osserva Vezzosi. In copia facsimile, il museo di Spira mostra decine di schizzi e disegni. Ci sono gli impressionanti studi di anatomia, realizzati da Leonardo sezionando clandestinamente i cadaveri al cimitero di Milano: una attività di ricerca che all'epoca era punita con il carcere. La mostra presenta, fra l' altro, schizzi del feto umano, di vari organi e apparati del corpo, nonchè di un atto sessuale tra uomo e donna.

L'attività di scienziato e inventore è documentata invece con numerosi modelli in legno e metallo che riproducono i progetti, in parte realizzati e in parte rimasti sulla carta, del Leonardo-ingegnere: una sezione della mostra già presentata l'anno scorso a Malmoe, in Svezia. Si va da un ponte avveniristico sul Bosforo, lungo 350 metri e mai costruito (perchè erroneamente giudicato irrealizzabile dal punto di vista tecnico e statico) fino a numerosi progetti di ponti girevoli. Notevole la capacità inventiva in campo militare: i bozzetti mostrano i progetti di una mitragliatrice, di un carro armato e di varie macchine belliche. Fra le invenzioni civili quelle che più colpiscono sono l'elicottero, formato da una grande spirale che - azionata manualmente e avvitandosi su se stessa - avrebbe dovuto sollevarsi in volo, e l'automobile, un prototipo di triciclo semovente.

Molti di questi progetti furono respinti dai committenti come opere di pura fantasia, frutto di una mente geniale, ma troppo avanti rispetto ai tempi. Altri, invece, furono subito messi al servizio delle forze armate dei potenti di allora, tra cui Cesare Borgia. Per vedere realizzate alcune idee di Leonardo dovranno passare oltre quattro secoli. E' il caso del mezzo semovente, progettato nel 1478-1480, e realizzato solo nel 1886 da Karl Benz, costruttore della prima automobile e cofondatore della Mercedes-Benz.

m. pi.

NUBIFRAGI E VIOLENTI TEMPORALI METTONO IN GINOCCHIO LA BASSA FRIULANA E IL GRADESE

L'estate finisce sott'acqua

Danni maggiori sull'Isola d'Oro - Paesi isolati per ore - Strade interrotte nel Pordenonese e a Trieste

GRADO — Una serie di nubifragi, abbattutisi in alcune zone della regione per oltre dodici ore consecutive tra sabato sera e ieri mattina, hanno provocato numerosi allagamenti e incidenti stradali in Friuli Venezia Giulia, richiedendo l'intervento della Protezione civile, ancora all'opera con squadre di Vigili del fuoco e volontari. La zona più colpita è stata quella della Bassa friulna e del Gradese. Turismo in ginocchio sull'isola del sole. Oltre 200 i millimetri di pioggia caduti dalla mezzanotte fino all'alba che hanno provocato danni per centinaia di milioni.

Allagati i campeggi (con parecchi turisti messi in fuga), fuori uso gli impianti della piscina e delle terme che rimarranno chiuse almeno una settimana, distrutte oltre mille buche predisposte per le sabbiature, asportate dal vento migliaia di tonnellate di sabbia che dovrà essere rimpiazzata attraverso un complesso dragaggio al largo.

L'ingresso del camping Europa allagato. (Meta)

Anche l'agricoltura esce compromessa dal nubifragio. Nella frazione di Boscat, in comune di Grado, sono rimaste a lungo isolate quattro aziende agricole. Circa mezzo metro d'acqua (stagnante anche a causa dell'alta marea) ha sommerso colture pregiate a cominciare dagli asparagi. Stessa situazione anche a Fossalon con compagne allagate anche per la rottura delle pome idrovore a causa di un fulmine e alcune abitazioni invase da acqua e fango fino al primo piano.

Il nubifragio si è scatenato anche nella Bassa, in particolare a Fiumicello dove la frazione di San Lorenzo, è rimasta a lungo isolata. Nonostante la violenza delle intemperie e i danni provocati non si registrano feriti. Purtroppo sono morti alcuni capi di pollame mentre le mucche sono state salvate anche se sono state a lungo all'ammollo.

Parecchi disagi alla viabilità a causa della parziale chiusura di diverse provinciali. Traffico a rilento sulla Monfalcone-Grado dove le pompe messe in funzione per prosciugare i campeggi hanno finito inevitabilmente per inondare la sede stradale.

Solo in serata la situazione è tornata alla normalità e oggi si stimeranno i danni di questo nubifragio considerato eccezionale.

Disagi, un po' ovunque, anche nel resto della regione. La viabilità è stata parzialmente interrotta sulla statale 552, presso Sequals, in provincia di Pordenone. Ma ci sono stati danni, anche sulla strada costiera di Trieste, interrotta ieri per qualche ore, a causa di un lieve smottamento.

IN MENO DI 24 ORE, CAUSA MALTEMPO

Quattro incidenti mortali sulle strade della regione

TRIESTE — Ancora sangue sulle strade del Friuli-Venezia Giulia in questo fine settimana caratterizzato dal maltempo. In meno di 12 ore tra la sera di sabato e domenica mattina sono decedute tre persone in altrettanti incidenti stradali, causati dall'ondata di nubifragi e violenti acquazzoni che ha colpito tutta la regione.

Come abbiamo già riferito sull'edizione di ieri, il primo incidente si è verificato sabato sera intorno alle 22. Durante un temporale, Salvatore Rena, 43 anni, di San Canzian d' Isonzo, ha perso il controllo della sua autovettura ed è finito contro un palo della luce mentre viaggiava in direzione di Staranzano.

Due ore dopo, sotto una pioggia battente l'auto di Novellino Venturini, che avrebbe compiuto 62 anni venerdì prossimo, è slittata sull'asfalto bagnato tra Romans e Gradisca d' Isonzo, scontrandosi con un' altra vettura a bordo della quale viaggiavano Fabio Menotti, 40 anni e Marina Bulfon, 39. Venturini è deceduto sul colpo mentre Menotti e Bulfon sono stati portati all'ospedale di Gorizia dove sono state loro riscontrate ferite guaribili rispettivamente in dieci giorni e un mese. Un'altra persona, Arduino Dominici, 62 anni, di Codroipo ha perso la vita ieri in un incidente avvenuto sulla statale 13 Pontebbana poco prima di Basiliano. Infine la quarta vittima: si tratta di Maria Luigia Borruso, 63 anni, viale Terza Armata. Era su una Golf condotta da Ginafranco Tonon, 39 anni, che si è schiantata contro un platano a Villanova dello Judrio mentre si dirigeva verso Trieste. La tragedia si è verificata verso le 18.

L'INTERVENTO

«Il bilancio regionale non è un bancomat per qualsiasi voglia»

A fine maggio la Giunta del Friuli-Venezia Giulia ha presentato le modifiche al proprio bilancio provvedendo a ripartire altri 126 miliardi resisi disponibili per il 1995. Si tratta di una cifra consistente e di conseguenza tale da consentire di intervenire nei confronti delle emergenze e dei bisogni che la comunità regionale manifesta.

Dopo i cambiamenti che hanno interessato il nostro Paese e in un momento di limitatezza delle risorse pubbliche ci si dovrebbe aspettare una grande capacità selettiva, un'oculata individuazione delle emergenze in un quadro di razionalizzazione complessiva della spesa regionale.

Il riparto dei fondi ha, invece, un sapore da «prima repubblica» con la logica della distribuzione su un po' tutti i capitoli.

L'assessore alle finanze, commentando il provvedimento ha sottolineato con compiacimento che le due indicazioni prioritarie per qualità e quantità di spesa sono quelle relative all'assegnazione di 35 miliardi alle Autovie Venete per il completamento dell'autostrada fra Pordenone e Conegliano e il castello di Ronchis e per 30 miliardi per la realizzazione del primo lotto della nuova sede della Regione a Udine.

Ma veramente, nel campo degli investimenti, sono l'autostrada per Conegliano e il primo lotto della sede della Regione nel capoluogo friulano, a rappresentare i bisogni più rilevanti, in una realtà dove, peraltro, negli ultimi anni svincoli, rotatorie, viadotti, sopraelevate hanno fatto bella mostra anche dove infrastrutture più modeste sarebbero state più che sufficienti e dove esistono opere incompiute e inutilizzate che hanno assorbito miliardi come il raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons?

Non si tratta di fare facile demagogia o qualunquismo a buon mercato. Il Friuli-Venezia Giulia da tempo vive il travaglio della incapacità politica a tradurre le opportunità in scelte concrete con tempestività (basti pensare alla politica per lo sviluppo della montagna), nonché a rinnovare organicamente le leggi del settore. Emblematiche a quest'ultimo proposito sono le politiche sociali. La riforma sanitaria finalmente avviata richiede di essere accompagnata da un insieme di provvedimenti tali da evitare che con il taglio dei posti letto si riducano drasticamente le prestazioni. L'adeguamento delle strutture d'accoglienza alternative per non autosufficienti richiederebbe interventi per 140 miliardi, che non ci sono e non si sa dove reperire. È più urgente il raccordo per Conegliano o la riorganizzazione delle case per non autosufficienti (vera emergenza in una regione dove gli ultrasessantenni arrivano quasi al 25 per cento della popolazione?). La legge a sostegno della famiglia viene rimpinguata con questa manovra di bilancio di altri 3 miliardi. Resta, comunque, poca cosa anche a fronte delle altre regioni a statuto ordinario. In teoria chi ospita un non autosufficiente a rischio di ricovero dovrebbe ricevere 40 mila giornaliere, in realtà l'esiguità delle risorse riduce l'importo di fatto ad una inadeguata una tantum. Oppure perché non si interviene, come nelle altre Regioni, affinché il ricovero dell'anziano non sia una specie di terno al lotto fra gli istituti in cui si pagano 40-50 mila giornaliere e quelli con oneri sulle 120 mila a parità di servizi, con costi dunque insostenibili per le famiglie, mentre si distribuiscono 15 mila al giorno a tutti, i ricoverati indipendentemente dalle rette, dal bisogno o dal reddito?

Più in generale, c'è la necessità che la politica riacquisti una capacità di governo dei bisogni rimuovendo le logiche dell'assistenzialismo, della distribuzione generalizzata, dei campanili.

Lucio Gregoretti
Segreteria regionale Cisl

CORSI AD HOC ORGANIZZATI DALLA FINSIEL

Autonomia impositiva I comuni vanno a scuola

TRIESTE — Continua l'evoluzione tecnologica dell'ambito del settore dell'amministrazione pubblica. Una ventina di amministrazioni locali del Friuli-Venezia Giulia, fra le quali c'erano anche i rappresentanti dei quattro capoluoghi di provincia, hanno partecipato infatti proprio nei giorni scorsi al primo seminario sul tema dell'autonomia impositiva dei Comuni organizzato dall'Insiel, la società di informatica del gruppo Stet-Finsiel.

Nell'intensa giornata di lavoro, che sarà replicata poi nelle prossime settimane per permettere un contatto con i Comuni della regione che non hanno potuto aderire a questo primo invito, sono stati trattati argomenti di grande attualità e importanza.

Sulle problematiche legate all'autonomia impositiva delle amministazioni locali si è espressa la responsabile del Settore tributi del Comune di Trieste, Bernardina Mantovani, sull'evoluzione del quadro normativo della materia ha parlato Gilberto Ricci, direttore della Sogei e consigliere del ministero delle Finanze, mentre il vicedirettore generale dell'Insiel, Carlo Alberto Rolla, ha presentato la nuova linea dedicata ai tributi che potrebbero interessare direttamente proprio i comuni, predisposta dalla sua azienda.

Oltre ai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, al seminario hanno partecipato anche quelli delle realtà amministrative del Friuli e della Venezia Giulia, come Cervignano, Spilimbergo, Muggia, Tolmezzo, Monfalcone, Palmanova, Bagnaria Arsa, S. Vito al Tagliamento, Fontanafredda, Gemona, Tricesimo, Cividale, Manzano, Latisana, Ronchi e Maniago.

IL «PROGETTO QUALITA'» DELL'ESA PRESENTATO A ISTANBUL

Artigianato da export

Per l'occasione i vertici regionali parteciperanno a un incontro del Csce

TRIESTE —Il progetto qualità per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia approntato dall'Esa sarà presentato all'assemblea generale del Cesce (Comitato europeo dei servizi per i consulenti d'impresa) che si terrà a Istanbul, in Turchia, il 16 e 17 giugno. Si tratta di un'appuntamento di rilevanza internazionale che permetterà ai rappresentanti dell'ente di sviluppo di verificare l'uniformità delle scelte operate in regione rispetto alle norme dell'Unione europea e sarà un momento importante per prendere contatto con le realtà delle diverse situazioni esistenti nei vari paesi del continente. Si tratterà di un'occasione unica che renderà possibile il puntuale raffronto tra le scelte maturate in diversi ambiti del territorio della comunità in funzione del regime del libero scambio delle merci; un'opportunità interessante quindi per valutare le ulteriori potenzialità di inserimento dei prodotti della nostra regione sullo scenario europeo. Da questa esperienza i tecnici dell'esa potranno infatti trarre le considerazioni necessarie per meglio affermare il concetto della 'qualità' quale requisito essenziale per un ottimale inserimento sui mercati internazionali, ma anche nazionali, delle imprese artigiane nostrane. La giornata precedente l'assemblea generale sarà riservata al raffronto tra l'impegno svolto in questo contesto dalle realtà economiche e istituzionali nelle diverse situazioni territoriali.

«Sanità privata anche senza impegnativa»

TRIESTE — «Il ricovero in strutture private accreditate presso il Servizio Sanitario Nazionale deve poter avvenire su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia senza l'emissione dell'impegnativa nè di alcun'altra autorizzazione preventiva». Lo ha ribadito, in una nota, il presidente regionale dell'Aiop (ospedalità privata), Alberto Graffitti, il quale ha reso noto il contenuto di una lettera inviata all'Assessorato regionale alla Sanità e ai direttori generali di tutte le Aziende per i Servizi Sanitari della regione, con la sola eccezione dell'Azienda «Medio Friuli». «Quest'ultima, infatti, - si legge nella nota - recependo quanto disposto dalle attuali norme legislative, aveva comunicato nei giorni scorsi all'Aiop di avere dato istruzioni ai propri uffici perchè si adeguino alla legge». Prendendo lo spunto da ciò, l'Aiop ha quindi sollecitato la Regione e le altre Aziende per i Servizi Sanitari «ad assumere tutti gli atti necessari per applicare in modo uniforme e corretto le norme di legge».

VENERDI' LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL FESTIVAL DI ALPE ADRIA

Mittelfest, conto alla rovescia

Il programma sarà illustrato dalla stessa presidente Guerra a Cividale

TRIESTE — Conto alla rovescia per il prossimo festival culturale di Mittelfest che torna a Cividale dopo due anni di assenza, grazie anche ai nuovi fondi stanziati per questo importante appuntamento culturale e sociale riguardante l'intera Alpe Adria. Mentre la direzione artistica sta provvedendo ad apportare le ultime definizioni al programma, è fissata per venerdì 16 giugno, ore 11.30, nella sala consiliare del municipio di Cividale, la conferenza stampa di presentazione di «Mittelfest '95» - Festival di teatro, musica, danza, marionette e cinema dalla Mitteleuropa.

Il programma verrà illustrato dal presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, e dai direttori artistici del festival, Giorgio Pressburger e Carlo de Incontrera, alla presenza del sindaco di Cividale, Giuseppe Bernardi, e dei rappresentanti degli enti che figurano nel comitato organizzatore della manifestazione.

A differenza di quanto avvenuto nelle precedenti edizioni, il programma non ha un tema definito, ma si snoda tra «ricordi e percorsi» (di personaggi, di situazioni, di culture) così da costituire una fitta trama che interesserà in modo trasversale i vari settori del festival. Tale scelta di un tema per così dire libero, è stata infatti fortemente voluta dalla stessa direzione artistica della manifestazione.

Mittelfest - che trova in Cividale la collocazione ideale in quanto la città per storia e posizione geografica ben rappresenta il carattere di 'incontrò tra culture diverse che il festival intende avere - è promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e organizzato dall'ente regionale teatrale con la collaborazione del comune e della locale banca Popolare di Cividale, della provincia di Udine e infine anche della Camera di commercio del capoluogo friulano.

VISITA DELL'ASSESSORE TOMAT

Beni ecclesiastici Intesa con la Regione Obiettivo: rivalutarli

TRIESTE — L'assessore regionale all'istruzione, cultura e formazione professionale, Alberto Tomat, ha incontrato i rappresentanti delle curie e delle commissioni per l'arte sacra delle cinque diocesi aventi giurisdizione sul territorio regionale.

Durante l'incontro sono stati affrontati i problemi del restauro e della valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

Sottolineando con soddisfazione la positiva tetndenza alla valorizzazione pubblica del patrimonio culturale da parte delle chiese locali e delle diocesi, anche attravreso il recente sviluppo dei musei diocesani d'arte sacra, Tomat ha ricordato la molteplicità dei settori in cui si articola l'intervento della regione al quale si sono aggiunte le funzioni in materia di patrimonio architettonico trasferite dallo stato.

A fronte dell'importanza, ma anche della quantità dei beni culturali di proprietà ecclesiastica (nel Friuli-Venezia Giulia rappresentano la grande maggiornanza del patrimonio culturale) l'assessore ha manifestato l'interesse per un coordinamento che, attraverso forme stabili di consultazione con le diocesi, consenta di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia nella programmazione degli interventi regionali.

Rispondendo a nome delle diocesi, mons.Menis, presidente della commissione per l'arte sacra dell'arcidiocesi di Udine e membro del consiglio nazionale dei beni culturali, ha apprezzato l'iniziativa che interpreta nell'autonoma dimensione regionale gli orientamenti attualmente in via di formalizzazione da parte della commissione bilaterale Stato/Chiesa per l'attuazione dell'art.12 del nuovo concordato.

L'assessore Tomat ha concluso preannunciando un'ulteriore riunione presso il centro regionale di Villa Manin di Passariano per definire le articolazioni della consultazione anche rispetto alla catalogazione del patrimonio culturale.

INTERROGAZIONE ALLA GUERRA DELLA CONSIGLIERA GOBBI

Commissione pari opportunità Attività sospesa da un ricorso

I direttori delle carceri scendono in sciopero

TRIESTE — Lo stato di agitazione dei direttori delle carceri è stato «annunciato» dal Sinappe (Sindacato nazionale autonomo polizia penitenziaria) per protestare - è detto in una nota diffusa a Trieste dal segretario nazionale Enrico Sbriglia - contro «l'assurda decisione ministeriale di tagliare di oltre il 50 per cento lo straordinario nei riguardi della maggior parte dei direttori che operano nelle carceri, destinando le risorse finanziarie a favore di funzionari con le qualifiche più alte e impiegati presso gli uffici ministeriali». «Se entro questo mese - prosegue la nota - non riceveranno concrete assicurazioni che verrà immediatamente rivisto il criterio di ripartizione dello straordinario e non si provvederà ad assicurare forme sostanziali di incentivo economico verso i direttori e il personale tutto che davvero lavora nelle carceri, i direttori aderenti al Sinappe si asterranno dall'effettuare lo straordinario gratuito».

TRIESTE — La consigliera regionale di Rifondazione comunista Elena Gobbi ha interrogato la giunta sulla situazione della commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. La commissione è scaduta nel luglio 1994 ed è stata ricostituita appena con una delibera di giunta del 25 gennaio 1995. La prima seduta di insediamento causa l'irregolarità della prassi seguita per la convocazione, non si è potuta tenere regolarmente in quanto mancavano numerose componenti non adeguatamente preavvertite. La concomitanza dei lavori d'aula con la riconvocata commissione del 10 maggio scorso ha determinato un nuovo aggiornamento senza che si potesse procedere all'elezione della presidenza e anche il 1.mo giugno, data della nuova convocazione, la riunione è stata disdetta all'ultimo momento e rinviata sine die. Il rinvio - rileva Gobbi - pare sia causato da un ricorso presentato al tribunale amministrativo regionale da un'associazione ed è motivato da presunte irregolarità riscontrate nella procedura di nomina delle commissarie prescelte dalla presidente della giunta. Gobbi chiede alla presidente della giunta quali sono le irregolarità contestate, se il ricorso è stato accompagnato da una richieste di sospensiva e, in caso negativo, per quale motivo la commissione regionale non viene convocata.

Prete sì, ma col «vizio» dei libri e delle barzellette

Il celebre Fernandel, don Camillo, al quale si potrebbe essere ispirato Don Giovanni Dan.

PORDENONE — «È vero, mamma, che quando si muore si torna polvere?». «Certo caro». «Allora, mamma, sotto il mio letto c'è un morto». Sottile e funereo humor inglese, si potrebbe commentare. Nient'affatto: è una delle decine di barzellette contenute nell'abbecedario di don Giovanni Dan, prete di Vittorio Veneto, delegato vescovile per le comunicazioni sociali con il «vizietto» della risata.

Il sacerdote ha presentato il suo volume a Meduno, sperduto Comune del pordenonese, dov'era stato invitato dal Circolo culturale del paese. «Sono convinto che il ridere, ha spiegato, producendo buon sangue, concorre a far migliori le persone. Scommetto che se tutti fossimo capaci di ridere di più, le guerre diminuirebbero; e nel nostro piccolo, non ci sarebbero più odi né baruffe».

Don Giovanni – un attacco di frase che è già un programma – un paio di anni fa pubblicò l'abbecedario del buonsenso che pare abbia incontrato, dalle sue parti, tanto favore da parte del pubblico e della critica. «Non essendo parroco, né appassionato di televisione, né giocatore di carte o altro, né amante delle chiacchiere o delle cene fuori casa e non volendo perdere tempo d'ufficio, in questi ultimi anni ho dedicato – e continuo a dedicare – a questi lavori, per così dire hobbistici, quasi tutti i dopocena. Dopo il primo abbecedario e questo secondo, un terzo, a Dio, piacendo, dovrebbe uscire... entro la fine del secolo. Anche questo nuovo volume è stato fatto – con la collaborazione di amici – con la coscienza di compiere un'autentica... opera di misericordia».

La nuova opera di don Giovanni Dan si compone di una prefazione e di alcuni interventi del tutto autorevoli. C'è poi la suddivisione delle barzellette per categorie, e non ne esce salvo davvero nessuno: carabinieri, conventi, cimiteri, vecchietti, suocere, tasse e tribunali.

«Nel libro, dopo ogni capitolo – ha spiegato ancora il sacerdote – ci sono degli spazi lasciati liberi allo scopo di dare a tutti la possibilità di aggiungere altre barzellette e battute; arricchendo così un'opera che non vuole essere da scaffale, ma da tavolo e, perché no?, anche compagno di viaggio».

Barzellette taglienti, non c'è che dire, soprattutto considerandone l'autore. Una di essa ficca il naso anche nei matrimoni. Sentite: «Come invidio l'amico Beppe! Lui sì che è stato veramente fortunato con le donne...». «Ma se non è neppure sposato!». «Appunto!».

Massimo Boni

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
LICEI - GEOMETRI
MAGISTRALI
DIRIGENTI DI COMUNITÀ
Trieste - Via S. Caterina, 7
Tel. (040) 632456
Premio città di Trieste quale miglior istituto per il recupero anni scuole medie superiori
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PREPARAZIONE
ESAMI DI
IDONEITA' E MATURITA'
Trieste - Via S. Caterina, 7
Tel. (040) 632456
Premio Città di Trieste quale miglior istituto per il recupero anni scuole medie superiori
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DI IERI MATTINA HA PROVOCATO MOLTI DANNI ALLE CASE E PESANTI DISAGI AL TRAFFICO

Ore 11, Grignano allagata

Masserizie rovinate dall'acqua ai piani bassi delle case di viale Miramare, allagate dal nubifragio.

Si aspetta che l'acqua defluisca per rimediare i danni, solo i bambini si divertono a sguazzare.

Servizio di
Claudio Ernè

Acqua, fango, strade allagate, taverne e cantine trasformate in vasche piene di mota. Decine di persone in stivali di gomma e più tardi - quando il sole è ritornato a splendere - bambini che sguazzavano nelle vaste pozzanghere. Il temporale di ieri mattina ha provocato vasti danni nel territorio triestino. La fascia più colpita è quella che collega l'abitato di Prosecco a Grignano. Qui tra le 8.30 e le 11 del mattino sono entrati in piena i torrentelli senza nome e senza storia che scendono dal ciglione carsico fino al mare.

Una massa d'acqua fangosa ha investito alcune costruzioni immediatamente sottostanti la linea ferroviaria. Tra esse le palazzine poste al numero 17 della Strada Costiera e l'adiacente villa della commerciante di gioielli Isabelle Marzari. Le abitazioni coinvolte si trovano tra l'uscita della seconda galleria di Grignano e il bivio che porta al porticciolo. Qui sono intervenuti in forze i pompieri e i tecnici di una ditta in grado di fornire adeguate pompe aspiranti.

I piani bassi di tre costruzioni sono stati invasi dall'acqua così come i garage e i giardini. "E' accaduto tutto all'improvviso come se avesse ceduto una diga. Erano le 8.45. L'acqua ha superato un'aiuola, poi un muricciolo in cemento ed è precipitata nello stabile. In particolare nella taverna del signor Livio Steiner. Io ho chiamato i pompieri" racconta Flavio Nardò, una delle tante persone coinvolte nell'alluvione del loro condominio.

Danni anche nella parte alta di Grignano, quella delimitata dalle vie Li-

Una massa d' acqua e fango finisce nelle case dai torrenti

via e Plinio e dalla scalinata che collega la stazione di Miramare con Contovello. " La ghiaia ha coperto le griglie dei chiusini e l'acqua ha invaso la mia abitazione. Stavo bevendo il caffè e ho visto il rigagnolo infiltrarsi sotto la porta. Proprio un bel regalo, una bella domenica..." dice Maurizio Fronda

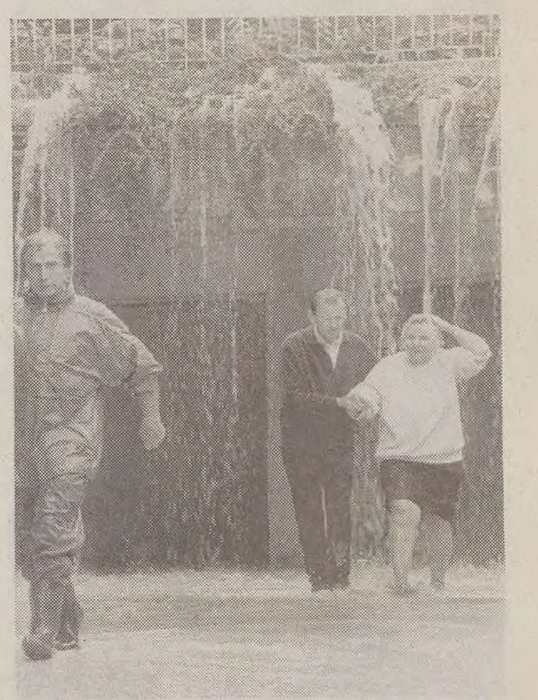
DATI

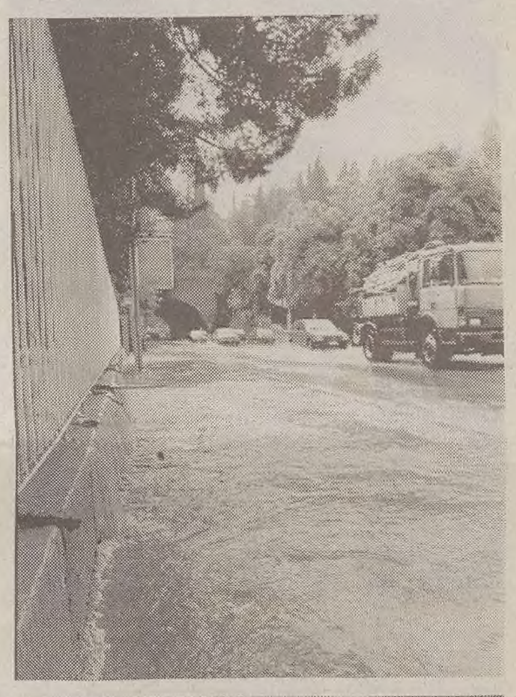
Caduti 16 litri per metro quadrato

Sedici millimetri di pioggia, 16 litri d'acqua per metro quadrato. Questa, secondo il servizio meterologico dell'Aeronautica, la quantità d'acqua riversatasi ieri mattina su Trieste. Probabilmente tra Prosecco e Grignano il temporale è stato molto più intenso ma nessuno strumento può confermarlo. La rete di rilevazione lascia scoperta questa fascia. Le misure vengono effettuate infatti a Borgo Grotta, San Pelagio, nei pressi dell'Ausonia e all'Istituto Nautico. Mancano dunque dati per una diagnosi precisa.

In effetti molte delle persone coinvolte puntano il dito accusatore verso qualcuno. Parlano di incuria del Comune, di abbandono dei pastini un tempo amorevolmente coltivati, di cementificazione selvaggia di strade e stradine, di acque lasciate a se stesse, esattamente come gli alvei dei torrentelli. Sono accuse generiche ma lo stato d'animo di coloro che hanno avuto paura e che hanno comunque subito danni, è comprensibile. Di certo è accaduto qualcosa di nuovo e strano perchè i 16 millimetri di pioggia caduti tra le 6.15 e le 9.55 non giustificano l'invasione delle abitazioni e dei giardini, i disagi al traffico, la mobilitazione di tutte le squadre dei pompieri e il blocco della circolazione sulla "Costiera" decretato dall'Anas per rimuovere i detriti. La strada è rimasta chiusa tra le 15 e le 16.30.

"Non era mai accaduto che un temporale provocasse questo finimondo" hanno detto all'unisono gli abitanti della zona. Qualcuno ha ipotizzato il cedimento di uno sbarramento naturale formatosi nell'alveo del torrente rivelatosi poi il più impetuoso. Il "letto" del corso d'acqua forse era stato bloccato da immondizie, tronchi o altri detriti. Nessuno se ne è accorto o ha dato importanza all'ostruzione. Del resto è noto lo stato d'abbandono dei corsi d'acqua italiani. Di loro si parla solo in caso di calamità o quando qualcuno propone a scopo di lucro di cementificarne le rive. Ieri a monte di Grignano un "tappo" di detriti ha resisistito per un pò, trattenendo metri e metri cubi d'acqua. Poi ha ceduto di colpo e la massa di fango si è riversata a valle. Nei giardini, nella cantine, nella abitazioni.





IL PARTICOLARE TIPO DI COLTELLO USATO POTREBBE COSTITUIRE UN INDIZIO PREZIOSO

Don Muggia: sulle tracce dell' aggressore

Il giudice De Nicolo invita il misterioso accoltellatore a presentarsi spontaneamente: «Saremo comprensivi»

SCHIANTO IN FRIULI

Con l'auto contro un platano Muore una donna triestina

L'auto impazzita contro un platano. Un bilancio da brivido: una donna morta e un uomo in gravissime condizioni all'ospedale di Gorizia. Ecco i nomi: Maria Luigia Borruso, 63 anni, viale Terza Armata e Gianfranco Tononi, 39 anni. Lo schianto ieri verso le 18 a Villanova dello Judrio, lungo la statale 56, non lontano dalla pizzeria «Alle Palme». I due triestini si trovavano a bordo di una Golf e stavano dirigendosi verso casa. Ad un tratto, per cause in corso di accertamento, la vettura è finita contro un platano. Un urto spaventoso. I vigili del fuoco di Gorizia hanno utilizzato le pinze oleodinamiche per estrarre gli occupanti. Per Maria Luigia Borruso, non c'era più niente da fare. Gianfranco Tononi è stato invece trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto a terapia intensiva.

Per una manciata di secondi. L'aggressore di don Giampaolo Muggia, il parroco di Sant'Antonio Nuovo accoltellato l'altra mattina, è riuscito a fuggire dalla chiesa appena pochi secondi prima dell'arrivo di una "volante" con tre agenti. E contro l'auto della polizia è letteralmente finito il sacerdote con il volto e le mani insanguinate. I poliziotti - giustamente - hanno preferito soccorrere il ferito. L'altro intanto era scappato e solo dopo qualche minuto sono scattate le ricerche. Ricerche che anche ieri non hanno dato alcun risultato. Per questo le indagini della squadra Mobile puntano ora agli elementi trovati in chiesa; elementi che potrebbero portare all'identificazione e all'arresto dell'aggressore.

«Se lo prendiamo, finisce in carcere, non c'è dubbio», ha detto ieri un funzionario di polizia. E la ragione è che l'accusa di tentato omicidio obbliga all'arresto. E l'elemento principale dell'indagine è il coltello a serramanico. Un'arma, a detta degli investigatori, molto particolare. Che qui a Trieste viene venduta solo in un negozio specializzato. Dunque non dovrebbe essere difficile per gli investigatori scoprire quantomeno qualche nuovo elemento che possa portare all'identificazione dell'aggressore.

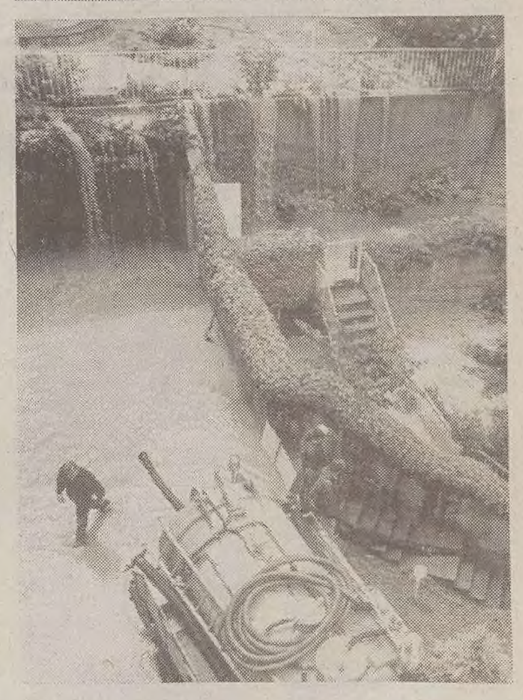
Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo è ottimista, è convinto che in breve le indagini andranno a buon fine. Ma

L'aggressione sembra essere stata premeditata

vuole andare incontro all'accoltellatore, forse convinto del fatto che l'episodio sia esploso per ragioni di disagio sociale o psichico. «Se quell'uomo si costituisse _ afferma il magistrato _ e desse qualche segnale di ravvedimento si potrebbe valutare l'adozione delle misure cautelari in carcere alla luce dei suoi problemi"

Capelli lunghi, un berrettino da marinaio, un metro e 75 di altezza, occhiali scuri, una camicia a quadri bianca e nera, un paio di jeans, un vago accento straniero e due coltelli. Sono questi gli elementi in mano agli investigatori. Una delle due lame è stata usata nell'aggressione al parroco, l'altra è stata abbandonata assieme al berretto da marinaio durante la fuga. L'uomo comunque conosceva l'orario di apertura della chiesa e forse aveva individuato in precedenza il parroco. L'aggressione dunque dovrebbe essere stata preordinata o premeditata. In questo caso c'è da capire perchè proprio don Giampalo Muggia sia entrato nel mirino dell'uomo che la polizia sta cercando ormai da 48 ore. E' diventato parroco di sant'Antonio Nuovo da pochi mesi dopo essere stato a lungo missionario in Kenia. Non si può dunque parlare di risentimenti, ritorsioni o rancori.

Secondo la ricostruzione sabato mattina l'uomo si è avvicinato al confessionale di don Muggia dopo aver detto a un altro sacerdote che voleva parlare col parroco."Ci sono sempre troppe barriere tra noi e voi" ha detto lo squilibrato. Quel "noi" e "voi" è stato interpretato come gente comune e sacerdoti. Ma potrebbe nascondere anche un'altra disparità. Religiosa, politica, filosofica. Anche su questo oltre che sul coltello lavorano gli investigatori.

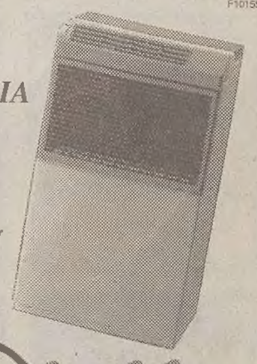


Dall'alto: una signora abbandona la sua casa, con l'aiuto di altri condomini, in viale Miramare 17; la costiera allagata all'altezza di Grignano, con pesanti intralci al traffico; un cortile allagato viene prosciugato con l'intervento di una idrovora. (Fotocronaca di Marino Sterle)

F06192
Toyota Carina Si Plus.
Una Carina speciale al prezzo di un'auto normale.

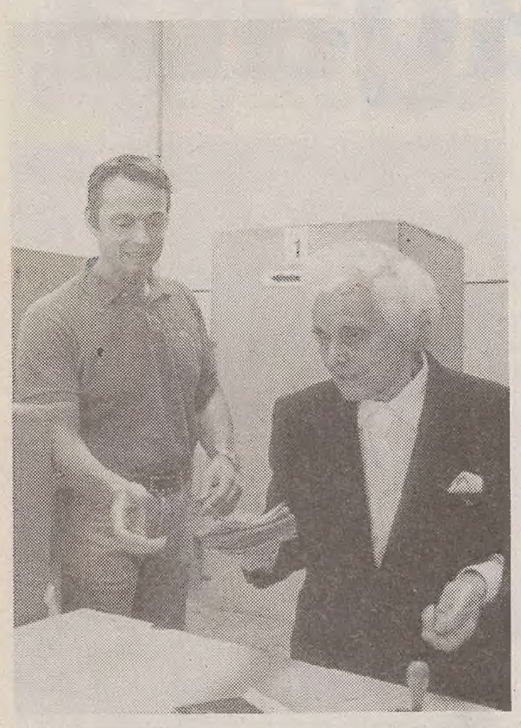
Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido e accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioè un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 a 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.
E in più Futurauto vi offre un finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a tasso zero**
Futurauto Via Muggia 6 - Zona Industriale (Ts) - Tel. 040/383939
TOYOTA Idee guida.
* Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. ** Offerta valida fino al 15.6.95 TAN e TAEG 0%.

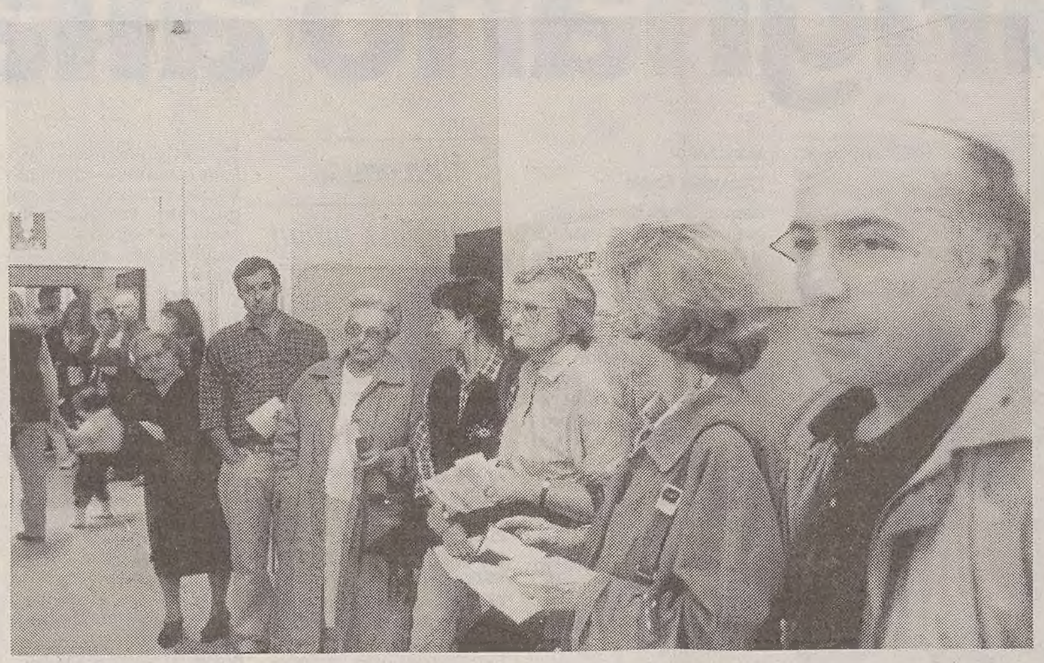
F10155
TELEFONINI
CONDIZIONATORI D'ARIA
VENTILATORI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI


1940 Radiobacchelli 1990
TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - LARGO NICCOLINI 1 e 2 - TEL. 7.60.60.60

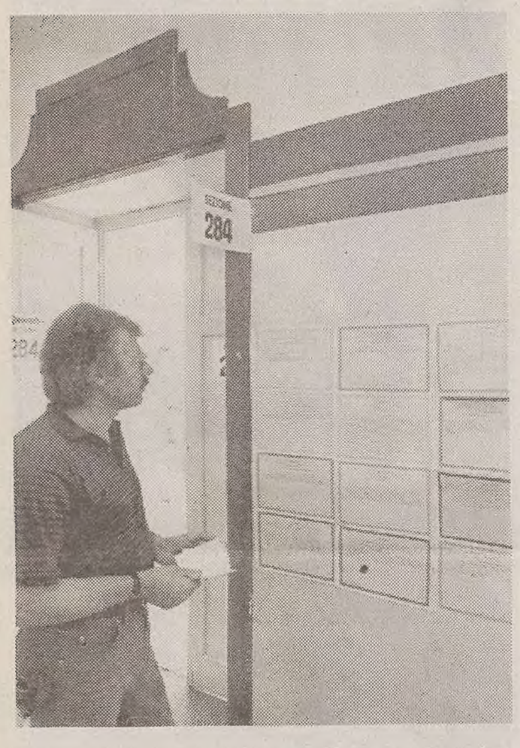
I PIU' VOTATI SONO STATI I REFERENDUM SULLE TELEVISIONI - NELLA NOTTE IL LUNGO SPOGLIO

Ben oltre il quorum (62%)





Attese anche lunghe fuori dei seggi si sono verificate nel corso della giornata, nei momenti di maggior afflusso, dovute al tempo necessario a esprimere il voto. (Foto Sterle)



Una elettrice con le dodici schede in mano; qui sopra, una delle sezioni di Opicina dove il Comune di Trieste ha provveduto a far esporre la traduzione in sloveno dei quesiti referendari.

Anche a Trieste referendum validi. Il quorum è stato infatti superato, e non soltanto di misura, oltre il sessanta per cento. Sebbene l'affluenza alle urne sia calcolata per ciascuna delle dodici schede, mediamente ha votato circa il 62% di elettori. I più votati sono stati i referendum n. 10, 11 e 12, cioè quelli sulle televisioni: segno che su questo argomento si è catalizzato il massimo interesse.

E' stato soprattutto nelle ore serali che la gente è andata a votare. Infatti il rilevamento delle ore 17 dava una affluenza in provincia di Trieste leggermente superiore al 38%, tanto da rendere ancora incerto il risultato del superamento del quorum della metà più uno dei voti espressi, al quale è subordinata la validità della consultazione referendaria.

Poichè la percentuale di affluenza alle urne è stata calcolata per ciascuna delle dodici schede consegnate agli elettori, i tempi di comunicazione da parte delle Prefetture si sono dilatati.

Sebbene le operazioni di voto siano state regolari ovunque, c'è stata tuttavia una piccola parentesi di polemiche. Teatro è stata la scuole elementare di Opicina dove è scoppiata la grana dei fac-simile in sloveno. In prossimità di tre delle quattro sezioni sono state affisse le fotocopie a colori delle varie schede con il testo scritto in sloveno. Qualcuno ha protestato lamentando una penalizzazione degli elettori di lingua italiana. Tant'è che la presidente della sezione 319 ha preferito non affiggere i manifestini. Perplessità anche dagli altri addetti ai seggi. «Pensavamo fosse stata una dimenticanza del Comune. Ma all'ufficio elettorale ci hanno risposto che le schede erano in italiano e i fac simile servivano solo per agevolare gli elettori sloveni», spiega il presidente di un altra sezione. «Mi hanno detto di non preoccuparmi e comunque qui c'è stata solo una persona che ha protestato», ha affermato il presidente della sezione 318.

«Questo dei fac simile in sloveno era un problema già risolto nel '91», ha dichiarato in proposito il professor Samo Pahor. «La prassi _ ha aggiunto l'esponente sloveno _ è quella di nominare un presidente di lingua slovena e affiggere i fac simile in quanto le schede vere e proprie sono in lingua italiana».

«Quale è stata la reazione della gente a questo referendum?, Quella del mugugno», osserva Giordano Botteri, presidente della sezione 172 che si trova alla scuola media di viale Campi Elisi. Mugugni sì, ma anche battute. Come quella di un elettore che si è trattenuto in cabina per una ventina di minuti facendo temere l'eventualità di un malore. I più si sono recati a votare con gli appunti. «Non era facile _ dice un addetto _ ricordarsi dove mettere il sì e dove il no». «Ma di difficoltà _ sono sempre parole di Botteri _ non ce ne sono state». Dice un altro addetto: «I più preparati hanno chiesto solo tre schede, la 10, la 11 e la 12 e hanno votato in un battibaleno. Un problema c'è stato con un' elettrice che ha chiesto la sostituzione di una scheda in quanto il timbro non era venuto bene e quindi a suo dire si poteva capire quala fosse stato il suo voto».

Proteste a Opicina per i fac-simile in sloveno dei quesiti referendari esposti fuori dei seggi

REFERENDUM	CAPOLUOGO		%	PROVINCIA		%
1	Ore 11	21.456	10,68	Ore 11	24.066	10,55
	Ore 17	75.811	37,75	Ore 17	34.781	37,18
	Ore 22	**123.155**	**61,32**	**Ore 22**	**139.913**	**61,35**
2	Ore 11	21.424	10,67	Ore 11	24.033	10,54
	Ore 17	75.742	37,71	Ore 17	84.704	37,14
	Ore 22	**122.966**	**61,23**	**Ore 22**	**139.708**	**61,26**
3	Ore 11	21.420	10,67	Ore 11	24.024	10,53
	Ore 17	75.732	37,71	Ore 17	84.685	37,13
	Ore 22	**122.992**	**61,24**	**Ore 22**	**139.722**	**61,27**
4	Ore 11	21.446	10,68	Ore 11	24.053	10,55
	Ore 17	75.827	37,76	Ore 17	84.821	37,19
	Ore 22	**123.256**	**61,37**	**Ore 22**	**140.037**	**61,40**
5	Ore 11	21.582	10,75	Ore 11	24.196	10,61
	Ore 17	76.389	38,04	Ore 17	85.398	37,45
	Ore 22	**124.193**	**61,84**	**Ore 22**	**141.061**	**61,85**
6	Ore 11	21.463	10,69	Ore 11	24.065	10,55
	Ore 17	75.885	37,79	Ore 17	84.861	37,21
	Ore 22	**123.351**	**61,42**	**Ore 22**	**140.115**	**61,44**
7	Ore 11	21.537	10,72	Ore 11	24.150	10,59
	Ore 17	76.120	37,90	Ore 17	85.131	37,33
	Ore 22	**123.743**	**61,62**	**Ore 22**	**140.563**	**61,64**
8	Ore 11	21.519	10,71	Ore 11	24.128	10,58
	Ore 17	76.216	37,95	Ore 17	85.233	37,37
	Ore 22	**123.908**	**61,70**	**Ore 22**	**140.725**	**61,71**
9	Ore 11	21.521	10,72	Ore 11	24.128	10,58
	Ore 17	76.115	37,90	Ore 17	85.106	37,32
	Ore 22	**123.752**	**61,62**	**Ore 22**	**140.542**	**61,63**
10	Ore 11	21.984	10,95	Ore 11	24.618	10,79
	Ore 17	77.737	38,71	Ore 17	86.835	38,08
	Ore 22	**126.362**	**62,92**	**Ore 22**	**143.360**	**62,86**
11	Ore 11	21.986	10,95	Ore 11	24.622	10,80
	Ore 17	77.752	38,72	Ore 17	86.851	38,08
	Ore 22	**126.360**	**62,92**	**Ore 22**	**143.361**	**62,86**
12	Ore 11	21.968	10,94	Ore 11	24.601	10,79
	Ore 17	77.586	38,63	Ore 17	86.680	38,01
	Ore 22	**126.192**	**62,83**	**Ore 22**	**143.185**	**62,78**

QUATTRO INCONTRI NELLO STILE PRODI FRA GIUGNO E LUGLIO

«Parliamone in piazza» sottovoce di sanità, lavoro, stampa e giovani

Parlare e discutere a bassa voce evitando i toni troppo alti e talvolta scandalistici dell'attuale dibattito politico italiano. Questo potrebbe esere lo slogan del comitato numero 1 «Per l'Italia che vogliamo» intestato a Romano Prodi, impegnato a portare avanti (in tandem con gli altri quattro comitati cittadini) la causa dell'economista-ciclista.

I comitati, sorti come funghi in tutta Italia, vogliono essere una sede di confronto e di «trait d'union» tra cittadini e partiti. E proprio in questo senso va «Parliamone in piazza: incontri con la cittadinanza», l'iniziativa che il Comitato Prodi ha presentato ieri mattina alle Acli di via San Francesco in una conferenza stampa.

«Si tratta di quattro dibattiti – ha spiegato un rappresentante del comitato, Daniele Gouthier – che si dipaneranno questo mese e nella prima settimana di luglio. Per meglio restare nello stile di Romano Prodi, quello della voce bassa, abbiamo scartato il genere comizio per dei temi di grande interesse generale».

Dal canto suo, Marina Devescovi ha puntualizzato come gli appuntamenti, che si svolgeranno sempre di mercoledì, avranno per sfondo le diverse piazze triestine: «La scelta della piazza non è stata facile, c'è sempre il timore di trovarsi di fronte una platea vuota che nel caso della piazza è più demoralizzante. Ma è essenziale per noi portare la politica tra la gente, dove essa vive abitualmente». Ecco il calendario degli incontri. Il 14 giugno in piazza Sant'Antonio si parlerà di «Quale sanità vogliamo?»; parteciperanno il pediatra del Burlo Garofolo Giorgio Tamburlini, il direttore sanitario Franco Panizon, la responsabile Usl-rapporto con il pubblico Starace e il medico dell'Ass triestina Livia.

Seguirà, il 21 giugno, alle 18, in campo San Giacomo, il dibattito (al quale parteciperanno imprenditori e sindacalisti) «Lavoro: quali prospettive?».

Mentre il 28 giugno (sempre alle 18) in piazza della Borsa si parlerà di «Capire l'informazione», con la presenza della semiologa Marina Sbisà e il capocronista del «Piccolo».

Infine, il ciclo si concluderà, il 5 luglio, alle 18, a Rozzol Melara con un tema di grandissima attualità: «Spazio giovani». Parteciperanno l'educatrice Tiziana Roncati, lo psicologo Oscar Dionis, l'esponente di «Casa gialla» Calandra. Il tutto si concluderà con un concerto.

C'è ancora da aggiungere che il comitato ha in previsione per settembre altri incontri e, sempre a medio termine, la creazione di una sorta di libro bianco per i grandi temi politici locali.

Infine ci sarà il tentativo di creare elezioni primarie per i candidati della Camera e del Senato.

da. cam.

DUE GIORNI DI CONVEGNO SU SOLIDARIETA' E SPAZI DI VOLONTARIATO

Il Comune reimposta il sociale

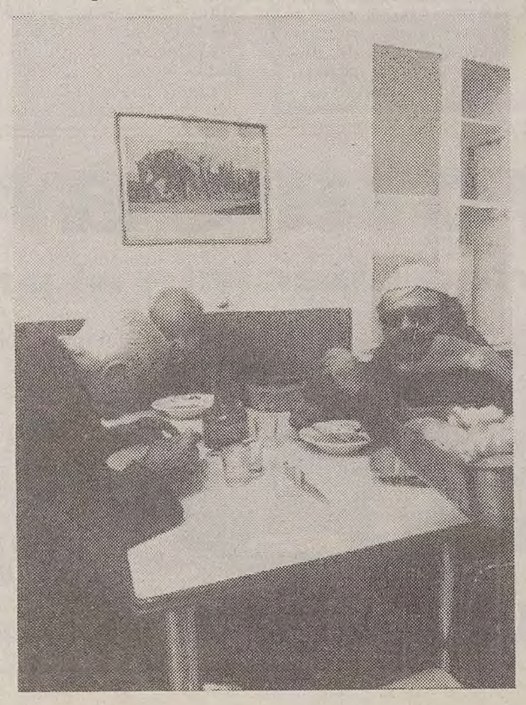
Un'Agenzia di servizi e uno scambio di esperienze con l'amministrazione capitolina

La Costituzione tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Ma sancisce anche, come compito della Repubblica, quello di rimuovere gli ostacoli di ordine sociale che si oppongono alla libertà e all'uguaglianza dei cittadini. Salute e benessere sociale, dunque: due principi di uguale dignità cui però si è riservata finora un'attenzione ben diversa a livello di legislazione. Quella sanitaria infatti è giunta a un grado di sviluppo molto più elevato di quella sociale. E' un segnale preciso di quanto rimanga ancora da fare per superare la logica di quello che è stato lo Stato assistenziale, intraprendendo nuove vie per assicurare positive condizioni di sviluppo individuale e collettivo.

E' uno dei concetti-chiave emersi dai due giorni di lavoro nei quali si è articolato il convegno «Per una città solidale. Le strategie di Roma, Milano e Trieste nella lotta al disagio e all'esclusione sociale» promosso dal Comune e dall'Ires del Friuli-Venezia Giulia. Se venerdì l'attenzione si è puntata sulle ricerche e sui dati statistici, nelle sessioni di sabato il dibattito ha avuto per temi centrali le esperienze dirette, le proposte e gli obiettivi da perseguire. A portare il loro contributo sono stati infatti anche molti rappresentanti dell'impresa sociale e del volontariato: testimonianze dalle quali, come ha osservato Domenico Tranquilli dell'Ires a chiusura del convegno, è emersa una precisa capacità progettuale di realtà che si dimostrano in grado di evolversi in un contesto sociale in continua mutazione, adattandovisi e rispondendo alle sue esigenze in modo molto più elastico e pronto di quanto spesso non sappiano fare le istituzioni. Istituzioni ancorate a superati schemi assistenzialistici, lontani dalla cultura di quella impresa sul cui sviluppo, ha osservato Maurizio Bartolucci, presidente della commissione delle politiche sociali del Comune di Roma, si fonda il futuro del settore sociale. Perché quello fra imprese e istituzioni, si è notato, è un rapporto a volte conflittuale, dove la progettualità sul lungo periodo delle prime si scontra con l'esigenza di risultati immediati espressa dalle seconde.

Se il futuro è quello dell'impresa sociale, gli strumenti - ha osservato Maria Grazia Giannichedda, sociologa dell'università di Sassari e consulente della Commissione dell'Unione europea per le esclusioni sociali - vanno ricercati anche in quei fondi comunitari di cui finora l'Italia ha utilizzato appena il 66% della somma disponibile, dimostrando un'incapacità di spesa che va superata anche con la pubblicizzazione dei programmi stessi da parte degli enti locali. E' una via da tenere presente, ha detto l'assessore ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto ricordando il percorso già compiuto dal Comune a livello di cooperazione fra impresa e istituzione, con l'avvio degli appalti-concorsi per la gestione di vari settori come quello minorile o dell'handicap.

Per quanto riguarda la specifica realtà cittadina, Pecol Cominotto ha ribadito l'intenzione di creare un'agenzia di servizi in grado di guidare le iniziative imprenditoriali dando loro il necessario supporto legislativo-logistico, annunciando anche la preparazione di una conferenza che si proponga di fare chiarezza sull'entità e sulla portata del problema emarginazione ed esclusione. E mentre si profila una concreta collaborazione con il Comune di Roma per lo scambio delle esperienze compiute, l'importanza delle tematiche sociali è stata sottolineata da Pecol in maniera precisa: si tratta di un settore, ha detto, che merita - com'è stato suggerito - di essere trattato in un capitolo specifico del Progetto Trieste.



DAI CC
Ladro di motorini arrestato in via Meucci

Troppi furti di motorini in via Meucci. Ma questa volta al ladro è andata proprio male. I carabinieri del nucleo operativo di via Hermet lo hanno preso con le mani nel sacco. Hanno stretto le manette ai polsi di Massimo Zulian, 32 anni, pescatore. Lo hanno arrestato ieri dopo alcune notti di appostamento e lo hanno bloccato proprio mentre stava nascondendo un ciclomotore appena rubato in un cespuglio. Il giovane è stato direttamente condotto in carcere a disposizione del sostituto procuratore della pretura Dario Grohman. L'accusa è furto aggravato. Il giovane aveva nescosto il motorino in un cespoglio per ritornare quest'oggi a riprenderlo.

F03306
PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

F02202
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

F02203
FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

utat2
U.T.A.T. Viaggi
Questa sera alle ore 18 presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, presentazione del NEW ENGLAND e del Viaggio STRAORDINARIO IN NEW ENGLAND.

F02197
Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

F02198
dal 1922 a oggi
FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

F02200
APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Korsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

edi12
IL PICCOLO

SCUOLE SUPERIORI E MEDIE : CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI

Promossi, un'altra «infornata»

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «LEONARDO DA VINCI»

I A IGEA: Babici Paolo (7/10), Barbaro Irina, Busan Pierpaolo (7/10), Delbello Elena, Erbì Fabrizio (7/10), Favretto Valentina, Forte Antonella (7/10), Giachero Lorenzo, Giudici Alessandro (7/10), Giurissevich Federico (7/10), Graniero Valentina (7/10), Grubissa Annamaria, La Fata Andrea, Macovez Paola (7/10), Marchesi Michela, Negrisin Barbara (7/10), Pecman Elia (8/10), Piccioni Elisa, Riccobon Elisa (8/10), Roffi Enrico, Sinigoi Walter, Tupputi Christian, Vascotto Valentina, Vukotic Branko, Zibana Davide (7/10), Zolia Marco (7/10), Zuliani Elena (8/10).

I B IGEA: Ajello Sara, Claudio Lara, Coceani Marina, Cociancich Elisa (7/10), De Bortoli Daniele (7/10), Franzil Erica, Gerebizza Guido, Impagnatiello Antonietta, Lorenzon Stefano, Mansour Paten, Matteucci Andrea, Meriggioli Valentina, Odorico Stefano (7/10), Palumbo Sara, Pistan Dario (7/10), Prisco Alessandro, Rinaldi Massimiliano, Rossa Barbara, Sabbatucci Claudia, Skrly Tania, Tremuli Stefano, Vascon Stefano, Zaro Fabrizio.

I C PNI: Appollonio Stefano, Boz Michela (7/10), Brezigar Andrea, Cainero Francesco (7/10), Campanile Giovanni, Crevatin Daniela, Djuric Rada, Macovaz Alessandro, Mattiassi Lorenzo, Mucaria Roberta, Pintus Irene, Premolin Martina, Premolin Paola, Pugliese Andrea, Rolli Simon, Schettino Bianca (7/10), Stauri Raffaella, Tamburrano Roberto, Vascotto Lorenzo, Zedda Paolo Giovanni, Zerjul Manuel.

II A IGEA: Canciani Gianluca, Cavazzini Andrea, Contu Manfredi, Corvascio Alessandro, Cramestetter Marco, Curci Antonella, Delbianco Federica, Del Prete Alessandro, Diminich Donatella, Felice Elena, Florean Laerte, Gerin Roberta, Gherlani Elena, Góiach Alessia, Lucchese Giovanni Francesco (7/10), Marchi Daniel, Markovic Alessandro, Parentini Miriana, Del Monaco Daniela, Piccoli Elena (7/10), Rabaccio Pamela, (7/10), Radesic Chiara, Tessitore Daniela, Vascotto Matteo, Della Ventura Salvatore (7/10), Vizintin Roberto (8/10).

II B IGEA: Albanese Francesco (8/10), Andriani Lorenzo, Baselice Massimo, Busan Daniele, Camporese Sergio, Cipolla Antonietta, Coletti Francesca, Colomban Simon Stefano, Cotide Andrea, Del Puppo Luca, Di Giacco Giovanni, Forza Valentina (7/10), Furlan Martina, Gionechetti Chiara (7/10), Giurgiovich Michele, Grassi Michela (7/10), Klatowsky Doriana, Meriggioli Marco (7/10), Milanovich Sandra (7/10), Placer Barbara (7/10), Pribac Davide, Richter Crismancich Martina, Sain Monica (7/10), Stulle Massimiliano (7/10), Trento Rossella, Valli Andrea (7/10), Veronesi Sara, Virgilio Debora.

II C PNI - Trad.: Basiaco Roberta (7/10), Bolcich Michela, Castiglione Barbara, Cesaria Alessandra, Ciacchi Sara (7/10), Ciccone Gaetano, Cohen Alessandro, Corda Luca (8/10), Crevatin Barbara (7/10), Delbello Leonardo, Del Ben Paola, Frusciante Stefano, Ierman Daniela, Iurincic Michela, Jurincich Fabrizio, Martinci Mara, Papagno Aurora, Rabuazzo Giuseppe, Ribarich Fabrizio, Romerio Linda, Rossa Roberto, Schwarzel Lorenzo, Seljak Barbara.

III A IGEA: Asselti Davide, Bani Federica (7/10), Barbo Francesca, Burolo Erika (7/10), Buzzai Eleonora (7/10), Canziani Rodolfo (7/10), Cecchini Michela, Chang Ling (7/10), Corelli Manuel, Fait Gabriella, Foti Luca, Iurin Irene (8/10), Lubis Eric, Marzari Sandra (8/10), Megna Maurizio, Paoletich Alice, Pecchiari Luca, Persich Manuel, Pignatiello Monica, Priore Sara, Schiavon Irene, Sfregola Francesca (7/10), Zanovello Lorenzo.

III B: Albanese Nicoletta, De Perini Lucio (7/10), Forti Giada, Lombardi Iole, Marangione Michela, Mersich Rossana, Paturzo Alessandro, Perosa Alessandro, Postogna Stefano, Ressani Cristina (7/10), Rovtar Angela, Scaricci Denise, Zabbia Christian.

III C PNI: Capilla Sandro, Cattarini Davide, Chiurco Elena (7/10), Cleva Walter, Cozzolino Chiara, Curci Roberto, Donato Annamaria, de Gioia Sara, Giorgi Andrea, Giraldi Luisa, Gleria Fabiana, Lusina Federico, Martinelli Francesco, Menis Laura, Muzzi Cristina, Norbedo Michela, Pozar Erika (7/10), Sartori Giuliana, Vecchiet Martina.

III D IGEA: Benes Mirella (7/10), Caputo Daniele, Giorgio Francesca (7/10), Godina Simone (7/10), Gradara Irene, Lorusso Antonello, Martini Jean Claude, Martino Mirella, Martinolli Annamaria (7/10), Missi Alberto (8/10), Pavanello Martina, Potleca Michele, Puissa Alessia, Puzzer Linda, Sandre Manuela, Scatton Elena, Sossi Clara, Sulini Luca, Suman Isabella, Toneato Alessandra, Vesnaver Marco.

IV A IGEA: Apostoli Monica, Benevoli Silvia (7/10), Bossi Federica (8/10), Bussani Fulvio, Cividin Ingrid, Comassutti Michele, Delbianco Maura, Gant Stefano, Morelli Massimiliano, Murgia Katja (8/10), Orza Micaela (7/10), Pamich Paolo, Penko Gloriana, Peruzzo Rosanna (7/10), Primossi Francesca, Salvador Sara, Sarazin Stefano, Solda Antonella (8/10), Spadaro Dora, Zugna Davide.

IV B PNI -Trad.: Antoni Roberta, Burra Cristina, Cassetti Daniele, Castellucci Daniele, Codia Mauro, Cuttone Annalisa (7/10), Gargano Roberto (7/10), Greco Roberta, Maiola Laura, Mancini Majla, Mastromauro Angela, Mastromauro Michele, Novi Ussai Lavinia, Pahor Lara, Pangos Sara, Peccarisi Sabrina, Polh Armin, Pulsinelli Eleonora, Ramaglia Giuseppe, Ravalico Ambra, Sepich Mauro, Torselli Silvia (7/10), Vascotto Daniela (7/10), Vizintin Samantha, Volini Cristina.

IV D IGEA: Arancio Manuela, Braconi Alessandro, Caserta Elena, De Crescenzo Daniela, Lorusso Michele, Pavanello Michela, Sancin Davide (7/10), Scorcia Laura, Tarantino Fabio, Valenta Manuela, Vascotto Luca, Venuti Alex, Vidal Alessia, Viola Anna (7/10), Zubin Francesca.

LICEO GINNASIO STATALE «PETRARCA»

IV A: Bastiani Elisa, Bazzocchi Gabriele, Coronica Elena, Cortelli Cristina (7/10), Cosmidis Teodora, De Marchi Thomas, Debernardi Luca, Fabris Furio (8/10), Ferluga Eva (7/10), Ferrero Mattia (7/10), Kobal Greta, Metullio Andrea, Pinto Valentina, Polo Attilio (8/10), Rosenwasser Marco, Rustia Matteo (8/10), Sticotti Alessandra (7/10), Tanzi Francesca, Tersa Costanza (7/10), Vecchiet Cristina, Viceconte Francesco (8/10), Zandonella Diana (7/10), Zoccano Rosario (7/10) .

IV B: Alberti Valentina, Anastasi Valeria (7/10), Banelli Elisa (7/10), Barelli Marco (8/10), Bartolomei Francesca, Bellini Manuela, Caragliu Antonio, Castellaneta Valeria, Castelpietra Giulio, Catania Valentina, Codella Massimo (7/10), Fracella Giulia (7/10), La Fata Luca, Leghissa Andrea, Loukas Giorgia Renata (7/10), Macovaz Lara, Matelich Lara, Meir Gaia, Mocenigo Giulia (7/10), Nider Barbara, Paghi Elisabetta (8/10), Pascon Francesca (7/10), Vidonis Francesca (7/10).

IV C: Arena Delia (7/10), Benedetti Andrea, Calandra Di Roccolino Giacomo, Camber Piero, Campos Federico, Capellari Marco, Chelucci Giovanna, Cok Silvia, D'Agata Biancamaria (7/10), D'Amelio Diego (7/10), Damiani Di Vergada Susanna, De Monte Xenia, Ghersi Giacomo, Gregori Francesca (7/10), Grippi Annalisa (7/10), Grudina Germana, Ligia Martina, Londrino Alina, Magrin Daniela, Manzini Alessio, Minkusch Velleda, Mura Andrea (7/10), Spiazzi Ottavia, Vignodelli Giacomo (8/10), Zivec Stefano (7/10).

IV D: Barbo Lucia (7/10), Bertocchi Nicola, Boldrini Daniele, Codarin Noemi, Colummi Elisa (7/10), Crechici Paola (7/10), Crisman Giuliana (7/10), Gregori Fabiana, Ieraj Alessia, Micali Monica, Prato Francesca (7/10), Schepis Adriana (8/10), Schiavuzzi Jenni (7/10), Tiziani Francesca (7/10), Villini Lorenza.

V A: Baesso Ambra (8/10), Busticci Benedetta, Camber Paola, Carboni Enrico, Cozzutto Valentina, De Stefano Maddalena, Lubiana Elisa, Massolino Benedetta (7/10), Miani Silvia (7/10), Paciotta Cristina (8/10), Siderini Chiara (8/10), Sulligoi Martina, Toigo Linda (8/10), Zuliani Diego.

V B: Alberti Silvia, Battaglia Francesco (8/10), Betic Ambra (7/10), Brana Giulia, Cernaz Francesca, Cherubini Ilaria (7/10), Chicco Daniela, Clemen Francesca, Colbasso Francesca (7/10), De Haag Paola (8/10), Filippa Federico, Klugmann Antonia (7/10), Longo Maria Diletta (7/10), Macorig Tiziana (7/10), Matta Marco, Milani Daniela (8/10), Parovel Nicoletta, Perrone Claudia (7/10), Pertot Nicole (7/10), Richetti Caterina, Vidoni Matteo, Zuliani Mara.

V C: Adamo Annalisa, Bartoli Elena, Berlingerio Daniela, Bosich Francesco, Bozic Matteo, Calogiuri Stefania, Costa Silvana, Di Paola Anna (7/10), Fermeglia Francesca (7/10), Fulio Bragoni Andrea, Gatti Alberto (8/10), Gortan Cappellari Gianluca (8/10), Norbedo Andrea, Norcio Alessia, Olivo Rossella, Papagno Verena (7/10), Prestinenzi Raffaele, Srpic Michela (7/10), Zecchini Gianluca (7/10).

V D: Amato Luciana, Boncompagno Piero, Brescic Johnny, Broussard Paolo (7/10), Candura Chiara, Crasso Sara, Crusi Irene, De Benigni Shantala, Devidè Elisa, Grassi Costanza, Kiren Davide, Magris De Paoli Francesca, Malalan Marco, Marchesan Elena, Peccolo Monica, Princiotta Sara, Stuper Manuela.

I A: Brusaferro Micol, Camber Beatrice, Carotenuto Elisabetta, Caussi Valentina, Festa Cecilia, Fornasari Nicoletta, Frisenna Barbara, Grandi Giulio (7/10), Norbedo Stefania (7/10), Padoan Alice (7/10), Paladini Giuliopaolo, Pisani Paola, Sanzin Tommaso (7/10), Sbisà Michela (7/10), Tugliach Elisabetta (7/10), Viezzoli Annalisa (8/10), Zacchi Alberto (8/10).

I B: Ballis Marta, Barbo Giovanni (7/10), Benvenuto Elena, Boniciolli Carlo, Ceco Nicole, Cenetiempo Diego, Dazzara Romina, Feoli Lucia, Fonda Valentina, Giammarini Barsanti Luca, Gurtner Francesca (7/10), Longo Micaela, Petrosino Anna, Premuda Massimo, Tonon Luigi, Vlaic Enrico (7/10), Zanei Giulia.

I C: Acanfora Rosaria (8/10), Bartoli Massimiliano, Beltramini Sara, Calandra Di Roccolino Francesco (7/10), Caltana Diego, D'Agata Stefano, Fabbretti Caterina, Fattur Federico, Giraldi Elisa, Macorini Guido, Polacco Alberto (7/10), Polacco Andrea (7/10), Ragno De Angelis Valentina, Russo Emanuela, Salimbeni Lorenzo (8/10), Santon Andrea, Stefani Cristina (7/10), Tedaldi Guido, Tessarolo Marco, Valle Chiara.

II A: Bisiacchi Martin, Carbonelli di Lentino Elena, Chieppa Andrea (7/10), Cucchi Martina, De Galasso Lara (7/10), Di Lena Gianluca, Farneti Matteo, Marino Michela, Melle Francesca (7/10), Musco Fabio (7/10), Prete Michela, Ruzzier Chiara (7/10), Sancin Gabriele, Sodaro Marco (7/10), Tauceri Francesca (8/10), Tirri Edoardo (7/10), Vecchiet Emanuela, Viezzoli Federica, Vratovic Valentina, Zoccarato Ilaria.

II B: Andolina Chiara, Angelini Sara (7/10), Azzi Daniela (7/10), Bubola Michela, Bussani Marco, Comingio Marialuce (7/10), Cramesteter Francesca, D'Amico Paola, Giachin Lorenzo, Iurincich Alessandra, Krekic Anna (7/10), Mezzalira Francesca, Pangos Martina, Sepin Chiara (7/10), Tommasini Gilberto (7/10), Tremul Francesco.

II C: Brumat Sara, Caretto Alessandra, Cherini Caterina, Cociancich Antonella, Costa Alessandra (7/10), Cosulich Anna, Di Marco Adriana, Giachin Antonella, Grandi Giulia (7/10), Leone Francesca, Matuchina Chiara (8/10), Mazzucchelli Elisa, Mitri Raffaella, Moltedo Katarina, Patarino Federica, Pettarin Lorenza (7/10), Pozzecco Giulia (7/10), Stefani Giorgia.

II D: Alessio Federica, Apostoli Carlo, Cassia Diego, Castagna Francesca, Di Massimo Laura (7/10), Edera Emiliano (8/10), Fabretto Antonella (8/10), Fain Binda Renzo (7/10), Fumo Gherardo, Gelleni Moreno, Gobbo Marta (8/10), Loredan Elisa, Mettullio Tanja (7/10), Milio Andrea, Muggia Paolo, Perossa Martina (7/10), Pisani Sara, Ponton Chiara (8/10),

Salandra Daniela, Stenta Iris (7/10), Tedeschi Erica, Ukovich Anna (9/10), Zoldan Federica.

IV E: Bianchi Francesco (8/10), Borret Alessia (7/10), Busan Marzia, Cimador Pierantonio, Depangher Alessia (7/10), Freno Francesca, Leopaldi Sabina (7/10), Luisi Angelo, Masseni Arezia, Piccini Chiara, Riccobon Amanda (7/10), Rosi Saverio, Scircoli Chiara, Srebernik Samantha (7/10), Stella Gian Paolo (7/10), Veneziani Gaia, Vremec Caterina.

IV F: Albanese Antonella, Corigliano Fabio, Cresi David, D'Angieri Anna, Fabris Serena (8/10), Favretto Francesca, Haveric Amila (8/10), Melle Marta, Palaskov-Begov Ivan, Petrosino Vincenzo, Ruggieri Raffaella, Sannini Francesca, Scarantino Riccardo, Scropetta Chiara (7/10), Tam Federico, Tanjevic Boris, Tonelli Simone (8/10), Tonini Giulio, Turco Elisa (8/10), Urso Francesca.

IV G: Alberti Elisa, Cavressi Monica, Cechet Sara (7/10), Cusatelli Gaia, Filippo Paola (7/10), Fischer Roberta, Frausin Stefano, Gabassi Giovanni, Giacomelli Alessandro, Giorgi Esther (7/10), Godina Erika, Greco Gabriele, Lombardo Alessandro (7/10), Ludovini Martina, Paparot Erika (7/10), Racman Roberta (7/10), Riosa Francesca, Rossi Ivana, Savron Maura, Scarpato Francesca (7/10), Stanich Giovanna (7/10), Turchetto Matteo Luigi, Wagner Barbara.

IV H: Bernich Monica (7/10), Cernitz Arianna (8/10), Checco Cristina, Fonda Giulia (7/10), Fontanot Daniela, Gentilli Michela, Nicoli Anna, Parovel Piero, Sanson Evelin (8/10), Sanzin Manuela, Scarpa Monica, Sliwa Marta, Tance Ingrid, Tosques Riccardo, Vallisneri Paola (7/10), Zambon Davide (7/10), Zolia Giulia.

IV I: Baldanza Cinzia, Bianchi Monica (8/10), Bruscaini Tiziano, Candian Corinna (7/10), Chiaruttini Valentina, Donato Michela (8/10), Fantuzzi Claudia (7/10), Greco Sara (7/10), Miccoli Gianluca, Però Monica, Possega Beatrice, Postir Giangiacomo, Prelli Elisa, Slokar Federica, Specogna Walter, Vici Valeria, Zaccaro, Loredana, Zanello Elisa, Zimmermann Jelena (8/10).

V E: Bartolich Marco, Bensi Martina, Biagini Valentina, Bruni Michela, Bukavec Martina, Cumin Gina, Cumin Paolo, de Gioia Damiana, De Pellegrin Francesco, Facchinetti Maura, Furlan Daniele (7/10), Hlacia Andrea, Lakoseljac Deborah, Leggeri Giuliano, Orlandini Fabia (8/10), Pirrotta Martina (7/10), Purini Elisa, Riavic Alessandra, Rosa Elena, Sferza Francesco, Skerlavaj Antonella (8/10), Spangher Serena.

V F: Berengo Silvia, Borstner Ceballos Patrik, Calucci Matteo, Dotti Isabella (8/10), Firmiani Alessandra (7/10), Leto Francesca, Medos Elisabetta, Percacci Fabrizia (8/10), Pinato Gabrielli Chiara (8/10), Ponziano Domenico, Ponziano Francesco, Reggio Gaia (8/10), Ressetta Roberta (7/10), Ruffo Elena, Sponza Giada (7/10), Vesnaver Vaira, Zago Diana.

V G: Andreutti Tania, Ballis Giovanna, Barani Valentina (7/10), Cogoy Laura (8/10), Cravagna Sara (7/10), Crociati Pamela, De Sena Daniela (8/10), Ferri Patrizia, Gregoretti Veronica, Krecic Francesco (7/10), Kruml Elisabeth (7/10), Lombardo Paola (7/10), Neppi Tania, Pellis Ingrid (7/10), Quindici Giulia, Tavaglione Giovanni, Valente Ariella.

V H: Adelman Della Nave Elena (7/10), Aiello Isabella (7/10), Carini Dario, Cefalo Silvia (7/10), Coslovich Cristiano, Franzil Caterina, Gemiti Francesco, Giuricin Michela (7/10), Kovacic Fabio, Pacchioni Erica (7/10), Pellicani Nicole, Pelosi Martina, Procendese Giada, Sagues Isabella, Salzano Sarah, Sbrizzai Barbara, Stulle Sara, Tirelli Sara Francesca.

V I: Bianchi Mara (7/10), Cisilin Francesca, Famà Chiara, Famìlio Tatjana (7/10), Furlan Barbara, Guerra Francesca, Marinelli Jennifer, Mastrofilippo Simonetta, Pagan Manuela (7/10), Principalli Nicola, Quarantotto Sara, Raffaele Matteo, Santini Antonella, Schillani Giulia, Skodler Francesca, Soukupovà Marcela (8/10), Turri Francesca (7/10), Verdi Davide.

I E: Alberti Arianna, Ameruoso Annalisa, Apollonio Elisabetta, Barberi Elisa, Cescon Stefano, Ciut Luca, De Gavardo Stefania, De Iaco Silvia, De Renzi Marzia, Demarchi Chiara (7/10), Giuressi Cristina, Grahor Francesca, Ielusic Costanza, Marchesich Federica (7/10), Matcovich Cristina (8/10), Morea Giuseppe (7/10), Paoletti Gabriele, Pocecco Massimo, Quinz Emanuela, Rovina Jane, Santoro Federica (7/10), Sblendorio Luisa, Spinetti Elena (7/10), Timaco Ingrid, Toso Paola, Turco Alessia (7/10), Zacchi Chiara, Zago Paola.

I F: Bovo Alessandra, Calani Paola, Cisaria Giusy, Covacci Michela, D'Ambrogio Giusvan, Forziati Paolo, Gaballo Emanuela, Impellizzeri Fulvio, Luchita Lisa, Mammola Valeria (7/10), Marchione Francesca, Palmin Nicola (7/10), Sanapo Francesca, Santin Andrea, Serli Barbara (8/10), Sokolic Manuela, Tonini Isabella, Zorzetto Rossella.

I G: Apollonio Lavinia (7/10), Benedetti Giulio, Bradach Manuela (8/10); Bresaz Michela, Catanzaro Lorenzo, Clapci Roberta (7/10), Franza Elisabetta, Ghersini Valentina (7/10), Giorgi Daniela (7/10), Giovannini Maddalena, Gubertini Nicoletta (7/10), Montanelli Giovanni, Pennino Eleonora (7/10), Puccini Martina, Rossi Erica (7/10), Russo Elisa, Russo Valeria (7/10), Snider Viviana, Stocco Elena (7/10), Stocovaz Chiara, Venanzio Elisa (7/10), Vidos Barbara (7/10).

I H: Canciani Manuela, D'Adamo Martina (7/10), Gulinello Lorenzo, Marcon Angela, Negri Michela (8/10), Pasino Matteo, Pecar Daniela, Pellis Francesca (7/10), Pesce Leopoldo, Pieri Martina, Prelec Elena, Risigari Elisa, Sattolo Valentina, Terpin Chiara, Visintin Laura (7/10), Viti Marina, Zacchigna Cristina (7/10), Zara Dany.

I I: Bajcic Elisa (7/10), Bihler Eleonora, Bresich Lorenzo, Candelieri Irene (8/10), Capello Nicole (7/10), Cassarà Alessandra (8/10), Cermelj Serena (7/10), Contessi Nicola, Fucci Antares, La Gioia Daniele (7/10), Maggi Irene (7/10), Miani Marco, Minca Eleonora, Ponari Stefania (7/10), Rindi Francesco, Sicilia Sara (7/10), Taddio Andrea, Tauceri Sara, Turrisi Arianna.

I L: Bellani Luca, Coloni Elena (8/10), Franco Romina, Fiedrich Federica (7/10), Gambara Francesca, Gandolfi Carlotta, Guarente Alessandra, Juretic Roberta, Mijat Marco, Mosetti Giuliana, Pina Silvia (7/10), Prato Gabriella (8/10), Predonzan Manuela (7/10), Pribac Lara (7/10), Riosa Erica (8/10), Ruocco Silvia, Sineri Alessandro, Skodler Federico (8/10), Visintini Carlo.

II E: Boscolo Antonella (7/10), Ciacchi Lorena, Corselli Claudia (7/10), Farra Rossella (7/10), Leggeri Ilaria (7/10), Lissiach Monica, Musso Fulvio, Pococco Francesca, Polojac Alberto, Purich Erika, Rigo Ambra (7/10), Rossignoli Francesca, Sema Paola (7/10), Sodnik Fabiana (8/10), Vuga Laura.

II F: Auberti Michela, Baraggino Francesco, Bassanese Stefania (7/10), Cadel Nicol, Cattunar Cristiana (7/10), Covi Mattia, Mari Roberta, Maxia Romina, Melon Cristiana, Miot Rosanna (7/10), Morgera Federica (7/10), Morvay Elisabetta (7/10), Paolino Manuel, Pierini Giangiacomo (7/10), Riboli Valentina, Rovera Federica (7/10), Schiavone Marco.

II G: Baruch Noemi, Bello Paola (7/10), Burolo Valentina, Calligaris Claudia, Cocco Marianna, Comuzzo Manuela, Dal Zotto Monica (8/10), De Baseggio Francesca, De Min Sabrina, Delconte Federica, Di Pinto Lara, Fanigliuolo Solidea, Giacomelli Battiston Piero, Grio Cristina, Isernia Roberta (7/10), Lipartiti Riccardo (7/10), Losito Raffaella (7/10), Olivo Ingrid (7/10), Rautnik Erika, Salvi Alessandra, Stelo Federico, Stokelj Martina.

II H: Antonini Andrea, Biasoli Roberto (8/10), Colautti Alessia, Corte Valentina, Defranceschi Cinzia (7/10), Donato Monica (7/10), Flego Michela (8/10), Laterza Adriana, Mahne Matteo, Marella Carlo, Pacorini Alessandra, Pellizer Barbara (7/10), Perossa Federica (7/10), Puhali Matteo, Rustia Erica (8/10), Tonel Giulia (8/10), Trani Daniele, Valdemarin Ileana.

II I: Bolcato Chiara (7/10), Bonini Luca, Brandolin Erica (7/10), Carmi Nicoletta, Cuscito Paola (7/10), Dilic Nicoletta, Fornasari Francesca, Giugovaz Fabiana (7/10), Maj Valentina, Onida Alessandra (7/10), Richardson Sonia, Rossmann Chantal, Tandelli Donatella.

II L: Aschero Enrica, Braini Alessandra, Comelli Elisa, Declich Sara (7/10), Delbello Cristian (7/10), Della Valle Francesca (7/10), Mauro Lisa, Mendella Roberta, Migliorini Anna, Nuzzo Serena (7/10), Pastrovicchio Alessia (9/10), Simonetti Francesca, Spangaro Claudia, Tugnizza Chiara (8/10).

SCUOLA MEDIA STATALE «F.LLI FONDA SAVIO MANZONI»

I B: Agbedjro Antonietta, Agbedjro Legbe, Allisi Maurizio, Brana Andrea, Cadelli Roberto, Cassanelli Andrea, Cuschie Alessandro, Fabris Laura, Flora Simone, Johnson Italia Josephine, Katarincic Christian, Maranzana Manuel, Mazzeo Giovanna, Pontoni Matthia, Rapotez Tatiana, Slavec Corinna, Sossa Luca, Susan Fabio.

I C: Damiani Fabio, Dulcinati Cristian, Gelsomino Isaia, Lenardon Elisabetta, Mackic Milorad, Marcon Marco, Menicali Monica, Montagna Cesare, Nordio Davide, Ruggiero Steva, Soldic Branka, Tence Marcello, Tommasini Manfred, Ziani Paolo.

I D: Bisani Francesca, Bordon Cristina, Bussetti Sabrina, Cicovin Nadia Melina, Cossetto Dario, Frassinesi Francesca, Gentile Marco, Friso Dario, Lazic Nemad, Lo Cascio Luca, Mazzariol Simone, Napolano Luigi, Passeretti Laura, Pastore Antonio, Piccioli Stefano, Piretti Marilena, Russo Jeremy, Siciliano Laila, Timeus Paola.

I E: Albanese Rocco Giuseppe, Alì Ma'Low Hamida, Allisi Matteo, Coslovich Monica, Di Gregorio Gaspare, Di Meola Luca, Gullo Paola, Guzic Massimo, Larzak Jassine, Levini Martina, Nacca Tiziana, Nestori Sandy Manuela, Ravara Diego, Robich Elisa, Settimo Maria, Sirol Valentina, Susan Manuela, Zarotti Desirée, Zulini Maura.

II B: Castronovi Pietro, Chiandotto Chiara, Cossi Lorenzo, Dagri Mariopaolo, Gallinucci Tiziana, Garau Massimo, Godina Francesco, Hager Fabio, Iacoviello Morris, Jerinkic Monica, Larzak Noreddine, Liao Xusheng, Mancosu Mattia, Nacson Sara, Oteri Angela, Russi Erika, Siccardi Orlando, Vianelli Giada.

II C: Brunello Zanitti Alberto, Clarich Arianna, Croce Ingrid, Dipace Antonio, Famoso Eleonora, Giurgevich Sonia, Guida Alessio, Kaludjerovic Srdjan, Magnani Francesca, Malagnino Andrea, Marcolina Luca, Norbedo Giovanni, Palumbo Valentina, Reisman Laura, Redivo Elena, Ronzani Cristina, Verziera Giorgia, Zuccaro Concetta Antonia R.

II D: Alì Ma'Low Warda, Anselmo Gabriele, Bruni Andrea, Bussetti Sara, Buzzotta Tommy, Callegaris Alessia, Carli Alessandra, Furlani Roberto, Gargiulo Sara, Grillo Gabriella, Jakomin Erik, Inwinkl Paolo, Marino Maria Maddalena, Mitrovich Lara, Picinin Andrea, Primitivo Paolo, Stornoga Erika, Zorzin Lara, Zupelli Piero, Zurz Alexa.

II E: Alì Ma'Low Fawsia, Boccia Luigi, Chicco Warner, Cramesteter Lisa, Debernardi Fabia, Diluvio Vincenzo, Favale Ruben, Giugovaz Sara, Lopiccolo Lavinia, Kostic Sladjan, Pemper Andrea, Raniolo Lorenza, Ridolfo Sergio, Sain Erika, Santulin Luca, Spechar Angela, Tulis Gianluca, Valenti Marzia.

II F: Asam Amid, Brunetti Manuela, Bussani Elisa, Coppola Ilaria, Di Gregorio Vitalba, Di Lauro Michela, Grasso Andrea, Jero Albano, Limoncino Massimo, Messina Cristiano, Morterra Alessandro, Sarti Gianpaolo, Verziera Deborah, Villatora Mattia, Volantini Luigi.

SCUOLA MEDIA STATALE «A. BERGAMAS»

I A: Bubic Jennifer, Colomban Patrizia, Croce Marco, Delben Luca, Gellici Elisa, L'Abbate Riccardo, Marzio Marilina, Omari Elisabetta, Pellegrino Katia, Petric Tiziano, Pissacco Luca, Scherlj Chiara, Volk Daniela.

I B: Ambrosi Azzurra, Battisti Valentina, Bortulin Gabriele, Castelletti Giacomo, Cianciolo Matteo, Cleva Alessio, Colombin Giovanni, Cossetto Elena, Giassi Rachele, Kocjan Giuly, Macchi Francesca, Natale Giuseppe Andrea, Pagan Stefano, Papagni Leo, Pastore Daniele, Pestel Rügel Daniel, Pintus Talita, Sgubin Michela, Vacca Grazia Carmela, Valente Alessandra, Visentini Tiziana, Zocchi Ilaria.

I C: Al-Achkar Lara, Canu Eleonora, Carmeli Ramon, Deponte Daiana, Marzari Stefano, Re Enrique, Russignan Andrea, Sanapo Stefano, Stopar Marco, Toffano Paolo, Visciano Raffaele, Vittori Jessica, Zangrando Annamaria, Zulian Marco.

II A: Altin Marco, Belasich Romina, Cozzella Pasquale, D'Amore Franco, Franca Denis, Kersikla Daniel, Malisa Donatella, Mini Valentina, Mistero Emanuel, Pecile Pamela, Poloniato Sara, Remualdo Riccardo, Sardo Denis, Tamplenizza Franco, Ulivi Bryan.

II B: Barnobi Virginia, Bertuzzi Matteo, Brancaccio Giuseppe, Celihar Marco, Chiappetta Rocco, Cisternino Marco, Colussi Cristina, Corsi Manuela, Dressi Donatella, Gazzea Daniela, Giassi Daniele, Lo Terzo Linda, Mervich Linda, Pastrovicchio Elena, Pinna Raffaella, Pitacco Luca, Primosi Davide, Sacchetti Leyna, Sahar Francesca, Strajn Samantha.

II C: Borgobello Erik, Colomban Simona, Drago Davide, Elstner Astrid, Furlani Pier Paolo, Gant Lorenzo, Gelicrisio Alan, Marussi Roberto, Mistero Stefano, Pasulo Marco, Perko Sonia, Piccilin Alice, Scarcia Sara, Schiozzi Emanuele, Segulia Julio Cesar, Selva Chiara, Tarantini Domenico, Turelli Massimo, Valentini Nicholas, Vesnaver Alessia, Zobec Iglif.

II D: Aversa Luciano, Babic Elena, Brogno Vania, Canzian Alain, Cavaliere Luca Ruggiero, Colautti Sasha, Corelli Daniela, Curridori Daniele, Gabas Lorena, Giannella Jessica, Guidone Anna, Mihcich Fabio, Rizzitelli Andrea, Serli Francesca, Sirico Alessandro, Statileo Cassandra, Tarantino Filomena, Vidoni Micol, Vigini Sharon.

SCUOLA MEDIA STATALE «AI CAMPI ELISI»

I A: Babic Tiziano, Babici Sara, Bertoli Gabriele, Carone Marco, Dei Rossi Barbara, Dotteschini Andrea, Fantuzzi Ezio, Gulli Alex, Ippaviz Daniele, Lakic Lara, Maffei Gabriella, Moser Susanna, Ortolani Giovanni, Papassissa Elena, Peric Francesca, Presel Matilde, Prestifilippo Elena, Raunich Liana, Rochelli Lisa, Romano Veronica, Rossi Luca, Sponza Giulia, Tarantino Andrea, Tonsi Marco, Uxa Denise, Zelco Alice.

I B: Balbi Manuel, Cardone Alessandro, D'Ambrosio Francesca, Fantina Raffaella, Maccari Francesca, Maffeis Dulcinea, Mosca Alessandro, Pagot Marco, Perko Erik, Piazza Susanna, Ribaudo Cristian, Rocchetti Marco, Seriani Alessio, Severi Luca Giovanni, Testa Lorenzo, Umer Maria, Vatta Silvia, Visintin Federico, Zandonella Maja.

I C: Bertuzzi Stefano, Bolcich Matteo, Buffolini Cristian, Cavaliero Daniele, Del Maso Silvio Giuseppe, Fragiacomo Alessio, Franceschinel Pamela, Germani Francesca, Granara Aurora, Iorio Pierpaolo, Matacchieri Francesca, Merlo Nicola, Micol Alessia, Schiafini Alessandro, Steffè Giacomo, Titton Elena, Vattovaz Maurizio, Zulian Sandro.

I D: Archidiacono Nicoletta, Armagno Antonio, Cannone Davide, Carnelli Matteo, De Bernardi Pietro, De Stefano Daniele, Depolo Derik, Dragan Silvia, D'Ambrosi Elisa, Felluga Margherita, Garbari Pierpaolo, Giannini Giovanna, Grisi Massimiliano, Klugmann Vittoria, Losi Paolo, Micheli Jan, Morterra Maria Concepcion, Nabergoi Luis, Olito Jessica, Pastorcic Borna Andrea, Scandura Michele, Silvera Paolo, Sornig Sara, Stewart Rachele, Tagliapietra Nicole, Zoglia Sandra.

I E: Aiello Paola, Argenti Stefano, Cocevari Igor, Cosciani Massimo, Curiel Federico, De Galasso Roberta, Drosg Stefano, Fuoco Valentina, Grahor Barbara, Kovacic Marco, Kucich Paolo, Lanza Federico, Laterza Francesca, Mezzalira Ambramaria, Pasetti Gianluca, Prodan Stefano, Ratman Giulia, Rumaz Marco, Sancin Giorgia, Sardos Albertini Enrica, Toresini Nicolò, Trevisan Flavia, Tribuzio Francesco, Valenc'ak Francesca, Zeccone Isabella.

II A: Casagrande Sebastian, Coppola Antonella, Fontanot Anna Maria, Girardi Marco, Giugliano Sabrina, Grasso Stefano, Laera Cristina, Misculin Francesca, Misculin Maddalena, Pegan Francesco, Perossa Emanuela, Petohleb Demis, Slatnik Danny, Zorn Fabiana.

II B: Borean Giulio, Bran Letizia, Carabellese Vanessa, Cochelli Paola, Davanzo Maria Cristina, Debernardi Veronica, Dellavalle Daniela, Ferroni Fabiana, Garbeis Denis, Gelsi Gabriele, Locoselli Vanessa, Malorgio Daria, Marino Matteo, Mece Wilma, Michelazzi Alessandro, Pegan Filippo, Testone Sebastiana, Trione Fabiana, Vidoli Erick, Vivan Piera.

II C: Bercarich Veronica, Biancamano Giuseppina, Cecchelin Giorgia, Cimador Mattia, Croce Mauro, Lamacchia Stefano, Miloch Fabio, Mirabile Luca, Morassutto Martina, Pacor Alberto, Panarella Diego, Perossa Gabriele, Semenzato Laura, Solgari Ambra, Ujcich Agnese, Zanini Matteo, Zannier Andrea.

II D: Allegro Katia, Benedetti Michela, Craighero Sara, Crippa Corinna, De Palo Margot, Eriani Jessica, Giuntini Marzio, Jerian Cristina, Keshavarzi Kaveh, Mancino Maria Michelle, Manzin Francesca, Morassutti Vitale Alba, Pecenko Alessandro, Petronio Giacomo, Posru Elisa, Rinaldi Alessandra, Valentin Barbara.

II E: Adami Samuele, Alessio Serena, Bosiglav Clio, Callegaris Francesca, Coceani An

LA «GRANA»

«Via Costalunga: salma presentata in cappella totalmente scomposta»

Care Segnalazioni,
il 6 giugno dalla cappella di via Costalunga si sono svolti i funerali di mia madre di 85 anni. Quando sono arrivata, assieme ai familiari, la salma era già esposta nella cappella.
Purtroppo però nella bara il corpo sembrava gettato come un oggetto di nessun valore (mi esimo dall'indicare i dettagli). Mi sembrava di assistere a trasmissioni televisive dove si vedono scene di morti di guerra per le strade.
Mi rendo conto che di fronte alla morte questi sono particolari di poco rilievo. Comunque, nei momenti di dolore, una salma composta con un po' di riguardo dà ai familiari la sensazione che pure per gli estranei questa fosse una persona.

Maria Krizmancic

Buie 1918: mamma, bimba e soldati italiani

Ecco una foto ricordo scattata a Buie nel novembre del 1918. L'immagine ritrae un gruppo di soldati italiani assieme ad una signora con la sua bambina. Solo quest'ultima potrebbe essere oggi ancora in vita. E' storia di ieri, eppure così lontana...

Pietro Covre

ACT / QUANDO SAPER GUIDARE NON BASTA

«Buone maniere» degli autisti

Piazza Goldoni, centro nevralgico della città: qui, si sa, si diramano le varie linee di bus che collegano i vari rioni. Certamente lavoro non facile, il sapere destreggiarsi onde poter portare a destinazione sia il bus che chi di esso fa uso. Forse sarebbe molto utile che anche ai lati del medesimo ci fossero dei riferimenti per sapere, giungendo da lato, di quale mezzo si tratta, così si avrebbe la certezza di avere preso quello giusto. Il 2 giugno alle 11, linea 10 alla fermata mi preposto della sopraccitata piazza. Sul mezzo pubblico sale con molta difficoltà, aiutandosi con il bastone, una persona anziana la quale giunta al lato dell'autista con cortesia chiede: «Scusi questo bus va in piazza Venezia?» Risposta: «e cosa la vol che la porto a Barcola!». Certamente l'anziana signora, con un paio di lustri in meno, tale risposta l'avrebbe gradita.

A mio avviso consiglierei a quell'autista che ha fatto la scuola guida per la conduzione di mezzi pubblici, di fare, se possibile, anche un corso accelerato di buona educazione; e sappia che pure lui, a lungo andare e a Dio piacendo arriverà a quella venerabile età, e... come si comporteranno i suoi simili nei suoi riguardi?

Sergio Vidali

Incolumità in pericolo

Essendo l'autobus il mio principale mezzo di trasporto, ho potuto assistere mio malgrado a diversi episodi incresciosi avvenuti sui mezzi stessi, per cui sarebbe veramente opportuno un intervento dell'Azienda per far cessare l'incivile comportamento di alcuni suoi autisti, i quali quando vedono salire o scendere dei passeggeri dalla parte vietata, richiudono di proposito e rapidamente le porte schiacciandoli a «sandwich» e mettendo così in serio pericolo la loro incolumità personale (indifferentemente siano essi giovani o anziani).

Credo che esista una sanzione pecuniaria prevista per chi non rispetta il regolamento sul trasporto pubblico, penso però che nessuno abbia conferito al personale in questione il potere discrezionale di punire gli inadempienti infliggendo loro una pena corporale, che potrebbe anche tramutarsi in conseguenze gravi sul piano fisico per l'utente e ancora più gravi in campo penale per il conducente.

Non solo questi conducenti creano momenti di panico e angoscia in chi viene a subire una vera e propria violenza psico-fisica, ma rispondono anche con prepotenza a chi protesta per il loro inurbano e aggressivo comportamento, rifiutandosi di fornire il proprio nominativo; invitando con arroganza e disprezzo l'utente a rivolgersi pure all'Azienda.

Il rispetto verso il nostro prossimo con il passare del tempo è divenuto solamente un labile ricordo, ed è proprio per questo motivo che oggi assistiamo quasi impotenti a episodi che amareggiano coloro che credono ancora in certi valori umani, su cui ognuno di noi dovrebbe ben riflettere prima di assumere censurabili e deprecabili atteggiamenti.

Tommaso Micalizzi

DROGA / IL RIONE DI SAN GIOVANNI CONTRO L'ISTITUZIONE DELLA COMUNITA' DI RECUPERO

«Una firma per allontanare la voce della coscienza»

Il Maggiore insegna. Quando qualche cosa non ci piace raccogliamo firme. Difficilmente raccogliamo firme per far fare qualche cosa, per proporre. Così è, ormai, il nostro quietissimo vivere e la nostra acerrima lamentosità che sfocia sempre o quasi nel «no se pol». Così a San Giovanni si raccolgono firme in tutte le botteghe per arginare una istituenda comunità per tossicodipendenti. Si adducono le solite motivazioni: bisogna farla altrove. Anche a Padriciano è andata così.

Tutto può essere fatto altrove. Ma non tutto può essere fatto lontano dalla coscienza, la nostra. Mi sembra proprio che il nostro mondo, con le sue immense difficoltà, ne annoveri una centrale: nessuno vuole disturbata la propria coscienza. Le urla, le richieste, danno fastidio. Ma è proprio il fastidio che vogliamo mettere altrove, oppure è il fastidio della nostra coscienza chiamata a confrontarsi con ciò che questa nostra società produce? Non è che mettiamo altrove la coscienza?

Non si tratta di colpevolizzarci, anzi. Si tratta però di individuare una possibilità concreta di uscita, di futuro per i giovani e per i meno giovani, per i lavoratori, per i pensionati... per tutti i cittadini.

Mi auguro che il Comune non ceda: di raccolte di firme il mondo è pieno e pieno ne sarà ancora. Sembra una cosa molto epica ed invece tranquillizza e narcotizza le coscienze. Quelle stesse coscienze che mai hanno proposto una valutazione di impatto sociale sui progetti, né hanno mai voluto e desiderato una pianificazione efficace. Ma si lamentano sempre.

Giovanni Sestan

Obiettivo reinserimento

Apprendiamo da questo giornale del 4 giugno che l'istituzione di una comunità di recupero per tossicodipendenti sconvolgerebbe la tranquillità di via Pindemonte, sede della scuola media Codermatz.

Noi, che abitiamo a pochi metri, siamo stupefatti. Nella stessa via c'è un bar, già noto alle cronache per un accoltellamento avvenuto qualche tempo fa; alla Rotonda del Boschetto è in voga lo sport di distruggere sistematicamente le aiuole spartitraffico: bisogna pur parcheggiare! Infatti in Viale XX Settembre, zona pedonale con divieto di sosta pena la rimozione della vettura, si pratica annosamente il parcheggio abusivo, mentre i ragazzi del centro sociale, quando tentano di occupare uno stabile abbandonato li sloggiano nel tempo record di 3-4 ore, in questa asburgica città.

Per restare in zona, potremmo ribattezzare la piazza Volontari Giuliani, senza ironia: piazza Cagatoio per cani, visto l'uso disinvolto cui viene adibita. E si potrebbe continuare nell'elenco di esempi moralmente educativi.

Invece il consiglio circoscrizionale, cristianamente capitanato in questa occasione, non trova bersaglio maggiormente degno di mozioni unanimi e raccolta di firme che una comunità di recupero per tossicodipendenti. Ora, ci fosse il ragionevole sospetto che questa comunità fosse di quelle dove si trucidano gli ospiti nelle porcilaie (sempre nel nome di Cristo, ci mancherebbe altro) capiremmo tanta preoccupazione, ma non pare esservi tanto interesse nel merito.

A questo punto due quesiti: dove uno che è passato per la tossicodipendenza, che vuol dire frequentazione dell'illegalità per procurarsi la merce proibita, quindi forse galera, malattie, rischio di morte, rottura dei legami col mondo civile, dovrebbe vivere una chance per il suo reinserimento, sul monte Sinai? Cosa c'è di diseducativo e pericoloso in questo, quando in città ci sono decine, centinaia di luoghi reali di spaccio, scuole comprese?

Secondo quesito: perché su questo tutti si sentono in diritto di mettere becco, e invece il cittadino non è tenuto a sapere e decidere niente riguardo all'apertura di nuovi centri commerciali, plétore di negozi tutti ugualmente inutili nella stessa zona, case di riposo private gestite nei più svariati modi, e così via?

Se ci tenete tanto alla salute morale dei vostri figli, cari signori, meno demagogia e meno ipocrisia, altrimenti la siringa in casa ve la troverete di sicuro, garantito.

Lorenzo Decarli
Maria Grazia Nisticò

ALIMENTAZIONE / LA FILOSOFIA DI UN NUOVO APPROCCIO AL CIBO

Vegetarianismo, le ragioni di una scelta

A proposito di vegetarianismo, chiedo anch'io di esprimere alcune riflessioni. Innanzitutto evidenzio una grossa responsabilità da parte dei carnivori nei confronti non solo degli animali macellati ma anche degli abbattitori. Quanti sono coloro che continuerebbero la dieta carnea se dovessero materialmente procurarsi tale cibo? Mi torna in mente ciò che suggerisce il filosofo Amedeus Voldben a questo proposito: «Immaginare di uccidere con le proprie mani un essere sensibile provoca quasi sempre un senso di orrore mentre gratifica l'idea di raccogliere i frutti della terra».

Ma il discorso si pone nell'ambito ben più ampio di una cosciente visuale dell'esistente e conseguente presa di responsabilità. Vegetarianismo è, insieme al rifiuto della sperimentazione animale, caccia, pesca, allevamenti di animali da pelliccia, corride ecc., decisa ripulsa per la gratuita sofferenza inferta agli animali, ma anche pratica di purificazione che porta salute al corpo e alla mente in una visione non violenta della vita.

Per quanto concerne la salute fisica, accenno alla «Moerman Terapia»: strategia multimediale nella cura del cancro che prevede una alimentazione rigorosamente vegetariana i cui risultati sono ampiamente documentati e riconosciuti. Per quanto riguarda invece la salute mentale, ricordo che negli Usa, in seguito ai risultati ottenuti dalla ricerca scientifica, in alcune prigioni è stata abolita la carne dal menù dei carcerati per frenare la violenza.

A questo punto chissà quante persone, accarezzando il proprio cane, avranno colto un'inquietante somiglianza con la struttura fisica del capretto e dell'agnello, mentre la struttura dell'affettuosissimo micio è così somigliante a quella del coniglio. Per non parlare dei cavalli, che probabilmente molti trovano più adatti a fantastiche cavalcate nella natura piuttosto che a far triste mostra di sé nelle macellerie. Né può lasciare indifferenti la constatazione, da parte degli etologi che la sensibilità e l'intelligenza dei suini sono equivalenti a quelle dei cani.

Ma cambiare abitudini spesso spaventa: giustamente si teme per la salute. È essenziale il lento e graduale mutamento della dieta e un ricorrente controllo del la quantità di ferro nel sangue. I molti ricettari di cucina naturale in commercio potranno suggerire tante idee per una alimentazione che in quanto a bontà non ha da invidiare quella carnea.

Le feroci opposizioni che questo tipo di approccio esistenziale provoca, come del resto succede sempre di fronte ad ogni innovazione, si acquieteranno in presenza dei buoni risultati. Dato l'attuale alto grado di violenza nel mondo, il nuovo millennio esige per il bene di tutti una decisa svolta.

Michela Dini

Una festa alla «Gaspardis»

Per ricordare i cento anni della fondazione alla scuola Gaspardis c'è stata una bellissima festa. Grazie a tutti, dalla direttrice alle maestre, ma soprattutto ai bambini che con il loro lavoro hanno allietato la mattinata. Unico neo: si è notata la mancanza del sindaco (o di qualcuno in sua vece). Spero, come dice il Giusti, sia stato in «tutt'altre faccende affaccendato».

Ai bambini la delusione (nella vita ne avranno purtroppo altre), a lei caro sindaco, buon lavoro.

Marisa Tavio

AUTOstop

COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN
via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.

AUTOCOLOR
di Gomezel Mariella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta

Pratiche auto

AGENZIA 4P
di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802
Agenzia pratiche auto-moto-nautica
Succursale Touring Club Italiano

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO
di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

Officine

OFFICINA PARLOTTI
via del Follatoio, 7
Tel. officina 828555
negozio 381635
Concessionario unico Cagiva Group. Riparazione vendita e assistenza moto.

AUTOFFICINA VIPAUTO
vi Virgili Bruno
via De Coletti, 7
Telefono 302140
Servizio riparazione e assistenza

Gomme

SANZIN GOMME
strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Convergenza, assetto ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & G
di S. Grippari e G. Carli
Zona Artigianale San Dorligo della Valle - Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio. Autoriparazioni, equilibrature, assetti, accumulatori Alto Adige.

Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO
via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche; agenzia pratiche auto.

Per una guida confortevole e sicura
auto air conditioners senza CFC
Diavia SERGIO
TEL. 947000
VIA GHIRLANDAIO 7/B

SERGIO
OFFICINA AUTORIZZATA
Ford
TEL. 040/947000 VIA GHIRLANDAIO 7/B

ATTUALITA' / UNA TESTIMONIANZA DIRETTA SULLA SERIETA' DELLE STRUTTURE CITTADINE

«Donare sangue: controlli attenti su un gesto bellissimo»

Mi sembra doveroso portare a conoscenza una mia testimonianza diretta. Sono stato un donatore di sangue, e socio dell'Associazione donatori di sangue «Il Pellicano» di Trieste, fino al 18 luglio 1974; in quella lontana data un medico del centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore mi oppose un cortese rifiuto alla donazione, dato che era risultato che io avevo avuto nel 1952 un ittero (si chiamava così al tempo l'epatite) causato da un virus sconosciuto, o meglio non classificabile precisamente in quel tempo.

Perciò, almeno a quel tempo e almeno a Trieste, i controlli sulle donazioni di sangue erano molto attenti. E so che lo sono ancora, anche nel senso che la salute di un donatore in pratica viene controllata con un esame del sangue che gli può essere utilissimo nello scoprire per tempo eventuali malattie in gestazione.

Desidero aggiungere che non ho accolto con piacere il rifiuto oppostomi in quanto avevo sempre sentito un enorme conforto nel poter donare sangue anonimamente a chiunque ne avesse necessità: mi gratificava. Ma giustamente la prevenzione era ed è effettivamente necessaria. E io sto ancora bene.

Quello che mi ha invece sempre dato perplessità è il fatto che a donare in maggioranza sono i ceti bassi, e mi sono chiesto spesso perché non venga fatta una propaganda più massiccia alle donazioni, specie tra i professionisti e i laureati che sembrano meno sensibili al problema. E non viene diffusa la particolare bellezza del sentirsi effettivamente utili al prossimo donando una parte del proprio corpo, che è insostituibile come un organo, e che non può essere prodotta sinteticamente. Vorrei che tanti si potessero sentire, come mi ero sentito io, felici di avere dato qualcosa che è molto più e spesso molto meglio del denaro.

Con l'occasione ricordo che è possibile iscriversi tra i donatori di organi, a quasi qualsiasi età. Iscriversi significa disporre che i propri organi possano venire eventualmente prelevati e ben utilizzati, dopo il nostro decesso, se e quando si rendesse necessario (anche solo cornee oppure ossa). E ciò non vuole dire donare domani o la settimana prossima, ma quando verrà... quel momento inevitabile.

Luciano Stilli

Sacrifici ripagati

Giovedì 8 giugno. Il telegiornale regionale diffonde, fra le altre, la notizia che la petizione popolare presentata il 30.11.'93 alla Regione dall'allora Comitato inquilini, poi trasformatosi nell'Anai-Cisal, è stata approvata a maggioranza. I telefoni dei dirigenti hanno trillato in continuazione per diverse ore. Rallegramenti e complimenti da parte di tanti e tanti interessati. C'è chi ha esternato che dobbiamo sentirci orgogliosi. No! Non siamo orgogliosi perché consci che l'orgoglio alberga negli imbecilli. Siamo, invece, soddisfatti. Semplicemente. Questo sì. E non avrebbe potuto essere diversamente poiché la strada percorsa dall'Anai-Cisal è stata dura e la traversie vissute sono state diverse. Rammentiamo che l'Anai iniziò a operare senza mezzi e senza strutture. Ma la convinzione che eravamo nel giusto, e la fede, ci hanno dato la forza di andare avanti.
Come non rammentare di essere stati banditi dai maggiori sindacati di categoria? E i sacrifici fatti e i disagi vissuti per la raccolta di ben 1579 firme durante il periodo autunnale? E l'adesione alla Cisal che ci ha consentito di estendere la nostra presenza sull'intero territorio nazionale? E gli esborsi personali, con sacrifici economici non indifferenti, per pagare la sala dove abbiamo tenuto diverse assemblee? E il costante allargamento del numero dei soci e simpatizzanti che pur non contribuendo – gli affittuari sono tutti poveri – ci hanno comunque dato conforto e forza?
Ecco perché siamo soddisfatti. Rammentiamo che la petizione approvata chiedeva al Consiglio regionale: a) la revisione globale della legge dell'equo canone aggiornandola alle reali potenzialità economiche degli affittuari: b) la conseguenziale abrogazione della legge 359/92 detta dei patti in deroga; c) di deliberare interventi a favore dell'edilizia economica e popolare. Ed evidenziamo che a settembre si terrà a Rimini un congresso nazionale – al quale tutti possono partecipare, augurandoci che i triestini siano numerosi – che prevede, tra l'altro, anche il rinnovo dei quadri. Auguriamoci che i successi continuino unicamente per il bene della particolare fascia dei cittadini affittuari, tali non per volontaria scelta ma per costrittive vicissitudini di vita.

Il segretario Anai-Cisal
Nicola Papagni

«La mula e l'american» 43 anni dopo

Noris Mervig e Jimmy Coudriet, ossia «una mula e un american». Dopo 43 anni, quattro figli e migliaia di chilometri, sono tornati con noi, nuovamente a Trieste. Benvenuti, Noris e Jimmy.

Denise Mervig

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo astrofili
Si comunica a tutti i soci che oggi alle 18 si terrà nella sede del Circolo culturale astrofili Ts di piazza Venezia 3 una riunione generale per la definzione dei programmi di ricerca astronomica.

Cappella civica
Oggi, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle 20 avrà luogo un concerto straordinario di musica sacra dedicato a S. Antonio da Padova in occasione dell'ottavo centenario dalla nascita. Musiche di Vivaldi, Tartini e Sofianopulo. Esecutori il violinista Crtomir Siskovic, il soprano Veronica Vascotto, il Gruppo femminile da camera della Cappella civica, l'Orchestra da camera del Friuli- Venezia Giulia, tutti diretti da Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

«Trieste musica club»
Si presenta oggi la nuova orchestra «Trieste musica club». In programma le musiche dei più famosi maestri americani. Partecipano gli attori triestini Ugo Amodeo, Luciano Delmestri e Mimmo Lo Vecchio. Appuntamento alle 20.30 nella sala teatro «Primo Rovis» alla Ginnastica Triestina in via Ginnastica 47.

Lega Navale
L'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) comunica che oggi, alle 18, nella sala conferenze della Lega navale italiana (alla Lanterna) al molo Fratelli Bandiera 9, l'ing. Della Torre del Cetena di Genova terrà una conferenza del titolo «Fattori umani e loro impallo su progettazione e gestione navi».

Conferenza all'Acnin
Questa sera con inizio alle 20 all'Acnin di campo S. Giacomo 3, si terrà una conversazione di Franco Bozjak su: «Le combinazioni alimentari: una conoscenza indispensabile per una corretta autogestione della propria salute».

Associazione diabetici
Oggi, alle 17.30, in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione diabetici della provincia di Trieste, nella sede di via San Nicolò 7, al 1.o piano, nei locali dell'Associazione commercianti al dettaglio, per la relazione sull'attività svolta e approvazione del rendiconto 1994.

«In moto col Che»
Oggi, alle 17.30, nella sala del circolo Arci del quadrilatero di Rozzol Melara, via Pasteur 44, incontro con Alberto Granado, biologo argentino, amico e compagno di Ernesto Che Guevara nel suo viaggio giovanile in America Latina. Tema dell'incontro «Miseria e ricchezza nel continente latinoamericano». Organizzatori della manifestazione il circolo Che Guevara, Arci Nova di Rozzol Melara, Arci Casa dello studente e Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba.

Pro Senectute Club Rovis
Oggi, alle 16.30, «Londra e New York»: un viaggio di diapositive da Catherine Feller. Musica inglese dal vivo suonata dalla giovane pianista Elisa Ursich.

Unione degli istriani
Oggi alle 16.30 al Centro congressi della Fiera conferenza celebrativa dal titolo: «Il 12 giugno 1945 nella storia del confine orientale d'Italia». Relatori l'on. Mirko Tremaglia, presidente della commissione parlamentare degli affari esteri della Camera, il senatore Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia e lo storico Mario Dassovich, direttore de «La Voce di Fiume», organo del libero comune di Fiume in esilio.

Chiusura Speleovivarium
Da oggi lo Speleovivarium resterà chiuso per la consueta pausa estiva. Aprirà nuovamente la prima domenica di ottobre con i consueti orari. Saranno possibili visite guidate anche nel periodo estivo telefonando ai seguenti numeri: 306770 e 823859 (ore serali).

I saggi del «Tartini»
La direzione del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste comunica che questa sera alle 20 avrà luogo il saggio finale degli allievi dei proff. D. Slama, G. Ziraldo, F. Repola.

Utat viaggi
Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, presentazione del New England e del viaggio straordinario in New England.

Amici dei funghi
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata con funghi dal vero. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Incontro con i cantanti
Oggi alle 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli appuntamenti con i protagonisti della musica, del teatro e dello spettacolo presentati da Liliana Ulessi, saranno ospiti il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Max René Cosotti. I due cantanti eseguiranno alcune arie del loro repertorio accompagnati al pianoforte da Paolo Longo. Si accede per invito da ritirare, sino a esaurimento dei posti, presso la segreteria del circolo.

Amici della lirica
Questa sera, alle 18, nella sede della Lega Nazionale, corso Italia 12, avrà luogo il concerto del duo Erika Crinò e Maurizio Goina. In programma musiche di Hindemith e Schumann.

Amici dei funghi
La consueta riunione del lunedì, organizzata dall'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia, verrà oggi sospesa causa motivi connessi alle votazioni relative ai referendum. Le stesse riprenderanno regolarmente lunedì 19 giugno alle 20 nella sede di Santa Barbara.

Università Terza età
L'Università della Terza età comunica ai suoi corsitsti che la biblioteca, via Cori 1/1, è aperta ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

PICCOLO ALBO
Si prega chiunque abbia assistito al danneggiamento di una Fiat Tipo verde metalizzata, avvenuto all'angolo tra via Conti e viale D'Annunzio (altezza distributore benzina) domenica 4 giugno alle ore 2.30 circa, di volersi mettere in contatto col 946466.

Donne europee Federcasalinghe
La cena annuale delle socie delle «Donne europee/federcasalinghe si terrà il 19 giugno. Chi volesse partecipare è pregata di telefonare al 365418 o passare negli uffici di via Carducci 2.

«Mitteleuropa» in Slovenia
Ultimi posti per l'esecuzione in Slovenia che avrà luogo domenica 18 giugno a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa», con visita al Museo della tecnica di Bistra (Freudenthal) e alla suggestiva grotta di Planina dalla quale irrompono le tumultuose acque della Unica. Pranzo con piatti locali. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Agro 1, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20 (tel. 394509).

Soggiorno estivo con la Farit
Sono ancora aperte le iscrizioni al soggiorno estivo per ragazze e ragazzi che si terrà, organizzato dalla Farit Federazione attività ricreative Trieste, in Val Badia nel mese di luglio. Sono disponibili ancora alcuni posti per ragazze dai 12 ai 14 anni nel turno 1-15 luglio e alcuni posti per ragazzi dagli 8 ai 12 anni nel turno 15-29 luglio. Gli uffici dell'associazione (via Paduina 9) sono aperti martedì, mercoledì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (telefono 370667).

Marina mercantile
Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 ed i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi presso la segreteria del Circolo in viale Miramare n. 40/A dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Società della vela
Lunedì 19 giugno alle 19 nella sede della Società triestina della vela si terrà la seconda parte dell'assemblea ordinaria dei soci per la relazione sulla distribuzione degli incarichi negli organi sociali.

Circolo Calegari
Il Circolo Calegari invita gli interessati domani nella sala convegni delle Cooperative operaie (largo Barriera 13), alla conferenza su «Epatite virale: conoscerla e prevenirla». Relatore sarà Lelio Triolo, primario della IV medica dell'ospedale Maggiore.

Circolo Myosotis
Continua al circolo culturale Myosotis di via Venezian 10 la mostra-mercato del prodotto del Terzo mondo (sia alimentare che artigianale) con orario 12-14.30 da lunedì a venerdì fino al 23 giugno.

Accademia arti applicate
L'Accademia arti applicate organizza, dall'1 al 31 luglio, un centro estivo di pittura, grafica, tessitura rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori con orario 10-13 dal lunedì al sabato compreso. Il programma comprende un laboratorio, guidato dal maestro De Santi, dove il giovane potrà sperimentare le varie tecniche relative alla composizione dell'immagine. Informazioni: segreteria via Rossini, 12 tel. 639273.

Alcolisti in trattamento
Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Difendi la tua salute! Siamo in via Foschiatti 1 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19. Tel. 370690.

Ex orfani di guerra
A distanza di oltre trent'anni gli ex orfani di guerra e i loro istitutori si ritroveranno sabato 1 luglio alle ore 10 (verrà celebrata una messa cui farà seguito una riunione conviviale) nell'ex Collegio «Venezia Giulia» in viale Romolo Gessi per un simpatico amarcord. Gli interessati possono rivolgersi a Baf (tel. 420078), Cotterle (351584) e Molea (3775253).

Corsi di nuoto ad Altura
L'Altura sporting club in collaborazione con la Scuola 55, organizza un centro estivo presso il centro sportivo di Altura, per ragazzi dai sei ai quattordici anni, con orario dalle 8 alle 14. Le attività di base sono nuoto, pallanuoto, corso di musica di base, basket. Turni a partire dal 19 giugno. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Altura sporting club dalle 16 alle 20 al 825320 oppre alla signora Purini al 573675.

L'OSSERVATORIO FAUNISTICO INVITA TUTTI A COLLABORARE

Gabbiano reale in città Nuovo censimento di nidi

Chi è a conoscenza di nidi di gabbiano reale situati nel centro cittadino si metta in contatto con i ricercatori che studiano l'urbanizzazione di questa specie. L'appello arriva dall'Osservatorio faunistico di Trieste, che si occupa dello studio degli ambienti urbani colonizzati da parte di un numero sempre crescente di animali, soprattutto uccelli, che si adeguano in modo ottimale alla presenza dell'uomo sfruttando le risorse alimentari e utilizzando le strutture artificiali come siti di nidificazione.

Il gabbiano reale (Larus cachinnans) è uno degli ultimi arrivati: in tutta Europa e di recente anche in Italia si segnalano nidificazioni in città. Nell'87 è stata accertata per la prima volta la nidificazione di una coppia di gabbiano reale su un tetto del centro cittadino. Da quell'anno le segnalazioni sono aumentate in modo vertiginoso, arrivando a 107 nidi certi nel '94. L'Osservatorio ne ha seguito l'andamento numerico, la scelta dei siti di riproduzione e gli spostamenti. In questi anni sono stati marcati con anelli colorati quasi cento pulcini. Alcuni sono stati poi avvistati nelle regioni dell'Europa nord, in Slovenia e in altre località della regione.

Gran parte dei nidi del centro triestino sono stati censiti grazie alle indicazioni dei cittadini, che a volte hanno dimostrato un entusiasmo e una competenza fuori dal comune. Le ricerche proseguono anche quest'anno. L'Osservatorio dunque invita i cittadini a telefonare a qualunque ora ai suoi uffici (tel.826211) lasciando alla segreteria telefonica il nome e il numero telefonico. Verranno contattati dai ricercatori il più presto possibile.

OGGI

Repubblica dei Ragazzi: comincia l'«Estate»

Inizia oggi l'intensa attività estiva della Repubblica dei Ragazzi che si snoderà per i mesi estivi fino a concludersi sabato 2 settembre con il rientro in città dei turnisti del soggiorno montano di Sappada. Prende il via la quarta edizione del «Camp ricreo-sportivo estate '95»: per tre settimane una sessantina di ragazzini e ragazzine (per singola settimana) vivranno quest'esperienza nell'impianto polisportivo dell'Opera Figli del popolo di don Marzari, a Punta Sottile. L'impianto comprende un campo di basket, uno di pallavolo, uno di calcio a sette in erba e altri spazi attrezzati per il tennistavolo, calcio balilla e altro.

Il programma della giornata prevede ritrovo e partenza, con pullman privato, da piazza Venezia ogni giorno alle 8. Alle attività di animazione e sport si alternano momenti di ricreazione. Pranzo e merenda sono preparati sul posto, mentre istruttori qualificati guidano i giochi e i bagni di mare nello specchio di mare riservato.

VIDEO

Resistenza. Le immagini del ricordo al Revoltella

Prende il via oggi, alle 17, all'auditorium del museo Revoltella, «La Resistenza in video», proiezione di un ciclo di filmati promossa dal Comune in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione. Dopo l'introduzione di Mario Mirasola, il pubblico (l'ingresso è libero) potrà vedere tre titoli prodotti dalla sede regionale Rai: «Per non dimenticare - La Risiera di San Sabba», realizzato da Mario Mirasola con immagini inedite filmate a cura di Euro Metelli; «Quei drammatici giorni - Le malghe di Porzus» e «Lettere dalla Resistenza», ancora di Mirasola. A conclusione sarà proiettato il video «L'altra riva del Don», prodotto dallo studio Officinema di Parma. La manifestazione proseguirà mercoledì, a cura della Cappella Underground, con filmati introdotti da Giuliana Muscio dell'Università di Padova, e giovedì, quando Marina Rossi parlerà sul tema «La memoria della Grande guerra patriottica nei Musei di guerra dell'ex Unione sovietica».

MOSTRE

Trieste narrata in bianco e nero Interpretazioni di un amore

Si intitola «Interpretazioni in bianco e nero» la mostra che la galleria Rettori Tribbio 2 dedica in questi giorni (e fino al 16 giugno) a Nicola Sponza, artista che, diplomatosi all'Accademia di Belle arti di Atene, vive e opera a Trieste da più di cinquant'anni.

Si tratta di un ampio numero di disegni realizzati a china e pennarello, tra il 1954 e il 1994, dove da pochi tratti tracciati con la rapidità di un segno agile e fresco e all'apparenza spontaneo, nascono vedute che non sono certo inquadrature fotografiche o vedute particolareggiate, ma impressioni di luoghi che l'artista ha visto tante volte e di soggetti divenuti a lui cari e consoni alla sua espressività. Hanno la freschezza del bozzetto queste immagini appena schizzate, che pure rendono pienamente il soggetto.

Sono luoghi triestini, come piazza della Borsa dove «vederlo disegnare bravamente, spavaldamente... con uno stecchino rimasticato come pennello, e attingere da una boccetta d'inchiostro di china, fu un'autentica rivelazione», scriveva Sergio Brossi. Sono luoghi veneziani e giuliani. Sono porti, marine, boschi, figure dense di luce e di un movimento creato dai diversi piani luminosi che Sponza definisce con i suoi chiaroscuri.

L'artista cattura l'immagine, ferma l'attimo che pure, a volte, porta ancora i segni del suo dinamismo; il racconto è essenziale ma non scarno, le atmosfere piene di suggestione. Nelle ultime opere il tratto diviene più lento, la figura più ricercata e definita con dovizia di particolari grazie anche all'intervento costante dell'acquarello che risolve l'immagine quasi pittoricamente.

Nicola Sponza racconta Trieste a modo suo, con vivacità e coerenza. Ma non è un narratore, bensì un poeta, di una poesia immediata, schietta e vernacolare che piace, fa sorridere e, forse, sognare.

en. cap.

Lega nazionale: la storia

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, ha presentato al sindaco Illy e al vice Damiani la nuova iniziativa editoriale promossa dal sodalizio: la prima storia completa dal 1891, anno di fondazione, a oggi. L'opera, realizzata da Aldo Secco e ricca di oltre 500 immagini di scuole, ricreatori, riproduzioni di statuti e oggettistica promozionale, viene diffusa a fascicoli settimanali in edicola per ottenere la massima divulgazione. Nella foto, Sardos Albertini presenta la Storia della Lega nazionale al sindaco Illy.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A lungo andare la lima mangia il ferro.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,6 gradi; temperatura massima: 22,2 gradi; umidità: 62%; pressione 1006,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 20,8 gradi; pioggia caduta: 15,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 10.24 con cm 35 e alle 21,37 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3,53 con cm 67 e alle 15,42 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11,03 con cm 38 e prima bassa alle 4.29 con cm 70.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
ATLAS PIATTI
1000 ml
1.950
Offerta valida fino al 19.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50 000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

VENERDI'

«Petrarca» Soci riuniti nella cena estiva

L'Associazione Petrarca organizza la cena estiva venerdì alle 20.30 al ristorante hotel Riviera di Grignano. Oggi scadono i termini per la prenotazione (tel. 224661): si potrà usufruire di un pulminonavetta messo a disposizione dall'hotel.

L'Associazione ricorda che chi non fosse ancora in regola con la quota associativa può versarla sul c/c 10999.0 della CrT, oppure nel corso della serata. A chi presenterà un nuovo socio verrà dato in omaggio un distintivo del Petrarca, a chi ne porterà due una maglietta; entrambi gli omaggi sono riservati a chi presenterà più di due soci. Da quest'anno la tessera di iscrizione è valida per sconti sugli abbonamenti ai teatri Verdi, Rossetti e Cristallo. Da settembre un membro del direttivo sarà a disposizione dei soci, per le prenotazioni, ogni giovedì dalle 17 alle 19 al Caffè San Marco.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12/6 al 18/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Iole Colledani per il compleanno (12/6) dagli amici Edoardo e Laura 30.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Galluzzi nel V anniv. (12/6) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Kozmann 15.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Daniele Luxa per il 30°compleanno (12/6) dalla mamma e da Miriam 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Daniele Luxa), 200.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Giacomo Sfecci nel XXX anniv. (12/6) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nereo Todero nell'anniv. (12/6) dalla moglie 30.000 pro Aism.
— In memoria nell'anniversario del 12 giugno 1945 da Nerina Zetto Gregori 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Nello de Stauber da Marcello ed Anita 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Guerrina Armellin da Edda e Massimiliano Porcelli 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Novella Barberi da Edda e Massimiliano Porcelli 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Amelia Bon ved. Krasna da Elvira D'Adamo 20.000, da Luana e Giorgio Maraspin (Codroipo) 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Bosco da Lucio e Luciana Giorgio 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ida Bozzi Bitisnig dai nipoti Claudia e Ruggero 200.000 pro Caritas, 200.000 pro Unicef; dalle nipoti Laura e Giuliana 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin; dalle nipoti Marisa e Chiara 100.000 pro Unicef (terzo mondo); da Eugenio Andreini 20.000 pro Unicef (terzo mondo); da Romilda Petropoli 20.000 pro Unicef (terzo mondo).
— In memoria di Nives Caranzulla dai cugini Rosetta, Nerea, Giorgio ed Ignazio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Colino dalle fam. Maracich Lauro, Marino ed Alessandro 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Argia Colonna da Ombretta e Diana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Cravagna dalla cognata Fausta con Fabio 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Renato Cravos da Miranda e Fulvio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Flego ved. Esti da Veronica e Lucio Frezza 100.000 pro centro di rianimazione osp. di Cattinara.
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Frausin dalle fam. Marz e Slaico 50.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni da Amelia pagnini D'Urso con Lucy 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria della cara Irma Giannini da Valnea Alberi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (infanzia abbandonata), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Alberto Gruden da Apollonio, Nonis, Pettener, Contento, Panfili, Piccinini, Ferrero-Paoli, Paoletti e Quarantotto 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Uic.
— In memoria di Fanny Hoiak ved. Urbica dalla sig.ra Franco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Iussich Colmani dalla sorella Gina 100.000, da Rosaria Marocco 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Iolanda Maranzana dai nipoti dott. Fabio e Viviana Feresin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca e Genio Frandolic 30.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Max da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria di May Meak da Cristina e Dario Gubertini 30.000 pro Sogit; da Piero e Vesta Boschian 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Edgardo Mernik dalla cognata Maria Sancin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carduccia Michelis da Franco Doria 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Micheluzzi ved. Centazzo (Australia) dalla sorella Mila, dai fratelli Milan e Franco e dai nipoti Lucio, Ervino Raniero e famiglie 150.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Millach dalla fam. Cerne - Frandolic 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Milos dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Claudio Parentin da Luciano, Sandra e Luca Savino 200.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Carolina Puzzer Viller dal medico e colleghi A.F.S. del figlio Mario 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Rener dalla fam. Dusan Vazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Rochi Colonna da Titi Scarpa 50.000 pro Università della III età.
— In memoria di Stanislao Rustia da Elda Bertozzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina Spadaro ved. Senci dagli amici di Flavia e Rossella 260.000 pro Cav; dalle fam. Marini, Maricchio e Crevato 200.000 pro Avo; dalle fam. Pecorella, Fulizio, Miliani, Scilipoti, Buna e Rener 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Tramontini dagli amici del bar "Ai cantieri' 190.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Adelma Visentin da Bianca Clapiz 20.000, da Maria Venezian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà da Bruna 15.000 pro Pro Senectute.

I numeri di oggi

GIOCO n. 6

BINGO IL PICCOLO

13	19	90	30	72
7	8	87	57	75
24	17	20	61	46

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040 / 37.33.296**

Il Regolamento

REGOLA

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA GRANDE KERMESSE CHE OGNI SETTIMANA REGALA UNA FIAT PUNTO E ALTRI PREMI FAVOLOSI

Gioco 5, caccia ai vincitori

Finora undici amici binghisti hanno telefonato in redazione - Ma c'è tempo fino a mercoledì per i «ritardatari»

Gioco 6, altri quindici numeri da segnare sulla cartella

Il Delfino premia un'affezionata lettrice triestina

«Già domenica scorsa avevo praticamente completato la griglia del gioco numero 5, poi ho aspettato fino a martedì e finalmente ho fatto Bingo». Sorride davanti al fotografo con la cartella vincente ritirata insieme al «Piccolo» la signora Licia Pobega di Trieste. «Naturalmente non mi dispiacerebbe vincere la Fiat Punto, ma anche il collier d'oro andrebbe benissimo». (foto Lasorte)

Conto alla rovescia per la festa del Bingo di giovedì: in programma c'è l'assegnazione della quinta Fiat Punto al Centro commerciale «Il Giulia» e degli altri bellissimi premi. Gli aspiranti vincitori del Gioco 5 sono già undici. Eccoli: Licia Pobega, Letterio Meganja, Sergio Curci, Bruna Bertoli, Dario Bencic, Domenico Violante, Emilia Goriup, Maria Luisa Comida e Marisa Pacorini, tutti di Trieste; e inoltre: Claudia Valli di Grado e Nadia Wjrick di Redipuglia. L'elenco è comunque provvisorio, e potrebbe allungarsi nelle prossime ore. C'è tempo infatti fino a mercoledì per comunicare la propria vincita. Già da oggi potrebbero farsi vivi i «ritardatari», coloro cioè che non si sono ancora accorti di aver fatto Bingo, probabilmente perché attendono il fine settimana per controllare le loro cartelle.

Ma torniamo al gioco appena iniziato ieri, il numero 6. In alto a destra, trovate altri quindici numeri da segnare sulla vostra cartella. La solita raccomandazione: vanno segnati soltanto i numeri della griglia denominata «Gioco 6 - settimana 6». Vi consigliamo di controllare i numeri giorno per giorno, in questo modo eviterete possibili errori. Inoltre, non dimenticate di conservare le copie integre del giornale di questa settimana, fino a sabato 17 giugno. Solo così potrete partecipare, in caso di vincita, all'assegnazione dei premi settimanali.

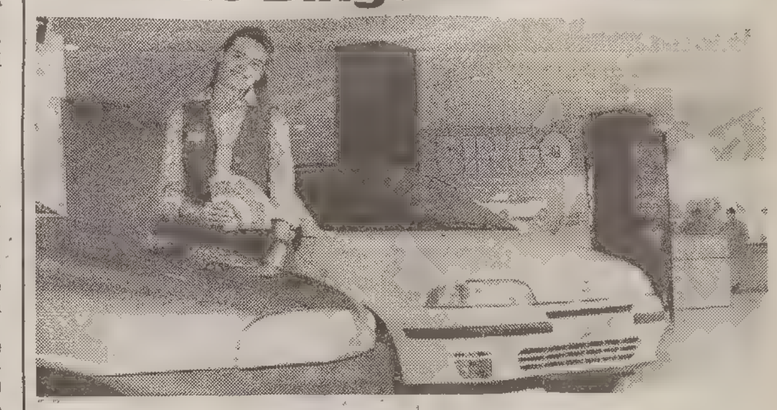
Ieri abbiamo pubblicato la sesta scheda raccoglibollini, valida per partecipare all'estrazione finale di una Fiat Punto Cabrio. In prima pagina, sotto la testata, trovate il bollino numero 37.

Se avete completato le schede precedenti, potete intanto consegnarle al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirle (o consegnarle) alla redazione di Trieste del Piccolo, in via Guido Reni n. 1.

Sempre in merito all'estrazione finale, ricordatevi che è sufficiente segnare il numero di codice di una qualsiasi delle vostre cartelle.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia

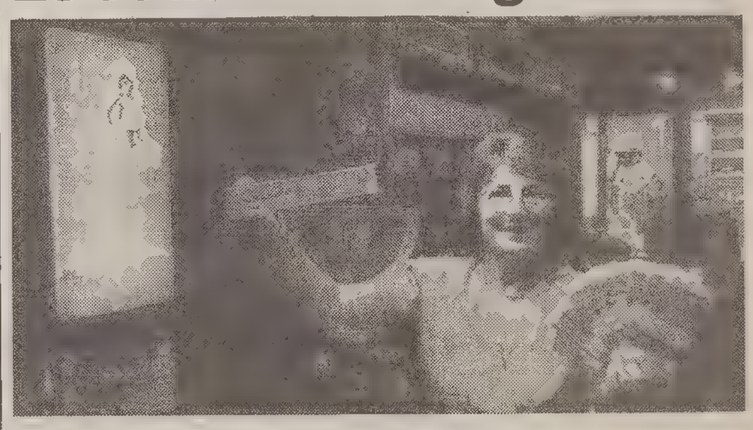


Il meccanismo è ormai noto. Vi fanno gola le splendide Fiat Punto esposte al Centro Commerciale «Il Giulia»? Basta ritirare le cartelle che vi verranno consegnate dalla nostra hostess. Caroline De Fays è a vostra disposizione ogni pomeriggio al Punto Bingo allestito presso il centro commerciale. (foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Anche per gli sportivi ci sono centinaia di cartelle a disposizione. È sufficiente rivolgersi da «Hervis Sport». (foto Sterle)

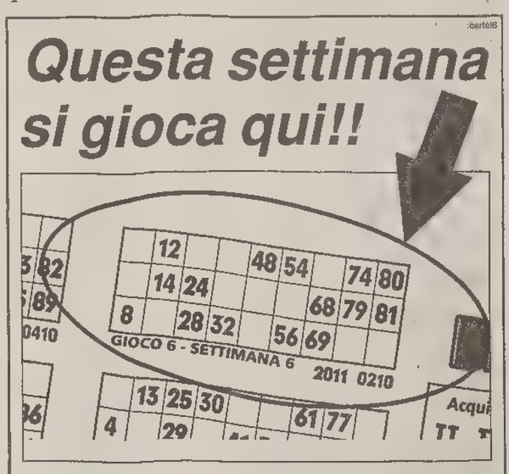
Le vetrine del Bingo



Fra le miscele di caffè non potevano mancare le cartelle per giocare con il Bingo, come dimostra Francesca Vranic de «La Colombiana».

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Questa settimana si gioca qui!!



Fino a sabato 17 giugno vanno cerchiati i numeri del gioco n. 6

FIAT

E27210

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

NUMISMATICA

Julius Kugy: musica, montagna e natura

La medaglia coniata in ricordo di Julius Kugy: i simboli di musica, montagna e natura

Il suono di un organo cattura talvolta l'attenzione di chi percorre la via dei Giustinelli: è quello, corposo e robusto, proveniente dalla chiesa della Madonna delle Grazie (o «degli Armeni») dove Julius Kugy suonò lo strumento uscito dalla ditta Rieger secondo le sue precise indicazioni. «Uno strumento pensato per suonare Bach con la sonorità di un'orchestra», dice Valentina Longo che da sei anni suona l'organo dell'illustre botanico e naturalista, che ne scelse la disposizione fonica e lo stile in armonia con l'interno della chiesa.

A cinquant'anni dalla morte di Kugy, una medaglia illustra, sul verso, la «triade con la quale si può vivere bene»: musica, monti e natura rappresentate dal leggio e dalle tastiere del suo organo, dal profilo del «Montasio regale» come lo si ammira dalla Val Saisera e dalla Scabiosa leucantha, cercata invano da Kugy, con il nome di Scabiosa Trenta, sulle montagne dell'omonima valle. Al recto del pezzo compare il vigoroso ritratto di Julius Kugy in età matura. Intorno al bordo il nome e le date: 1858-1944.

La medaglia (39 mm., ag. e br. verde) dello scultore Luigi Teruggi è coniata dallo stabilimento Johnson per l'editore Bernardi. Voluta dalla Provincia di Trieste su proposta del Comitato Julius Kugy, è stata consegnata il 5 giugno a Banne, nei locali della scuola elementare a lui dedicata, ai vincitori dell'edizione 1994 del Concorso «Premio J. Kugy» istituito nel 1983 dalla Provincia di Trieste.

Il «Fascino delle monete delle Auguste» ha conquistato il folto pubblico presente mercoledì scorso alla conferenza tenuta dal dott. Gianfranco Cortelli al Circolo Numismatico Triestino. L'oratore, con l'ausilio di diapositive di monete, pietre incise, oggetti da toilette, ha esaltato l'astuzia e la seduzione delle donne degli imperatori che, da Livia e Giulia Mamea, ultima interprete dell'Impero al femminile, compaiono soprattutto sui dritti di aurei, dupondi e medaglioni, ricche di abiti e gioielli, perfette nell'acconciatura, madri orgogliose di futuri sovrani.

Daria M. Dossi

NOI E LA LEGGE

Capaci, nessuna scusa

Respinto dalla Cassazione l'appello proposto da uno degli indagati per la strage

«Costretto a eseguire l'attentato pena la vita»: ma secondo la Corte il far parte di Cosa Nostra implica l'accettazione di questo rischio

Nel nostro diritto penale vige il principio per il quale la punibilità è esclusa allorquando ricorrono le cosiddette scriminanti o esimenti, ossia situazioni normativamente previste in presenza delle quali viene meno il contrasto tra un fatto conforme a una fattispecie incriminatrice e l'intero ordinamento giuridico.

Una di queste esimenti è lo stato di necessità contemplato dall'articolo 54 c.p. che così recita al primo comma: «Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo».

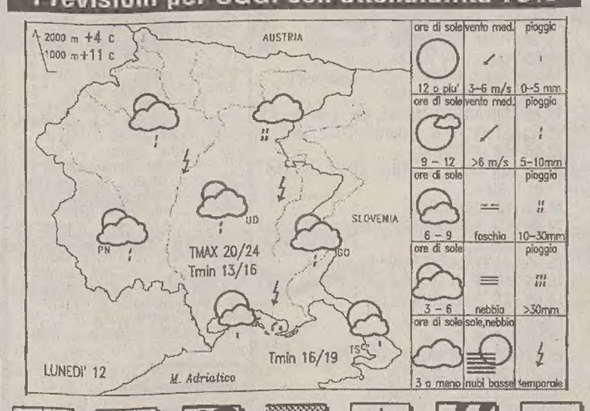
Ebbene, a tale articolo si è appellato uno degli indagati della strage di Capaci, indiziato di essere un componente, in qualità di capomandamento, della commissione provinciale di «Cosa nostra» per ottenere dalla Corte di cassazione l'annullamento della condanna riportata nei precedenti gradi di giudizio. In particolare costui ha affermato di essere stato costretto a eseguire l'attentato in quanto un eventuale rifiuto sarebbe stato pagato con la vita e quindi la necessità di salvare la propria incolumità lo avrebbe costretto ad agire ex art. 54 c.p.

La Corte di cassazione, con sentenza datata 2 marzo 1995, rigettando il ricorso, ha così statuito: «La circostanza, pur reale, che l'eventuale dissenso alle proposte del vertice di "Cosa nostra" esponga il membro dissenziente della commissione provinciale suddetta a un grave pericolo di vita, non può configurare la scriminante di cui all'art. 54 c.p. in ordine ai delitti la cui esecuzione dalla commissione medesima venga decisa, essendo stata tale situazione volontariamente causata dall'accettazione di un ruolo direttivo e deliberativo nel sodalizio criminoso oltre che dall'adesione alla procedura associativa che impone, per le decisioni più importanti, la partecipazione di ogni associato che tale ruolo rivesta».

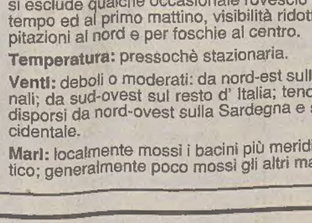
Franco Bruno
Paolo Pacileo

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



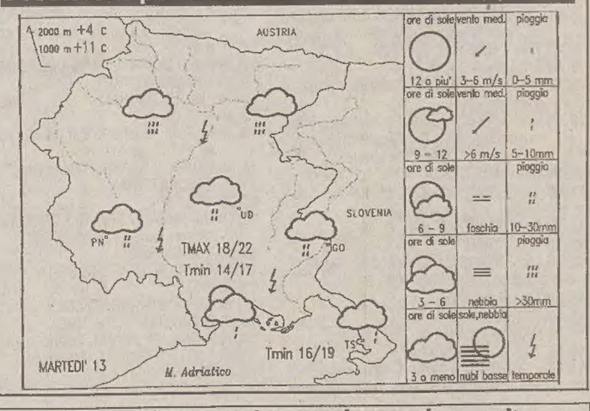
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Sulla costa e sulla pianura cielo da variabile a nuvoloso, in montagna da nuvoloso a coperto, con piogge e temporali sparsi. Le piogge tenderanno ad essere scarse sulla costa, più abbondanti in montagna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDI' 12 GIUGNO — **S. BASILIDE**

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge alle	20.06
e tramonta alle	20.54	e cala alle	5.39

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,6	22,2	MONFALCONE	15,00	22,7
GORIZIA	15,3	22,6	UDINE	15,00	23,4
Bolzano	14	18	Venezia	16	23
Milano	13	19	Torino	12	18
Cuneo	n.p.	n.p.	Genova	17	20
Bologna	16	24	Firenze	15	21
Perugia	13	20	Pescara	15	22
L'Aquila	12	18	Roma	18	22
Campobasso	15	21	Bari	17	27
Napoli	16	25	Potenza	14	23
Reggio C.	18	23	Palermo	18	23
Catania	16	26	Cagliari	15	27

Tempo previsto per oggi: al nord, al centro e sulla Sardegna si prevede nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; i fenomeni saranno più diffusi e frequenti sul Triveneto e, nel pomeriggio, in prossimità della dorsale appenninica, mentre locali schiarite saranno presenti sulle regioni del versante tirrenico. Sul resto d'Italia e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sui rilievi, dove non si esclude qualche occasionale rovescio o temporale. Nottetempo ed al primo mattino, visibilità ridotta, durante le precipitazioni al nord e per foschie al centro.

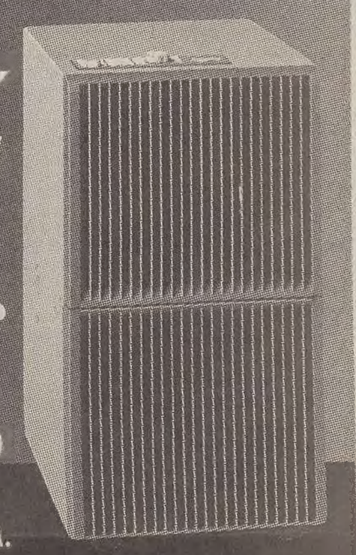
Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli o moderati: da nord-est sulle regioni settentrionali; da sud-ovest sul resto d' Italia; tendenti, dalla serata a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale.

Mari: localmente mossi i bacini più meridionali e l' alto Adriatico; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	8	15	Madrid	variabile	15	25
Atene	sereno	19	33	Manila	nuvoloso	27	34
Bangkok	pioggia	27	32	La Mecca	variabile	28	43
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	variabile	4	15
Barcellona	pioggia	15	19	Montreal	nuvoloso	16	24
Belgrado	sereno	18	28	Mosca	variabile	14	28
Berlino	pioggia	10	16	New York	pioggia	17	24
Bermuda	sereno	23	25	Nicosia	sereno	19	34
Bruxelles	variabile	10	18	Oslo	pioggia	11	17
Buenos Aires	n.p.	n.p.	n.p.	Parigi	pioggia	11	18
Caracas	sereno	18	30	Perth	nuvoloso	3	15
Chicago	sereno	14	28	Rio de Janeiro	sereno	16	30
Copenaghen	nuvoloso	10	15	San Francisco	nuvoloso	12	21
Francoforte	nuvoloso	5	17	San Juan	nuvoloso	23	31
Gerusalemme	sereno	15	27	Santiago	nuvoloso	8	13
Helsinki	nuvoloso	12	22	San Paolo	variabile	14	27
Hong Kong	pioggia	25	26	Seul	nuvoloso	16	27
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	24	32
Istanbul	sereno	17	26	Stoccolma	nuvoloso	10	15
Il Cairo	sereno	22	37	Tokyo	nuvoloso	17	23
Johannesburg	sereno	3	9	Toronto	nuvoloso	16	21
Kiev	nuvoloso	17	25	Vancouver	variabile	9	17
Londra	pioggia	12	15	Varsavia	variabile	14	24
Los Angeles	sereno	19	31	Vienna	pioggia	15	20

SSBC
QUANDO IN CASA E' UMIDO,
"SECCO"
DEUMIDIFICA.
DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	12.00	Ma Oilinvest Prima	M. el Brega	Siot.
11/6	14.00	It Socar 5	Monfalc.	52.
11/6	20.00	Ma Endeavor 2	Banias	Siot
11/6	20.00	It Espresso Grecia	Durazzo	23
11/6	23.00	It Capo Mele 2	Marghera	Rada
12/6	6.00	Sv Kimen	Koromacno	Italcem.
12/6	6.00	Ct Doli	Ravenna	13/10
12/6	10.00	Pa Hans	Monfalcone	Atsm
12/6	14.00	Tu Kaptan B. Isim	Istanbul	31
12/6	21.00	It Ettore	Augusta	Silone
12/6	sera.	It Mada	Venezia	San Sabba
12/6	sera	It Giava	Taranto	Italcem.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/6	8.00	It Stella azzurra	Ordini	Si.lo.ne
11/6	11.00	It Socar 6	Monfalcone	52
11/6	12.00	Tw Ever Level	Jeddah	50/11
11/6	13.00	It Giovanni della Gatta	Venezia	rada
12/6	10.00	It Socar 4	Ancona	52
12/6	18.00	Tu Kaptan B. Ismin	Istanbul	31
12/6	18.00	Sv Kimen	Koromacno	Italcem.
12/6	sera	It Socar 5	Monfalcone	52
12/6	sera	It Sottomarina	Koromacno	Italcem.

MOVIMENTI

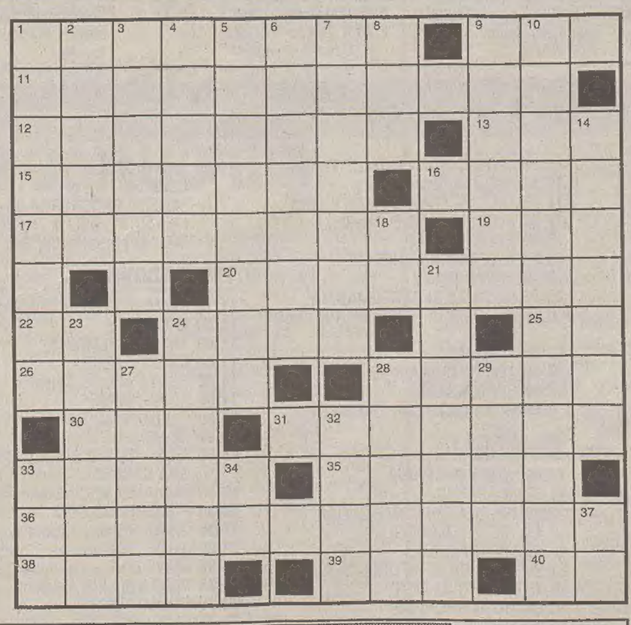
12/6	10.00	M/n Wolwol Voy.5	da Lido	a 39

F01155

CONCESSIONARIO UFFICIALE
CHRYSLER Jeep®
elleauto srl

GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** La punta più meridionale sudamericana - **9** Dispiace averla pronunciata - **11** Bizzarria... dell'altro mondo - **12** Ha manie incendiarie - **13** Omette il seguito (abbreviazione) - **15** Amare appassionatamente - **16** La costruì Noè - **17** Il timbro... di un suono - **19** Primo caso della declinazione latina (in breve) - **20** Pontefici... come Novaziano - **22** Iniziali di Frassica - **24** Tutela autori ed editori (sigla) - **25** Antica lingua provenzale - **26** Città di una regione autonoma - **28** Boccate di liquido - **30** Servizio Permanente Effettivo - **31** Danneggia il raccolto - **33** Partita di merce - **35** Alcaloide del tè - **36** Il mestiere di Masaniello - **38** Vizieta in luoghi chiusi - **39** Domenico scrittore - **40** Il cuore in pena.

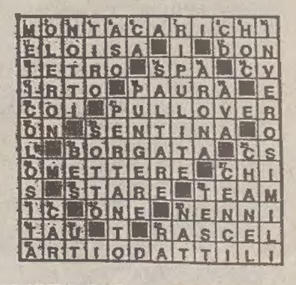
VERTICALI: **1** - Visita brevissima - **2** Indurisce colletti - **3** Osso della gamba - **4** In questo momento - **5** Sistema montuoso che comprende l'Everest - **6** Lo strumento specialità di Budrio - **7** Varietà di mele pregiate - **8** Nord Nord-Est - **9** Che non ha mai fine - **10** Viaggia ben chiuso - **14** Quella di Nesso fu fatale ad Ercole - **18** Fine di guai - **21** Isola nel golfo di Napoli - **23** Jodie fra le dive del cinema - **24** La teme il cantante - **27** Uniti in matrimonio - **28** Lo sono le quinte - **29** Diminutivo di Ottorino - **32** Cammino... della pratica - **33** Città termale belga - **34** Prime o ultime di Kinski - **37** Onorevole in breve.

LUCCHETTO (5/10=9)
La mitica sirena
Emetteva divini suoni arcani
ma subdole manovre poi tramava,
per cui gli opposti sforzi erano vani
ed ogni resistenza si fiaccava.
Morfeo

INDOVINELLO
Il caro frutta e l'ortolana
Se ci vai con in tasca i tuoi risparmi
succede a volte che li lasci tutti
perché tu possa riportare a casa
soltanto, nella carta, pochi frutti.
Norman

SOLUZIONI DI IERI
Scambio di vocali:
Strage - strega
Anagramma:
Un arco portante = rapace notturno

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Sul lavoro, amore, viaggi e studi non ci piove. Giove, Mercurio e Venere vi proteggono. Vi muoverete con estrema disinvoltura tra tanti impegni e molte soddisfazioni. Vagliate con attenzione una proposta che viene dall'estero.

Toro 21/4 – 19/5
Procedete a passo di carica verso le mete prefissate sicuri di raggiungerle. Con l'appoggio di Marte non solo ci riuscirete ma lo farete anche in tempo da record e con successo. In ripresa anche il settore economico.

Gemelli 20/5 – 20/6
Due pesi e due misure per voi oggi. Da una parte Mercurio e Venere stuzzicano la curiosità e la voglia di divertirsi mentre dall'altra Marte e Saturno vi ricordano che la realtà è fatta di impegni e anche di cose che non ci piacciono.

Cancro 21/6 – 21/7
Il tempismo oggi sarà la vostra arma vincente. Il vostro impareggiabile intuito sarà un prezioso alleato che vi farà muovere al momento giusto. Dovete dare retta alle vostre sensazioni senza perdervi troppo in quelle degli altri.

Leone 22/7 – 23/8
La vita lavorativa tornerà brillantemente in quota, il ritmo giornaliero sarà sostenuto da un'incontenibile energia e da un'inarrestabile creatività. Il settore affettivo sarà beneficiato dalla protezione di Giove e Venere positivi.

Vergine 24/8 – 22/9
Puntate tutto sulla vostra carta migliore: l'intelligenza. Solo con logica e razionalità riuscirete a superare gli ostacoli che alcuni pianeti hanno deciso di mettervi tra le ruote. Cercate di non farvi catturare dallo stress.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giove benefico per lungo tempo ancora proteggerà le vostre iniziative, anche le più ambiziose. Con Mercurio e Venere positivi vi sentirete attratti da qualcosa di creativo: per alcuni potrebbe essere anche l'arrivo di una cicogna.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontenibile fascino, unito a una vincente determinazione, sono le chiavi regalate da Marte che vi permetteranno di aprire porte che fino ad ora parevano sigillate. Non lasciatevi inchiodare dall'orgoglio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Molti di voi saranno portati a rivedere certi rapporti interpersonali. Soprattutto quelli di coppia andranno ridimensionati senza troppe polemiche: qualche insensata gelosia potrebbe destabilizzare l'amore. Non agite d'impulso.

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte vi suggerisce di non perdere tempo e di passare all'azione. Non rimandate a domani quello che potete fare oggi ma afferrate al volo tenendolo ben stretto l'attimo fuggente. Sul lavoro ci sono ottime possibilità di riuscita.

Aquario 21/1 – 19/2
Potrete tranquillamente premere sull'acceleratore del lavoro e bruciare qualche tappa. Grazie alla diplomazia e alle vostre qualità professionali riuscirete a ottenere ciò che volete: da una promozione insperata al cliente più esclusivo.

Pesci 20/2 – 20/3
I pianeti vi spingono verso un pericoloso pessimismo. Cercate di distinguere i problemi reali da quelli creati dalla vostra mente e non esitate a eliminare quest'ultimi. Non trascurate le primarie esigenze del vostro fisico.

RAIUNO

6.00 TG1 PROIEZIONI SUI REFERENDUM
6.05 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. REFERENDUM. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Scherzi di cuore"
10.05 UN COWBOY NELLE HAWAII. Film (avventura '74). Di Vincent McEveety. Con James Garner, Vera Miles.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Due spari nel buio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
14.45 TG1 FLASH (15,40)
14.50 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 NEONEWS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA. Film (avventura '81). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen.
22.45 SI, NO - TG1 SPECIALE REFERENDUM. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1
0.25 ZODIACO / CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE GREEN. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1972. Con Pippo Baudo e Loretta Goggi.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La vita e' tutta una commedia"
8.00 PROTESTANTESIMO. Documenti.
8.30 QUANTE STORIE!
8.30 LUCA TORTUGA
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Per salvare un ponte"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Sesso, bugie e il film di Ed"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Omicidi tinti di rosso"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il caso non puo' essere ignorato"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Abisso dei sentimenti"
21.45 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.20 PROCESSO ALLA FORMULA 1
0.50 BASKET FEMMINILE: ITALIA-FRANCIA
1.30 CALCIO: TORNEO MAESTRELLI
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
9.30 TG3 REFERENDUM
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Ritorno all'infanzia"
13.05 LA TERRA DEI KIWI. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 GINNASTICA ARTISTICA
15.35 TGS CALCIO: C SIAMO
16.00 TGS CALCIO: A TUTTA B
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.45 VIVERE
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ALLEATI. Documenti.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
1.25 SCHEGGE. Documenti.
1.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

TMC

6.00 EURONEWS
6.30 BUONGIORNO MONTECARLO - SPECIALE ELEZIONI
9.30 DALLAS. Scenegg.
10.30 SPECIALE ELEZIONI
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm. "Il puro sangue"
13.00 SPECIALE ELEZIONI
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA. FINALE
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 LE FINTE BIONDE. Film (commedia '89). Di Carlo Vanzina. Con Paola Quattrini, Alessandra Casella.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 SPORT SHOW - KICK-BOXING
1.10 INTRIGO FATALE. Film (drammatico '86). Di Herbert Wise. Con Edward Petherbridge, Glenda Jackson.
3.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il primo passo"
11.40 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 SCENT OF A WOMAN - PROFUMO DI DONNA. Film (commedia '92). Di Martin Brest. Con Al Pacino, Chris O'Donnell.
22.45 TG5
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 SPECIALE STUDIO APERTO
11.00 BABY SITTER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm. "Lezione di classe tra le sbarre"
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "La trappola"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il nipote di Xavier"
18.20 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Pigiama Party"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 SOTTO I COLPI DELL'AQUILA 3. Film tv (poliziesco '94). Di Steve Cohen. Con Richard Norton, Billy Blanks.
22.40 IL RITORNO DEI NERDS. Film (commedia '93). Di Richard Gabai. Con Richard Gabai, Arte Johnson.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
2.00 A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.10 MANUELA. Telenovela.
9.10 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 BUONA GIORNATA
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.50 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.
23.45 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 PECCATI IN FAMIGLIA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Michele Placido, Genny Tamburi.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.55 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 GAVILAN. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.50 THE ROOKIES. Telefilm.
15.40 IL CUCCIOLO
16.05 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 LEADER SPRINT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 LA LEGGE DI MCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
23.45 SPAZIO APERTO
0.05 FATTI E COMMENTI
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 E ORA PUNTO E A CAPO. Film. Di Alan J. Pakula. Con Burt Reynold, Jill Clayburgh.
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ASPETTANDO PETER PAN
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 QUARTEIRE IN SUBBUGLIO. Film.
15.40 RANSIE LA STREGA
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORTESTATE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI. Film.
22.00 ALADINO
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORTESTATE
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 EFFETTO GOLF
20.30 GRAN PREMIO DELLA CANZONE ITALIANA
22.30 L'OLIO, L'ACQUA, IL SALE CONTRO IL DEMONIO
23.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
9.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
11.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
13.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
15.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
17.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : JAZZ, POP, ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 UNA PICCOLA VITA MOLTO AUDACE**22.50**
MISERO PROSPERO**0.00**
L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34).

TELEPADOVA

11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 FANDANGO. Film (commedia '85). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Judd Nelson.
22.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 RESURREZIONE. Film (drammatico '34). Di Rouben Mamoulian. Con Fredric March, Anna Sten, Jane Baxter.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.20 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini.
22.30 TG REGIONALE
23.15 VOLLEY DOMOVIP
23.45 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson.
1.00 TG REGIONALE
2.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: L'oroscopo; 7.51: Radiouno musica; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.10: Speciale GRR; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Che si fa stasera ?; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: GR1 Ultimo minuto; 18.09: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Ultimo minuto; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet Rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30 - 9,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13,30); 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit parade - Album; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Pianeta Napoli; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 15: Dalla vita dell'adolescente; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 18.45: Buonumore alla ribalta; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24:Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.;

TELEVISIONE

I FILM

Profumo di donna rifatto da Brest

Al Pacino, che nel '94 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla Mostra di venezia, è il protagonista di «Scent of a Woman» su Canale 5.

La serata odierna riserva ben cinque proposte per gli appassionati di cinema in tv.

«Scent of a Woman» (1992) di Martin Brest (Canale 5, ore 20.40). E' il remake americano di «Profumo di donna» di Dino Risi (con Agostina Belli, che ebbe due nomination agli Oscar per il miglior film straniero e fece conquistare a Gassman il Palmares a Cannes) e arriva per la prima volta in tv. Storia di un'amicizia virile tra un ufficiale rimasto cieco e il suo giovane accompagnatore propone un copione irresistibile alla recitazione sommessa o sulfurea di Al Pacino. Al suo fianco il giovane Chris O'Donnell di «Pomodori verdi fritti». Il tutto è tratto da «Il buio e il miele» di Giovanni Arpino ma probabilmente Martin Brest non lo ha mai saputo.

«Il ritorno dei Nerds» (1993) di Richard Gabai (Italia 1, ore 22.40). In prima-tv. I Nerds, studenti secchioni e imbranati tornano in azione in una commedia demenziale ambientata in un college.

«I predatori dell'Arca perduta» (1981) di Steven Spielberg (Raiuno, ore 20.40). Prima avventura dell'archeologo Harrison Ford, sulle tracce dell'arca biblica nel deserto africano degli anni Trenta. Con Karen Allen.

«Le finte bionde» (1988) di Carlo Vanzina (Telemontecarlo, ore 20.35). Satira ad episodi sulla borghesia lombarda.

«Urban cowboy» (1980) di Jeff Bridges (Retequattro, ore 22.50). John Travolta, campagnolo in città. Con Debra Winger.

CONCORSO

Raccontare la radio

ROMA — Per festeggiare il centenario della radio, il programma del Grl «Zapping» e «Tv Radiocorriere» hanno promosso il concorso «Un racconto per la radio». L'iniziativa invita gli ascoltatori a scrivere un testo breve ispirato alla radio, redatto in forma di racconto o aforisma al massimo di 25 righe.

Tra i testi inviati, entro il 31 luglio, ne saranno scelti 15 che saranno pubblicati sul «Tv Radiocorriere» e letti dagli stessi autori a «Zapping».

La selezione delle opere sarà curata da una giuria di cui fanno parte il direttore del Giornale Radio Rai, Angelini; il direttore del «Tv Radiocorriere», Molco; e il conduttore di «Zapping», Forbice.

TV

Maresciallo Proietti

ROMA — Gigi Proietti da oggi sarà «Il maresciallo Rocca». A Viterbo prendono il via, infatti, le riprese delle otto puntate per la prossima stagione televisiva di Raidue.

Scritto da Laura Toscano e Franco Marotta, diretto da Giorgio Capitani (per le prime quattro puntate), il serial racconterà l'attività di un maresciallo dei Carabinieri comandante di una stazione di provincia, alle prese con casi di ordinaria criminalità, dall'usura alla prostituzione, dalla truffa allo spaccio di droga.

Accanto a Proietti, per la prima volta nei panni di un carabiniere, ci sarà Stefania Sandrelli.

«Parlato semplice» sulla giustizia italiana

Raitre, ore 16.45

«Giustizia: come mettere in moto la macchina?» è il titolo e il tema della puntata odierna di «Parlato semplice». Interverranno: Edilberto Ricciardi, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia; Francesco Gianfrotta, giudice della Corte d'Assise di Torino; Paola Ferrero, pretore civile a Torino; Franco Petrelli, presidente dell'Associazione nazionale giudici di pace; Emilio Nicola Buccico, segretario del Consiglio nazionale degli ordini forensi; lo psichiatra Paolo Crepet.

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Canale 5, ore 23.40

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: Damiano Damiani, che ha diretto il tv movie «Una bambina di troppo» in onda domani su Canale 5; Eleonora Vallone, che viene a presentare un libro dal titolo «Gymnuoto»; l'imitatore Alfredo Papa; il fotografo Pino Settanni; l'opinionista Sandra Tampieri; il cantautore Franco Fasano; il dj Flash, che viene a presentare il suo album «Impara le parole»; il giornalista portatore di handicap Franco Bomprezzi; Pierluigi Baima Bollone, professore ordinario di medicina legale nell'Università di Torino, autore del libro «La scienza nel mondo degli spiriti».

Prende il via «Un professore alle elementari»

Italia 1, ore 16.15

Comincia oggi una nuova serie di telefilm. «Un professore alle elementari» - che narra di un'insegnante fuori del comune a capo di una classe di «svitati» - in prima visione sul piccolo schermo dal lunedì al venerdì. Dabney Coleman, già protagonista del film «Dalle 9 alle 5 orario continuato», è lo stravagante professor Otis Drexell, odiato dai colleghi per i metodi poco ortodossi e amato dagli studenti per la sua eccentricità. Anche le vicende famigliari di Drexell trovano posto nel telefilm per la serie interminabile di comici equivoci vissuta dal protagonista.

RAI REGIONE

Prudenti in vista dell'estate

Consigli su disturbi e malattie di stagione a «Undicietrenta»

Viaggi e vacanze, bagni di sole e di mare, lunghe giornate calde e occasioni di nuove avventure: sono questi alcuni dei piaceri che ci riserva l'estate, che però possono trasformarsi talvolta in rischi per la salute. «In vista dell'estate» **Undicietrenta**, da oggi parlerà di medicina e salute per fornire indicazioni e consigli su come evitare fastidiosi disturbi o vere e proprie malattie connesse con la stagione che è alle porte. Nel corso della settimana Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Donatella Floris, ospiteranno in studio pediatri, dermatologi, nutrizionisti e virologi, coordinati da Franco Perraro, primario della Divisione Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Udine.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Alessandra Zigaina parlerà delle «Librerie delle donne». In studio la giornalista Gabriella Ziani, Renata Dionigi della «Libreria delle donne» di Milano e silvia Toro della «Libreria» di Mestre. Alle 15.15, **La musica nella regione** di Guido Pipolo sarà interamente dedicata al recital goriziano del pianista Pietro De Maria.

Hans Raimund, scrittore austriaco che abita a Duino e insegna al Collegio del Mondo Unito, è il protagonista di **Wanderwege, le strade per Trieste**, in onda domani alle 14.30 a cura di Elisabetta D'Erme e Maria Carolina Fois per la regia di Fabio Malusà. Mercoledì andranno in onda il programma a tutela del cittadino **Da consumarsi preferibilmente** (alle 14.30) e **Gli sloveni del Litorale**, che, alle 15.30, proporrà un'intervista di Lilla Cepak all'alpinista e giramondo Dusan Jelincic.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Rino Romano si dedicherà a un altro testo teatrale: «Timone d'Atene di Shakespeare. Alle 15.30, dopo **Nordest Cinema**, andrà in onda, a cura di Lilla Cepak e Maristella Bussani, **Nordest Cultura** proporrà il romanzo «Sottocoperta» dello scrittore belgradese Vladimir Arsenijevic e «la stanza dei giochi» della scrittrice castigliana Carmen Martin Gaite.

Il nuovo sistema di ricerca e di consultazioni dati messo in opera dalla Biblioteca Generale dell'Università di Trieste verrà illustrata sabato, alle 11.30, ai microfoni di **Campus** da Maurizio Florio, responsabile per l'informazione della Biblioteca stessa. Il programma è realizzato da Guido Pipolo.

Sabato, alle ore 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, andrà in onda **Fra tre fuochi**, il programma di Mario Licalsi presentato da Andrea Notarnicola. Il personaggio sottoposto ai fuochi delle domande sarà Claudio Magris, che risponderà agli interrogativi sulla storia del nostro secolo. Oltre al filmato con i «luoghi» dove il professore trascorre la sua esistenza, sarà riproposto in stintesi il suo intervento alla trasmissione «Pickwick» di Raitre.

TV / RAITRE

La guerra in casa, da Roma a Trieste

ROMA — La seconda guerra mondiale tra l'8 settembre '43 e il '45 letta sui volti della gente comune: bambini, donne, contadini, sfollati, in lotta ogni giorno per la sopravvivenza. E' l'angolazione inedita per raccontare questo periodo presentata in «Alleati-La guerra in casa», un film-tv in due puntate che andrà in onda oggi e lunedì 19 su Raitre alle 22.55. Il programma curato da Roberto Olla e Sergio Valzania e prodotto dai Raitre e Tgr, è tratto dai materiali di «Combat film» e come questo è basato su pellicole girate dai militari americani che risalivano la Penisola per ricacciare i tedeschi al Nord. Il testo è narrato con la voce di Silvio Noto.

La prima puntata si apre con la disfatta in Africa; segue una sequenza su bambini siciliani che giocano con la carcassa di un aereo e poi uno dei momenti più drammatici: il bombardamento di Bari del 2 dicembre 1943 in cui venne affondata una nave inglese carica di iprit. La cinepresa dei «Combat cameramen» segue poi l'eruzione del Vesuvio del 1944 e l'ingresso degli americani a Roma. La puntata termina con l'udienza del Papa Pio XII agli americani concessa dopo la liberazione di Roma.

La seconda puntata si aprirà con la vita a Roma che riprende dopo la liberazione, poi l'arrivo dei primi cineoperatori a Milano (con le immagini di Mussolini e della Petacci cadaveri), e la corsa verso Trieste dove sono già arrivati gli uomini di Tito.

I filmati sono stati recuperati nei National Archives di Washington, dove esistono almeno 10 mila pellicole girate dagli americani in Italia durante la guerra. Un patrimonio che gli autori continueranno a esaminare.

CINEMA / PESARO

Ferreri farà Mostra a sé

Omaggio al «più emarginato e coraggioso regista italiano» dal 16 al 24 giugno

ROMA — Si vedranno tutti i film di Marco Ferreri nell'ambito della 31.a Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro in programma dal 16 al 24 giugno. Si tratta di uno straordinario omaggio al «più emarginato e coraggioso regista italiano», come spiega Adriano Aprà, direttore artistico del Festival, in cui è riunita l'intera sua opera, comprese le versioni «originali» in lingua diversa dall' italiano. Circa trenta film che comprendono, fra gli altri, «Los chicos» e «Corrida!» scomparsi da oltre trent'anni. E, in anteprima italiana, l'ultimo film, «Faictz ce que vouldras», su Rabelais, girato per il canale televisivo Arte.

Per parlare di Marco Ferreri, il 18 giugno sarà riunita una «troupe» ideale composta da suoi attori, dai suoi collaboratori e dai «suoi» critici. Per l'occasione verrà presentato anche un volume su

Marco Ferreri con più di 40 contributi originali.

In programma l'intera opera di Marco Ferreri (nella foto), comprese le versioni in lingue diverse dall'italiano. Una sezione sarà dedicata al Belgio, con trentaquattro film.

L'appuntamento pesarese nel suo assieme punta, come al solito, a un cinema non risaputo o scontato, la cui caratteristica è il «nuovo» inteso non nel senso di «novità » o di «primizia». Verranno presentati film che in comune hanno esperienze produttive particolari legate all'intraprendenza e alla fantasia di registi e produttori.

«L'idea di nuovo nell'anno del centenario - avverte Aprà - consiste nel superamento dei tradizionali confini fra le diverse forme di cinema» . In tale ottica, le vecchie distinzioni fra fiction e non fiction non contano più poichè si va verso opere cinematografiche sempre più intrecciate nella loro forma.

Il Festival presenterà film diaristici, saggistici e di montaggio, cioè esempi di un cinema che esce dagli schemi per modellarsi alle circostanze. Tra le pellicole di genere in cartellone ci saranno per esempio: «Une histoire qui n'a pas de fin» di Paul Muxel e Bertrand de Solliers; l'Aids visto per la prima volta con gli occhi dei medici, «Tanun» di Gahitè Fofana; l'Africa raccontata da un nonno al nipote, un documentario che diventa inevitabilmente fiction, «Fado majeur et mineur» di Raul Ruiz; «Fine pena mai» di Enrica Colusso, la vita di quattro ergastolani nel carcere di Porto Azzurro.

Momento centrale del Festival la sezione dedicata al Belgio con 34 film di un cinema che gli organizzatori definiscono «nascosto», ricco però di una forza e un coraggio rari. Espressione di conflitti culturali e violenze fra valloni e fiamminghi, riunisce opere di Chantal Akerman, Marcel Marien, Erans Buyen, Paul Meyer (autore di «Deja s' envole la fleur maigre», uscito in Italia dopo 35 anni dalla sua realizzazione), e soprattutto di Boris Lehman, a cui è dedicata una «personale».

CINEMA / PREMIO

«Solinas»: nessun vincitore soltanto cinque menzioni

SASSARI — Nessun vincitore assoluto per la decima edizione del Premio Solinas sabato sera alla Maddalena, ma soltanto menzioni speciali (5 milioni di lire ognuna) per cinque delle otto sceneggiature finaliste. «Viaggio di ritorno» di Valentina Capeci ha ottenuto la menzione all'unanimità. Quattro invece le menzioni attribuite a maggioranza: a «Delinquente per tendenza» di Ninni Bruschetta e Matteo De Simone; «E domani, domani chissà» di Antonia Iaccarino; «Di pari passo con la notte» di Domenico Astuti; e «Il miraggio della laguna» di Anna Mezzanotte.

Alle altre tre sceneggiature finaliste sono andate le borse di studio da un milione: l'«Amanda desiderata» di Federico Zais; «Il cadetto» di Anna Samueli e «Viola» di Fabrizio Bettelli. Quest'ultima sceneggiatura ha vinto anche il premio di distribuzione «Medusa» (valutato tra i 300 e i 600 milioni) attribuito da una speciale giuria formata da Dario Argento, Edoardo Nesi e Anna Maria Testa.

La giuria del «Solinas» ha motivato la sua scelta sostenendo che tutte le sceneggiature erano ben scritte, tuttavia che ognuna di esse conteneva dei difetti che non hanno permesso appunto l'individuazione del vincitore assoluto del premio da 30 milioni.

CINEMA

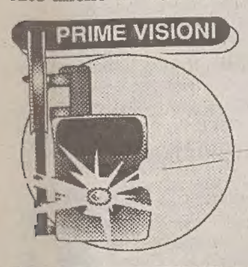
In centomila a Central Park all'anteprima di «Pocahontas»

NEW YORK — Circa centomila persone, tirate a sorte per un biglietto gratis, hanno assistito sulle aiuole del «Central Park» di di New York all'anteprima di «Pocahontas», l'ultimo cartone animato della Walt Disney.

La folla (tra cui molte famiglie) ha cominciato ad affluire nel parco fin nel primo pomeriggio e fino alla fine, nonostante una fastidiosa pioggia intermittente, è rimasta incollata davanti ai quattro maxi-schermi (40 metri per 26) su cui è stata proiettata la storia dell'amicizia tra la giovane «pellerossa» Pocahontas, figlia del capo della tribù dei Powhatans, e un «viso pallido», il capitano britannico John Smith. La vicenda è ambientata nel XVII secolo.

La serata si è conclusa con uno spettacolo di fuochi artificiali. L'uscita del film nei cinema americani è fissata per il 23 giugno prossimo.

PRIME VISIONI



CINEMA / RECENSIONE - 1

Occhiata ai teatranti

Un piccolo film diretto con abilità da Newell

«UN'AVVENTURA TERRIBILMENTE COMPLICATA»
Regia di Mike Newell
Interpreti: Alan Rickman, Georgina Cates, Hugh Grant. Gran Bretagna, 1995

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Che cosa può accadere se una ragazzina impertinente e con grandi velleità artistiche entra in una compagnia di attori professionisti? Attorno a questa idea ruota il romanzo di Beryl Bainbridge da cui Mike Newell (il bravo regista di «Ballando con uno sconosciuto» e del fortunato «Quattro matrimoni e un funerale») ha tratto il suo ultimo film, «Un'avventura terribilmente complicata» presentato alla Quinzaine des realizateurs dell'ultimo Festival di Cannes.

Per l'occasione ha reclutato la star dell'anno Hugh Grant, che qui interpreta il ruolo del regista teatrale dandy e un po' meschino. Ad affiancarlo c'è Georgina Cates, volto slavato e molta esperienza teatrale, perfetta nel ruolo di Stella, la ragazzina ingenua e petulante.

La vicenda si colloca negli anni Cinquanta nella Liverpool operaia e puritana. In un vecchio teatro, sotto la guida di Meredith Potter, la messa in scena del «Giulio Cesare» si alterna all'allestimento del «Peter Pan». Stella riesce a ricavarsi una piccola parte. Noi seguiamo il dietro le quinte fra futili pettegolezzi, isterismi di divette, piccole invidie e grandi gelosie. Tutto sotto gli occhi appassionati e timidi di Stella, che tra una prova e l'altra riceverà la sua educazione sentimentale amorosa sotto la guida di un affascinante Capitan Uncino (Alan Rickman) e la commedia diventa tragedia.

Mike Newell lancia uno sguardo cattivo e un po' amaro sulla vita dei teatranti, sempre in bilico fra realtà e finzione, sul cinismo del mondo dello spettacolo, sulla perdita dell'innocenza. Con stile sobrio e preciso tratteggia le fragili psicologie di personaggi tutti ugualmente soli e vulnerabili di fronte ai dilemmi dell'amore, del sesso, dell'amicizia. Si tratta, insomma, di un piccolo film diretto con abilità e mestiere e che può contare su un cast di attori di grande qualità.

Hugh Grant dà vita al regista teatrale dandy e un po' meschino.

CINEMA / RECENSIONE - 2

A ritmo di strip tease

Bizzarro e seducente dramma sentimentale

EXOTICA
Regia di Atom Egoyan
Interpreti: Bruce Greenwood, Mia Kirshner. (Canada, 1994)

Una giovanissima spogliarellista, un disc-jockey, un ispettore delle tasse, la proprietaria di un locale notturno. E il night-club che li raduna tutti, l'Exotica dove si intrecciano passioni e pericolose emozioni.

Atom Egoyam regista di origine armena ma canadese di adozione, con «Exotica» (vincitore del premio speciale della giuria al Festival di Cannes del 1994) costruisce un dramma sentimentale stravagante e originale. E lo fa alla maniera di un puzzle dove l'immagine, in questo caso la storia, si svela lentamente quasi al ritmo di uno striptease, lo stesso che l'affascinante Mia Kirshner ogni sera ripete per il suo cliente prediletto.

Difficile raccontare questa storia, dal forte impianto simbolico, che si enuncia per frammenti e impiega molto tempo per diventare comprensibile ma, Egoyan tesse bene la sua trama. I suoi personaggi si muovono sempre allo stesso modo, compiono le stesse azioni (lo spogliarello sulle musiche di Leonard Cohen, le frasi del d-jey, il lavoro monotono dell'ispettore, le sue abitudini notturne), svolgono un rito collettivo in un universo dove i sentimenti si sono ormai frantumati.

Parallelamente in flash back ecco emergere frammenti di storie e fantasie personali, eterogenee ma che parlano di solitudine e dolore. Sono segmenti di vita passata che a poco a poco si intersecano e rivelano il dramma esistenziale (lo scopriamo solo alla fine) che muove la vicenda.

Narratore bizzarro, Egoyam gioca con lo spettatore, stimola la nostra curiosità disseminando la vicenda di indizi apparentemente insignificanti, ci tiene incollati allo schermo costruendo immagini di grande eleganza formale che seducono e stuzzicano la passione voyeuristica.

Cristina D'Osualdo

MUSICA / FIRENZE

Incompiuta: prima, durante e dopo

La «Zaide» di Mozart, attesa proposta di Berio e Arruga sabato al Maggio

FIRENZE — E' lo spettacolo che suscita più attesa e curiosità di questo Maggio musicale fiorentino - con qualche «mistero accessorio» - la «Zaide», opera che Mozart lasciò misteriosamente incompiuta e ora al centro di una complessa operazione condotta dal compositore Luciano Berio e dal musicologo Lorenzo Arruga che sarà proposta in prima assoluta sabato prossimo al Teatro della Pergola.

Di «Zaide», tra le carte del musicista salisburghese, furono trovate solo alcune arie e mai il libretto, anche se una parte della vicenda - densa di settecentesche «turcherie» - è ricostruibile almeno fino a un certo punto: la favorita del Sultano e lo schiavo di quest'ultimo si innamorano per poi scoprire che sono fratello e sorella, entrambi figli del Sultano.

A «completare» il libretto dell'opera provò anche Italo Calvino, con una divertente operazione di cui lo stesso Arruga è profondo conoscitore. Ma questa volta la «Zaide» in scena al «Maggio» potrà contare anche sui brani musicali composti da Berio e dal Centro Tempo Reale che, diretto da Berio, lavora nel campo dell'elaborazione numerica dei suoni.

Annunciata come «un'operazione di restauro» dell'opera, senza modificazioni dei frammenti mozartiani («Sono convinto che Mozart va lasciato com' è», ha detto lo stesso Berio), la «Zaide» fiorentina sta però cambiando «in progress» alcuni suoi connotati.

La locandina, infatti, annuncia ora, ad una settimana dal debutto, una specie di sottotitolo: «Vor, wahrend, nach Zaide», cioè «prima, durante e dopo Zaide», «commento ad un'opera incompiuta di Mozart».

Novità anche nella regia. Se il programma generale del «Maggio» l'assegna a Gerald Thomas, adesso le firme della regia sono due: quella delle parti originali di «Zaide» dello stesso Thomas e quella del «Prima, durante e dopo», cioè la parte curata da Berio e Arruga, è invece di Daniele Abbado.

Invariata la direzione di solisti, orchestra e coro della European Mozart Academy, affidata a Justin Brown, anche se la prospettiva che sembra delinearsi è quella di due distinte produzioni, racchiuse in una sola serata sotto l'egida della European Mozart Foundation che firma l'intera operazione, nella cui preparazione i musicisti della Mozart Academy sono impegnati a Cracovia e che, dopo la prima fiorentina, toccherà Praga, Parigi, Strasburgo, Bruxelles, Colmar e Mulhouse.

Tra le cuoriosità anche quelle dei testi, che ricalcheranno in qualche modo la nascita «dinamica» dello spettacolo e saranno scritti su supporti trasparenti e proiettati in modo da essere letti dal pubblico.

MUSICA

Megashow per Mia

ROMA — Con un megashow presentato da Gabriella Carlucci, il 29 maggio Lamezia Terme renderà omaggio a Mia Martini, morta il 14 maggio scorso.

Tra le adesioni quelle di Peppino Di Capri, Irene Fargo, Franco Califano, Bruno Lauzi, Mariella Nava, Marcella Bella, Pierangelo Bertoli, Eugenio Bennato, le Paideja, Tony Esposito, Enzo Avitabile e Miranda Martino.

MUSICA / CONCORSO

Trionfano a Tours due cori ucraini

TOURS — Il più importante concorso polifonico internazionale francese (e uno fra i più prestigiosi d'Europa), «Le florilège vocale de Tours», giunto alla ventiquattresima edizione, ha portato in questo tardo scorcio di primavera una vera fioritura di splendide voci in gara per gli ambiti premi tradizionalmente riservati a quattro categorie. Vi hanno partecipato ventisette cori di sedici nazioni; otto i complessi francesi in lizza per il Concorso nazionale i cui migliori classificati («Le Madrigal de Paris e il «Coro della cattedrale di Angers») sono entrati di diritto nelle finali dell'Internazionale. Emozionanti e ricche di suspense tutte le prove che hanno visto il susseguirsi di compagini di ragguardevoli capacità esecutive e alto livello tecnico, provenienti dai paesi europei di più grandi tradizioni corali (Germania, Ungheria, Bulgaria, Russia, Ucraina, Slovenia, Svezia, repubbliche baltiche) e fin dalle Filippine.

Trionfatori della variopinta kermesse sono apparsi, fin dall'inizio, due complessi della musicalissima Ucraina, il coro misto di Jitomir e quello femminile di Nikolaiev: al primo sono andati i massimi riconoscimenti nelle categorie dei Cori misti, delle Voci pari e il Premio del pubblico, l'altro ha avuto secondi e terzi premi.

Ma per il «Grand prix della ville de Tours» le decisioni della giuria sono state salomoniche: è stato attribuito a pari merito a entrambi. Effettivamente questi complessi si staccano dagli altri non solo per le voci seducenti, di rara limpidezza e timbro dolcissimo (in particolare quelle femminili), ma rivelano un sorprendente talento musicale e una duttilità straordinaria nel riprodurre, nei brani di autori nazionali contemporanei, perfino i bisbigli della campagna, i fremiti dei boschi, i suoni e rumori della vita quotidiana.

Due altri eccellenti complessi, sempre perfettamente centrati nell'interpretazione di un repertorio di ampio respiro, si sono segnalati: il coro di Essen (Germania) e quello femminile di Pecs (Ungheria), aggiudicandosi rispettivamente il primo e secondo posto nel programma libero.

Delusione, invece, nella categoria dei gruppi vocali per i quali i premi non sono stati assegnati: a nostro parere le esibizioni dell'unico complesso italiano partecipante al concorso (la Tavolata polifonica estense) e del coro sloveno di Maribor avevano tutte le carte in regola per ottenere un buon piazzamento (almeno un secondo posto). Ma questi sono i misteri e gli incerti dei concorsi internazionali in cui è già una grande affermazione e motivo di orgoglio poter dire di essere entrati nella finale.

Liliana Bamboschek

MUSICA / VILLACO

Ai «Festspiele» ventiquattro serate d'evasione per tutti

VILLACO — Una piccola deviazione dall'autostrada Alpe-Adria in territorio austriaco, ed il gioco è fatto. No, non si tratta di tentare la sorte al Casinò sul Wöthersee (un'autentica avventura da quando lo scellino vola alto sulla lira) bensì di abbandonare il nastro d'asfalto prima di Villaco e lì, dove il Gail confluisce nella Drava, dirigersi verso il graziosissimo Faakersee. Sulla destra, dopo una breve salita attraverso un bosco, si presenta il canstello di Finkenstein, un complesso eterogeneo composto da vestigia antiche, un funzionale ristorante e un'arena a guisa di teatro greco dai cui spalti si può ammirare l'intera vallata.

I gestori del Burgarena Finkenstein hanno annunciato da tempo i Festspiele '95, e sono ormai dieci anni che organizzano questa rassegna estiva all'insegna della musica e dell'intrattenimento. Non un festival in tono minore, comunque, bensì ventiquattro serate d'evasione per tutti i gusti. Il teatro all'aperto può accogliere fino a 400 persone; per i gradoni più lontani il presso del biglietto si aggira sulle 35 mila lire al cambio attuale, ma in caso di maltempo non si rischia il rinvio poichè un teatro-tenda nelle vicinanze dell'ampio parcheggio suppliche e ripara.

Il fitto calendario parte dal 1.o luglio e si ferma al 18 agosto, con personaggi noti localmente, alcuni graditi ritorni di beniamini: fra questi i fantasisti del «Papermoon» (1.o luglio), il comico baverese Gerhard Polt (8 luglio), il cantante Reinhard Fendrich (11 e 12 luglio), il cabarettista Hans Söllner (23 luglio), il cantautore Konstantin Wecker (1 agosto), il duo Brunner & Brunner (4 agosto), il cantante Andy Borg (8 agosto) e gli attori del serial televisivo «Subito» (14 agosto).

Altri protagonisti si aprono al ventaglio della notorietà internazionale e non c'è che l'imbarazzo della scelta: i gruppi rock «The Dubliner» e «Flying Pickets» (3 e 5 luglio), il folclore carinziano e l'Ottetto sloveno (6 luglio), un Robert Stolz gala con i complessi di Graz (14 luglio), la «Swing Time Big Band» (17 luglio), il violinista Toni Stricker (19 luglio), i «Wiener Sängerknaben» (24 luglio), un recital del regista Otto Schenk (26 luglio), l'orchestra del «Rondò veneziano» e quella viennese dei Musicals (28 e 31 luglio), il Coro e danzatori dei Cosacchi del Don (7 agosto), la «Pasadena Roof Garden Orchestra» con melodie degli anni '40 (11 agosto), il cantautore Angelo Branduardi (15 agosto), il Coro dello Staatsoper di Vienna e la Glenn Miller Orchestra (16 e 18 agosto).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 13 giugno, ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì **20** giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le **«ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate»,** Sala Auditorium del Museo Revoltella.
Oggi, lunedì 12 giugno, ore **20.30**. Recital dei pianisti Christopher Hughes ed Eriko Hiwano. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima di ogni recital. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8.000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione IPERMIELA dal 19 al 24 giugno, alle ore **21**, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Mercoledì 14, ore **21**: «The Klezmatics» da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avanguardia del Pop. Professionisti della musica, capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. Digital sound. **Domani:** «Nightmare nuovo incubo».

ARISTON. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.30, 20.30, 22.30:** «Pronti a morire» di Sam Raimi, con Sharon Stone, Gene Hackman, Gary Sinise, Leonardo Di Caprio. Dal Festival di Cannes «Sharon Stone strepitosa cow-girl in un western cattivo e bellissimo di Sam Raimi» (Il Piccolo). Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Exotica» di Atom Egoyan, con Bruce Greenwood. Premio speciale della critica a Cannes '94. V.m. 14. Il 14 giugno ha inizio la rassegna «Omaggio ai cento anni». Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Un'avventura terribilmente complicata». Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bella e vogliosa». Sensazionale extra novità con Milly D'Abbraccio.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corrina Corrina). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopy Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità», con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo... Il miglior thriller del '95. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Con A. Hopkins. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** vincitore del Festival di Berlino 1995 «L'esca» di Bertrand Tavernier, con Marie Gilain e Olivier Sitruk. Parigi 1995. Una coppia di giovani con il mito dell'America e del denaro passano dal pensiero all'azione con una naturalezza disarmante... Uno straordinario specchio dei nostri tempi tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000 - 4000 - 3000. 18.20, 20.15, 22.10: «Leon», l'ultimo grande successo di Luc Besson.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000. Ore **18.20, 20.10, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Vincitore di tre David di Donatello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Oggi riposo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura mercoledì 14 giugno ore **21.30** con «Il postino» Massimo Troisi. Alle ore **23.45** (in sala) «Caro diario» di e con Nanni Moretti (gratis per gli spettatori de «Il postino»).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** concerto degli allievi dell'istituto A. Vivaldi di Monfalcone. Ingresso libero.

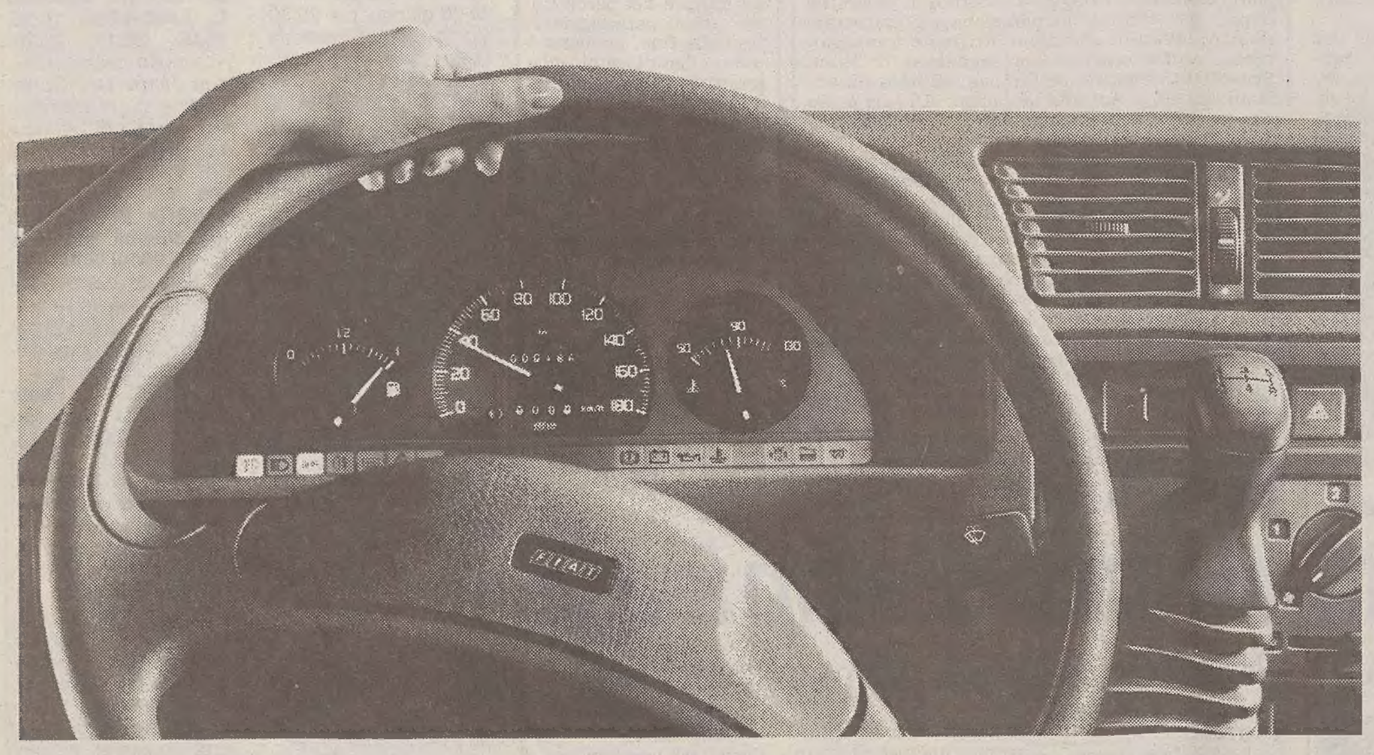
GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto **7.000** lire. **18, 20, 22:** «D'amore e ombra» con Stefania Sandrelli e Antonio Banderas.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto **7.000** lire. **20.10, 22:** «Prima dell'alba» di Richard Linklater.

DUCATO COMFORT. 10 QUINTALI DI LEGGEREZZA.

A partire da lire 24.517.000 (prezzo netto Iva esclusa)*



Fiat Ducato non finisce mai di sorprendere: arriva Ducato Comfort, ancora più ricco di dotazioni, di comodità, di agilità. Dieci quintali di portata che si muovono con un dito, grazie all'idroguida di serie: sterzo fluido e preciso, massima maneggevolezza, nessuna fatica. Il comfort continua con l'ampio sedile a due posti sul lato passeggero, i retrovisori esterni regolabili elettricamente e sbrinabili, gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata e la paratia amovibile. Tutte le comodità di una berlina di classe, dunque, ma con un vano di carico di 7,5 m³. Ducato Comfort è disponibile nelle versioni Furgone passo corto e passo medio, e nelle motorizzazioni 2.0 BZ, 1.9 DS, 1.9 TDS.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

PER FESTEGGIARE DUCATO COMFORT, FINO AL 30 GIUGNO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI OFFRONO TANTE STRAORDINARIE OPPORTUNITA' SULL'ACQUISTO DI TUTTI I VEICOLI COMMERCIALI.

Un esempio? Il prezzo netto sui Ducato 10 q.li: a partire da L. 23.215.000 Iva esclusa. Oppure: un finanziamento in 20 mesi a tasso zero di 7 milioni per Panda Van, 10 per Uno Van, 13 per Fiorino, 15 per Marengo, 25 per Ducato (escluse versioni 2.5 Diesel e Turbodiesel). Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT DUCATO VAN OF THE YEAR

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Modello: Ducato 10 q.li Furgone. Prezzo chiavi in mano: L. 31.450.000. Quota contanti: L. 6.450.000. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 1.250.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,14%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie Sava, valida fino al 30/6/1995 sui veicoli disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.
* *Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI magazziniere per supermercati in Gorizia e Monfalcone. Preferibili da liste di mobilità e disoccupazione. Scrivere a Cassetta N. 28/B Publied 34100 Trieste. (B00)

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera parrucchiere possibilmente con esperienza telefonare ore pasti 0481/31841. (B00)

COOPERATIVA cerca magazziniere automunito per zona Ronchi dei Legionari. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 040/764252. (A6407)

COOPERATIVA La Nova cerca personale referenziato conoscenza uso macchinari. Astenersi non possesso requisiti. Presentarsi lunedì 12 ore 7-9 via Pascoli 29/A. (A6395)

DITTA import/export cerca impiegata con conoscenza lingua slovena e croata. Telefonare 0481/536210. (B00)

DITTA navalmeccanica cerca verniciatore specializzato 0481/908980-90094 ore ufficio. (B00)

FAMIGLIA in Udine centro cerca domestica veramente capace per organizzazione lavoro in casa signorile. Si richiede massima serietà. Scrivere cassetta 26/A Publied 34100 Trieste. (G5729)

FERRARI o Porsche? Sogni irrealizzabili? Cerchiamo persone motivate e ambiziose per attività indipendente, anche part-time. Tel. 0471/264095. (G.PD)

GELATERIA vicino Monaco cerca ragazza periodo estivo. 0049-886171613. (A6425)

IL lavoro non ti soddisfa? Stai cercando una buona attività indipendente? Ci servono subito persone chiave in tutte le zone in cui operiamo. Chiama 0473/742609. (G04)

PRIMARIA società cerca giovane laureata in farmacia (anche primo impiego) requisiti: dinamismo, buona conoscenza sloveno, inglese, nozioni di francese. Sede lavoro Trieste, richiesta disponibilità a viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste.

F05153
"Scommettiamo che"
lavorando per il nostro reparto organizzativo (no vendita) Lei guadagnerà da 50/80 milioni netti annui?
Zona di lavoro: **TRIESTE**
Autovettura necessaria!
Informazioni al numero
0432/541055

SELEZIONIAMO ambosessi anche part-time come collaboratori esterni per lavoro organizzato zone Trieste-Gorizia. Telefonare 0432/478621 ore ufficio. (G.PD)

SOCIETA' di import export assume con effetto immediato ragioniere/a con pluriennale esperienza nel settore amministrativo e finanziario. Informazioni tel. 0481/530332. (A099)

SOCIETA' leader ricerca perito elettronico provenienza settore navale esperienza uso ACAD preferibilmente con knowhow audio video conoscenza lingua inglese. Scrivere Publied cassetta n. 21/B 34100 Trieste.

SOCIETA' ricerca Trieste Gorizia personale vendita diretta tempopieno partime prodotti sanitari. Offronsi fisso più percentuale. Telefonare 0432/997558. (G.UD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzione edili. Telefonare 040/384374. (A6509)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano appartamento ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 367241 366187 Trieste.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

IMMOBILIARE Tergestea affitta Fabio Severo non residenti referenziati, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. 040/767092. (A6500)

IMMOBILIARE Tergestea affitta Vecellio zona Ospitale, due stanze, cucina, bagno. 040/767092. (A6500)

IMMOBILIARE Tergestea affitta via Negrelli, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, non residenti referenziati. 040/767092. (A6500)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

CEDESI istituto di bellezza centrale. Scrivere a cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA viale Miramare villa tre piani giardino 1000 mq terrazzo panoramico garage privato vende escluse agenzie. Scrivere fermo posta Roma Ostiense pat. n. Rm 2133033. (G1108)

GORIZIA centro privato vende attico prestigioso panoramico ampie terrazze mq 250 trattative riservate telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

GORIZIA centro storico appartamento tricamere ristrutturato, ottime finiture, ascensore, garage. BMservices 0481/93700. (A0001)

GORIZIA Socina Srl vende appartamenti di prossima costruzione varie metrature da 100-170 mq in complesso residenziale di 12 appartamenti zona semicentro telefonare ore ufficio 0481-537585.

GORIZIA vendesi appartamento bicamere soggiorno cucinotto bagno ripostiglio terrazza garage soffitta autometano consegna giugno '96. Telefonare ore serali 0481/521081.

GORIZIA zona industriale Socina Srl vende palazzina di 600 mq per uso uffici attività terziarie e/o artigianali recente costruzione con 4000 mq di terreno edificabile. Telefonare ore ufficio. 0481/527585. (B00)

GRADISCA interessante villa bifamiliare, tre letto, doppi servizi, ampio terrazzo, garage doppio 280.000.000. BMservices 0481/93700. (A0001)

GRADISCA vicinanze splendida villa 4 camere letto, bellissimo giardino 2000 mq BMservices 0481/93700. (A0001)

GRADO Socina Srl vende fronte mare appartamento soggiorno tre camere da letto doppi servizi ampia terrazza 120 mq telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

GRADO Socina Srl vende in centro storico appartamenti nuovi e ristrutturati telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

IMMOBILIARE Tergestea D'Annunzio, due grandi stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, luminosissimo. Vende nuda proprietà. 040/767092

IMMOBILIARE Tergestea vende Lazzaretto Vecchio da ristrutturare piano alto, ascensore, due stanze, cucina abitabile, doccia, wc. 040/ 767092. (A6500)

RENDITA elevata con box già affittati in centro città impresa vende tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A6115)

VIA San Nicolò 31 in stabile di nuova costruzione impresa vende appartamenti e monolocali consegna 1995. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A6115)

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA Portobello Gallura affittasi metà luglio primi agosto confortevole villa sul mare. Tel. 0432/559440-504976. (G5824)

TRENTINO - Val di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

TRIBUNALE DI MILANO

F10115

Fall. F.B.T. di Fasson Marzia e C. S.a.s. n. 59495
G.D. Dott. Vignali
Curatore Avv. Francesco Molinari

Il Curatore del Fall. F.B.T. S.a.s. informa che il giorno 19 giugno 1995 alle ore 15.30 saranno esitati in un unico blocco tutti i beni del fallimento ubicati presso i cantieri di Trieste e Muggia (TS), consistenti in attrezzature, macchinari, utensili vari, alle seguenti condizioni:

a) la vendita avverrà tramite una gara, al prezzo di base di L. 45.000.000;
b) i partecipanti alla gara dovranno depositare, presso lo studio del curatore, entro le ore 17 del 18 giugno 1995 una cauzione pari a L. 4.500.000, da versarsi in assegni circolari intestati al Fallimento F.B.T. S.a.s., non trasferibili;
c) le offerte compiute dai partecipanti dovranno comportare un rialzo di almeno L. 2.500.000;
d) il pagamento del prezzo, da parte dell'aggiudicatario (oltre Iva, spese di notaio e di trapasso, e ogni altra spesa derivante dalla vendita) dovrà avvenire entro 10 giorni dalla data della gara mediante assegno circolare intestato alla procedura;
f) la consegna dei beni avverrà solo dopo il pagamento del prezzo, nel luogo indicato dal curatore;
g) eventuali spese di asporto, trasporto e smaltimento, spese di registro, o altre di qualsiasi natura, derivanti dalla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per informazioni rivolgersi al curatore, via San Damiano n. 4 - 20122 Milano, Tel. 02/783441.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.